Anno 95 - Numero 22

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 26 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 450 il mm - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubricha - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 0; *Iran Ria. 14; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. [illegible]; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il "Santa Maria,, rintracciato e inseguito da unità da guerra americane

La nave dei ribelli avvistata in Atlantico tenta di fuggire verso le coste africane

Un cacciatorpediniere la insegue ma è a 800 chilometri di distanza; altri due sono partiti dai porti africani per intercettare il «vascello-pirata» - L'ordine è di sorvegliare ma non attaccare - Forse il capo degli insorti Galvao vuol raggiungere la colonia portoghese dell'Angola - La radio di bordo continua a trasmettere che i passeggeri stanno bene e ripete che non si arrenderà - Altre «mosse» contro Salazar preannunciate dal generale Delgado che dirige le operazioni da Rio de Janeiro

Il primo capitolo di un'avventura

Per chi conosce Lisbona e il carattere dei suoi abitanti è facile immaginare le grandi chiacchiere che si faranno adesso nei caffè del *Rossio*, la grande piazza del centro e in quelli lungo il *Chiado*, una strada che è la via Veneto della capitale portoghese. Gli intellettuali che si riuniscono alla *Brasileira*, e gli elegantoni che si ritrovano da *Bernard* e gli studenti che si intasano in un locale che — come la strada — si chiama *Chiado* avranno da ieri sulle labbra due nomi soltanto: quello del generale Humberto Delgado e quello del capitano Henrique Galvao.

Pochi mesi fa, ricorrendo un centenario, le riviste e i giornali portoghesi erano pieni di articoli dedicati ad Enrico il Navigatore, un antico eroe nazionale. Alle porte di Lisbona, sulla strada che conduce a Cascais, hanno dedicato a quell'Enrico un enorme monumento, che venne inaugurato nel luglio scorso con grandi cerimonie e discorsi. Allora la vita della capitale era tranquilla, ma molto grigia: non bastava di certo il ricordo del leggendario personaggio con le cerimonie, le inaugurazioni e i discorsi per rompere un tono di vita casalingo privo di fantasia.

Oggi anche se la stampa portoghese, tutta sottoposta alla censura governativa, dice che la notizia di quanto è capitato a bordo del «Santa Maria» ha trovato nella opinione pubblica una pronta condanna, si può essere certi che all'improvviso la monotonia si è spezzata e che molti discorsi sono oramai fatti sul filo dell'immaginazione: tutti, gli avversari o gli amici, hanno sottomano un nuovo Enrico «navigatore». A Lisbona gli oppositori al regime di Salazar esitono e quando mi è capitato di incontrarli mi hanno consegnato documenti patetici: erano fogli ciclostilati, piccoli pro-memoria e raccontavano storie di processi, di imprigionamenti, di fughe, persino della morte misteriosa di qualche ufficiale ribelle politico. Già allora — parlo di sei mesi fa— i nomi di Delgado e di Galvao venivano di quando in quando a galla, però come di personaggi troppo lontani, rifugiati nel Brasile.

Ma, dopo quanto è capitato, quei due nomi tornano vivi e di certo sono sulla bocca di tutti: adesso il nuovo «navigatore» è Galvao e lui non riempie più le cronache commemorative d'un passato oramai remoto, ma quelle della attualità. Queste cronache rivelano quel che sempre il regime aveva con tanta cura nascosto, cioè l'esistenza di una opposizione capace di organizzare qualche cosa. E conoscendo il piacere che i portoghesi hanno della conversazione ed immaginando che in questi giorni il timore delle spie e degli informatori (che secondo qualcuno sono dappertutto) sarà diminuito, me li vedo impegnati a scoprire il «piano» che deve pur essere stato fatto prima di buttarsi nell'impresa d'impadronirsi d'un transatlantico.

Oramai è chiaro che i settanta uomini protagonisti di un così eccezionale colpo di mano non sono pirati, non sono degli ammutinati, ma soltanto cittadini portoghesi e spagnoli che tentano insieme di roveaciare una dittatura. Il loro colpo ha avuto uno scatto, un punto di partenza non soltanto pieno di coraggio, ma anche di inaspettata inventiva. Non bisogna infatti dimenticare che il generale Delgado nel 19[illegible] arrivò alle elezioni per la presidenza della Repubblica in un modo veramente americaneggiante, sull'onda di musiche popolari e di cantanti; e bisogna inoltre sapere che Galvao non è soltanto un militare, ma anche un vivace scrittore di teatro.

Le elezioni diedero la vittoria, subito contestata da Delgado perché la riteneva truccata, all'ammiraglio Americo Tomas candidato governativo. Poco dopo, continuando nella campagna d'opposizione, Delgado non si sentì più sicuro, si nascose nell'ambasciata argentina di Lisbona e nell'aprile del 1959 ottenne un salvacondotto per il Brasile. Qualcuno sosteneva sorridendo con malignità: «Laggiù lui fa l'esiliato, ma la moglie continua a ritirare regolarmente il suo stipendio a Lisbona» e può anche essere vero perché il paternalismo del regime pensava così di avvilire gli avversari; come può anche essere vero che la fuga di Galvao da un ospedale, mentre stava scontando una condanna politica, sia stata facilitata dallo stesso regime con l'intenzione di non creare martiri.

Fatto è che questi due uomini con il loro gesto, di cui uno si dice unico responsabile e l'altro fedele esecutore, risvegliano di colpo le speranze di molti e la fantasia di tutti i portoghesi. L'impresa è senza dubbio scaturita da una idea geniale, garibaldinesca (il riferimento è fatto a ragion veduta, perché la tattica di impadronirsi di navi Garibaldi la seppe usare con fortuna) ed è affascinante proprio per quel tanto di assurdo che — giudicando col senso comune — essa contiene.

Il transatlantico «Santa Maria», una lussuosa motonave di ventimila tonnellate, con novecentocinquanta persone a bordo tra equipaggio e passeggeri, è diventato adesso nell'immaginazione di molti una nave corsara. Ma è un modo di dire inesatto. In realtà è un «pezzo» di Portogallo ed è territorio portoghese a tutti gli effetti giuridici e morali. Per questo mette in grande imbarazzo le diplomazie, le altre Marine, i governi stranieri ed è una spina vistosa, di strana bellezza, conficcata nell'animo del dittatore che da più di trent'anni governa, quasi invisibile, i portoghesi.

Passata la prima meraviglia per la concezione, la organizzazione e l'esecuzione dell'impresa, essa appare subito romanticamente disperata. Possiamo immaginare che il capitano Galvao sia come un uomo deposto da un elicottero su un piccolo roccioso, alto duemila metri e inaccessibile dal basso. Si tratta adesso di vedere come farà per discendere e tornare a terra, dato che là sopra non è possibile resistere a lungo.

Infatti il fascino di questa impresa non è già più nel fantasioso e azzardato inizio, ma nel mistero della sua conclusione. I due principali protagonisti si fermeranno ad un gesto simbolico? O cercheranno di raggiungere qualche risultato pratico continuando a giocare d'astuzia e forse di genialità cospirativa?

Siamo davanti ad una specie di giuoco del destino: il Paese europeo che da trent'anni sembrava adagiato, dopo numerose e violente traversie politiche, in un tran-tran monotono, contento di vivere con un orgoglioso disprezzo per tutte le correnti della politica, del pensiero, dell'arte moderna ha espresso due cospiratori pieni di fantasia e pronti a «lavorare in grande».

Ma quali saranno le altre mosse di questo inatteso «navigatore» portoghese? Siamo qua col fiato sospeso: l'avventura è appena al primo capitolo.

Enrico Emanuelli

La disperata corsa nell'oceano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 gennaio.

Dopo una intera giornata di ricerche, condotte più o meno intensamente da parte di numerose unità da guerra inglesi e americane, il transatlantico portoghese «Santa Maria», catturato all'alba di lunedì da un gruppo di rivoltosi contro il regime di Salazar, è stato localizzato a circa 1500 chilometri a levante di Trinidad. Due cacciatorpediniere ed una portaerei della marina statunitense hanno ricevuto ordine di uscire dai rispettivi porti sulla costa africana nel tentativo di intercettare la nave: questa sta seguendo una rotta che, se mantenuta, la porterà a sud delle isole Capo Verde e verso la costa della Liberia. L'intenzione del capo dei ribelli Galvao è forse di raggiungere l'Angola.

Un comunicato del Dipartimento di Stato precisa che, per quanto il cacciatorpediniere americano «R. L. Wilson» stia inseguendo la «Santa Maria» alla distanza di circa 800 chilometri, difficilmente l'unità da guerra riuscirà a raggiungere il transatlantico.

La segnalazione sulla posizione della nave portoghese era pervenuta ai centri di ascolto della Marina da un mercantile danese. Un aereo del servizio di pattuglia della Guardia costiera americana è stato inviato immediatamente a controllare l'esattezza dell'informazione: il velivolo ha avvistato a sua volta la nave e ha cercato, ma inutilmente, di mettersi in comunicazione con l'equipaggio.

L'atteggiamento ufficiale del governo americano è stato definito dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White, il quale ha dichiarato che «esiste il fondamento per sospettare che si tratti di pirateria», ma che le informazioni finora ricevute su ciò che è realmente accaduto a bordo del transatlantico portoghese sono contrastanti.

In altri termini, l'accenno del portavoce ad un «sospetto di pirateria» attenua la ben più netta posizione assunta dagli Stati Uniti ieri e l'altro ieri, allorquando cioè Washington disse che la faccenda del «Santa Maria» era oggetto di accertamenti nel quadro delle «ben definite norme di diritto internazionale concernenti la pirateria e l'ammutinamento a bordo d'una nave».

La posizione americana è puntualizzata dalla natura degli ordini che le navi da guerra degli Stati Uniti, inviate alla ricerca del Santa Maria, hanno ricevuto, e cioè: 1) localizzare la nave; 2) chiedere al Santa Maria, appena localizzato, di far ritorno a San Juan (Portorico); 3) aver la massima cura della salvezza e dell'incolumità dei passeggeri.

Nessun ordine è stato finora impartito alle navi americane relativamente all'abbordaggio del bastimento portoghese. Non è chiaro pertanto come le navi americane qualora il Santa Maria rifiutasse di fermarsi o di cambiar rotta.

Anche l'atteggiamento inglese, pur pienamente rispettoso dei trattati di alleanza che lega Londra al Portogallo, sembra tale da non voler prendere iniziative troppo decise, forse anche in conseguenza delle riserve laburiste sull'opportunità di avversare con eccessiva rudezza il nemico «interno» di un regime dittatoriale. L'ammiraglio ha rivelato oggi, a questo proposito, che la fregata Rotheray, che ha condotto un'accanita caccia al Santa Maria, si trova ora ferma a Trinidad per rifornirsi e ha ricevuto istruzioni di restare laggiù «tenendosi pronta».

A Lisbona tutti colore che ieri consideravano l'impossessamento del transatlantico Santa Maria da parte dell'ex-capitano Galvao come uno scherzo o, tutt'al più, come un curioso fatto di cronaca, hanno cambiato opinione oggi.

Questa trasformazione è chiaramente visibile sui volti di tutti, uomini e donne, che circolano nelle strade di Lisbona, si affollano intorno alle edicole dei giornali, fanno la fila davanti alla sede della compagnia di navigazione proprietaria del bastimento.

I giornali hanno raddoppiato letteralmente le rispettive tirature, tanto è l'ansia dei portoghesi di leggere notizie sul Santa Maria.

Durante l'intera notte tutte le stazioni radio portoghesi hanno seguitato a funzionare, trasmettendo ogni possibile informazione circa il transatlantico.

Il giornale della sera A Republica, organo di opposizione, che tre anni fa appoggiò la candidatura del generale Delgado a presidente della repubblica, è stato sospeso per tre giorni su ordine della censura portoghese, «dato il modo con cui il giornale stesso ha presentato ieri la vicenda del transatlantico».

A Rio De Janeiro, il generale Umberto Delgado, ex candidato alla presidenza del Portogallo ha rivelato che il progetto di impadronirsi in alto mare di un transatlantico portoghese era stato concepito nello scorso aprile a Caracas «con appoggi trovati nel Venezuela». Il capo dell'opposizione portoghese, il quale rivendica la responsabilità dell'operazione, si mostra ottimista quanto all'esito dell'azione del capitano Galvao. «Ho l'impressione — ha aggiunto — che le Marine inglese e americana inseguano senza troppo zelo il Santa Maria. In realtà esse l'hanno sicuramente già localizzato perché non si tratta affatto di una nave fantasma».

Il generale Delgado ha concluso preannunciando altre «mosse» contro Salazar. Due dei più influenti giornali brasiliani Estado de Sao Paulo e il Correiro da Manha entrambi liberali «fanisti», ma tradizionalmente antisalazaristi, prendono stamane, con entusiasmo la parte di Galvao e di Delgado. Estado de San Paulo afferma: «A otto giorni dall'investitura di Janio Quadros, Kubitschek non ha il diritto, e il Paese non ammetterà, che la marina brasiliana, disprezzando le leggi dell'onore, si associ all'azione illegale degli inglesi e degli americani contro il Santa Maria. Il giornale aggiunge che se la marina americana conseguirà Galvao a Salazar il prestigio del presidente Kennedy subirebbe nell'America Latina e in Brasile, un colpo irreparabile».

Il transatlantico di lusso portoghese Vera Cruz, gemello del Santa Maria catturato da un gruppo di insorti portoghesi, ha attraccato oggi nel porto di Rio de Janeiro. Ne sono scesi circa 700 passeggeri. La polizia aveva disposto un severo servizio di controllo sui visitatori e sui passeggeri in partenza. L'intervento della polizia brasiliana era stato richiesto dal comandante della nave, il capitano Ambrose Perreira Ramarello, il quale, pur dichiarando di non temere il ripetersi di un attacco come quello portato contro la Santa Maria, aveva sollecitato rigorose misure di sicurezza da parte delle autorità brasiliane.

Il Santa Maria continua intanto a trasmettere per radio messaggi per avvertire che i passeggeri portoghesi stanno bene e ripetere la decisione del capo dei ribelli, ex capitano Enrico Malta Galvao, di non arrendersi ma piuttosto autoaffondare la nave. Una intimazione di rientrare a S. Juan di Portorico è già stata respinta.

a. b.

La rotta del «Santa Maria» prima e dopo la rivolta

Il generale nemico di Salazar

Umberto Delgado, ex-generale di fanteria e candidato nelle ultime elezioni alla presidenza della Repubblica portoghese, si è assunto nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Rio de Janeiro la piena responsabilità della rivolta contro Salazar (Tel.)

Prima conferenza-stampa del nuovo Presidente

Kennedy annuncia che Kruscev ha liberato i due piloti dell'RB-47

L'aereo fu abbattuto il 1° luglio dello scorso anno sul mare di Borents - I voli degli U-2 non saranno ripresi - Forse il figlio di Roosevelt ambasciatore americano a Roma

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 gennaio.

Nella sua prima conferenza-stampa come Presidente, Kennedy ha annunciato stasera la liberazione dei due aviatori americani dell'«RB-47» da parte dei russi. L'aereo, con sei uomini a bordo, fu abbattuto il 1° luglio dello scorso anno da caccia sovietici al largo delle coste dell'Urss sul Mare di Barents durante un'esercitazione. Gli altri quattro aviatori perirono. L'«RB-47» andò distrutto.

Kennedy ha reso noto che i due piloti liberati erano già in viaggio verso l'America. La partenza da Mosca era fissata per ieri, ma si rappe un pneumatico dell'aereo con cui i due aviatori hanno potuto finalmente lasciare la Russia oggi. Saranno a New York domani. L'annuncio della scarcerazione fu dato da Kruscev all'ambasciatore degli Stati Uniti nel recente colloquio al Cremlino. Il Presidente ha osservato che la liberazione dei due aviatori segna un miglioramento nei rapporti fra America e Russia.

Il Capo della Casa Bianca ha fatto notare che la vicenda dell'RB-47 non ha nulla a che fare con quella dell'U-2 del capitano Powers che fu abbattuto durante una missione esplorativa sull'Urss nel maggio '60 alla vigilia della Conferenza al vertice di Parigi. Il volo dell'RB-47 non aveva scopi spionistici. Per quel che riguarda i «raid» degli U-2, sospesi fin dallo scorso maggio, Kennedy ha detto che non saranno ripresi.

Il caso di Powers non è stato finora discusso tra Russia ed America da quando Kennedy è presidente. Il Presidente ha detto che i sovietici hanno fatto sapere che l'articolo pubblicato da una rivista russa secondo cui 11 aviatori americani di un aereo abbattuto sull'Armenia nel settembre 1958 sarebbero prigionieri nell'Urss, non corrisponde alla realtà. Mosca ha precisato che l'articolo è stato scritto da un tedesco orientale.

In risposta alla domanda di un giornalista, Kennedy ha detto di non avere conferma alle voci secondo cui Kruscev in marzo andrebbe all'Assemblea dell'Onu a New York. Ha osservato: «E' più appropriato attendere che Kruscev renda nota le sue intenzioni». «Per ora — ha aggiunto — non ci sono progetti di incontri col Primo ministro russo».

Su Cuba, con cui Eisenhower ruppe i rapporti diplomatici negli ultimi giorni della sua presidenza, Kennedy ha reso noto che per il momento egli non ha preso in considerazione alcun passo per ristabilire le relazioni con Fidel Castro.

Gli altri argomenti trattati nella conferenza stampa trasmessa per tv sono stati:

Trattative di Ginevra per la sospensione delle prove atomiche: esse dovrebbero ricominciare il 7 febbraio, ma l'America chiederà alla Russia e all'Inghilterra un rinvio sino alla fine di marzo per preparare nuove proposte. Washington ha allo studio anche un nuovo progetto sul disarmo.

Laos: Kennedy ha detto che gli Stati Uniti desiderano vedere un Laos «pacifico, indipendente e non impegnato» che non sia dominato né dall'una o dall'altra parte, ed ha aggiunto: «Speriamo prossimamente se la Commissione di controllo internazionale per il Laos può essere ristabilita». A quanto gli consta, l'Urss non ha fornito risposta all'iniziativa inglese in tal senso.

Congo: gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare sostanzialmente il loro contributo di derrate alimentari, allo scopo di alleviare la carestia nella giovane Repubblica africana. Mille tonnellate di prodotti alimentari tra cui riso, mais e latte in polvere verranno inviati a Leopoldville.

Carestia nella Cina comunista: gli Stati Uniti, ha affermato il Presidente, sarebbero lieti di considerare l'eventualità di esportare a Pechino i prodotti alimentari in eccedenza, se ritenessero che vite umane siano in pericolo o se esistesse un desiderio reale da parte della Cina di ricevere soccorsi. Kennedy ha osservato che Pechino esporta viveri in Africa e a Cuba, e che Washington non è molto propenso ad offrirne se non dovesse essere interpretato come un gesto di propaganda.

Riserve auree americane: la questione sarà esaminata nel messaggio sullo stato dell'Unione che Kennedy invierà lunedì al Congresso. Entro due settimane egli indirizzerà un altro messaggio al Congresso che conterrà speciali raccomandazioni circa il problema delle riserve auree.

Un giornalista ha chiesto notizie del transatlantico portoghese «Santa Maria» a bordo del quale è avvenuto un ammutinamento e come è la posizione americana in proposito. Il Presidente ha risposto che aerei della Marina militare degli Stati Uniti hanno localizzato la nave 600 miglia a nord della foce del Rio delle Amazzoni e seguiteranno a tenerla sotto controllo fino a quando non giungeranno sul posto i cacciatorpediniere americani. Kennedy ha sottolineato che nessun ordine di abbordare il transatlantico portoghese è stato impartito alle navi americane: gli Stati Uniti non sono preoccupati perché cittadini americani si trovano a bordo della nave o perché essa appartiene ad un paese con il quale Washington ha amichevoli relazioni. Attualmente la Marina americana ha istruzione di «accompagnare» la «Santa Maria».

Da fonti ufficiose si conferma la voce in base alla quale il presidente Kennedy avrebbe offerto il posto di ambasciatore a Roma, a Franklin Delano Roosevelt, jr., figlio del defunto grande Presidente democratico. Il signor Roosevelt si sarebbe riservato di accettare, dopo che avrà attentamente esaminato le sue possibilità di presentarsi quale eventuale candidato democratico, contro l'attuale governatore, Nelson Rockefeller, alle prossime elezioni per il governatorato di New York, che dovranno aver luogo nel '62.

Antonio Barolini

Mosca: «E' un gesto per aprire una nuova fase nei rapporti»

Mosca, 25 gennaio.

La notizia della liberazione dei due aviatori dell'RB-47 è stata data stanotte anche da Radio Mosca. Un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri russo afferma che la scarcerazione è stata decisa dal Cremlino per manifestare il «sincero desiderio di inaugurare una nuova fase nelle relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti».

I due liberati sono il capitano John McKone, di 38 anni, e il capitano Freeman Olmstead, di 34. La decisione — ha precisato Radio Mosca — è stata presa dal Presidium del Soviet Supremo.

Alla Commissione della Camera

Segni parla dell'incontro di domani per l'Alto Adige

Le linee direttive della politica estera italiana

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 gennaio.

Venerdì cominciano a Milano le conversazioni italo-austriache sulla questione Alto-Atesina e ad esse han fatto ampi riferimenti il ministro Segni e quasi tutti i tredici deputati intervenuti quest'oggi nel dibattito sulla politica internazionale alla commissione degli Esteri della Camera, che ha tenuto una seduta-fiume di circa sei ore.

«Con la risoluzione approvata all'Onu, tutte le richieste austriache, senza eccezioni, sono cadute e s'è riconosciuto — ha detto Segni — che la controversia fra l'Austria e l'Italia riguarda solo l'esecuzione dell'accordo di Parigi. Siamo stati invitati a riprendere i contatti diretti, salvo a ricorrere, in caso di loro fallimento, ad altro mezzo pacifico di soluzione. Si tratta della Corte internazionale di giustizia dell'Aia. Il governo italiano si accinge alla ripresa dei negoziati con l'Austria con la più sincera buona volontà di giungere ad un'intesa. Ma anche col fermo proposito di non acconsentire a nulla che possa ledere le basi dell'ordinamento interno italiano».

Vedere in 16ª pagina un servizio da Vienna sugli incontri di domani a Milano

L'on. Segni, nella sua esposizione, ha trattato, naturalmente, anche tutti i problemi che sono in primo piano sulla scena internazionale. Circa il disarmo preferiamo il sistema «per settore di armi», data la difficile se non impossibile realizzazione del disarmo totale; per Berlino ogni soluzione deve tener conto dei patti esistenti e del principio dell'autodecisione. Il problema della sicurezza è ancorato al Patto atlantico la cui revisione non può essere intesa se non nel senso di rafforzarne la struttura difensiva. Siamo favorevoli all'accelerazione dei tempi della politica di integrazione economica dell'Europa e al raggiungimento di un'intesa fra i Paesi del Mec e dell'Efta; il vertice europeo dell'undici febbraio sarà importante a questi fini.

Per l'Algeria — ha detto Segni — l'Italia ha sempre auspicato la soluzione pacifica del problema, che tenesse conto sia delle popolazioni musulmane, il cui diritto all'autodeterminazione l'Italia ha riconosciuto anche nel voto all'Onu, sia della necessità della convivenza civile fra le varie comunità. In tutto il continente africano l'Italia persegue una politica intesa a favorire la libertà dei popoli in un ordinato sviluppo verso forme democratiche di vita e di progresso sociale. Molte società italiane operano attivamente in Tunisia, Marocco, Congo, Nigeria, Egitto, Etiopia ed in altri Paesi africani. In Tunisia e nel Marocco sono stati realizzati per iniziativa italiana importanti impianti di raffinazione e la rete di distribuzione del petrolio. Nel Sudan è in corso un'azione per allontanare i missionari italiani, ciò che ci preoccupa.

Accennando all'emigrazione, Segni ha detto che i cittadini italiani emigrati nel 1960 sono stati 476 mila di cui 75 mila oltre oceano e gli altri in Europa (140 mila in Germania, 120 mila in Svizzera). **v. a.**

L'on. Fanfani riceve da Gronchi riferisce sull'attività del governo

Soddisfazione del Presidente della Repubblica - Non esistono ragioni obbiettive per mettere in discussione l'attuale maggioranza - Il consiglio nazionale dei pli in febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 gennaio.

Una giornata di grande attività, con riunioni tra i dirigenti democristiani, consultazioni del Presidente del Consiglio e incontri tra *leaders* dei partiti della maggioranza, si è conclusa con una udienza di un'ora del Capo dello Stato all'on. Fanfani.

C'era stata ieri una severa presa di posizione del ministro Gonella contro le giunte di centro-sinistra e contro Moro; al ministro era stata attribuita l'intenzione di voler favorire la crisi, la smentita attesa non era venuta: l'intenso lavoro di oggi era apparso perciò collegato in qualche modo al pericolo della caduta del governo in carica. Sono venute invece, in serata, informazioni più attendibili ed assicurazioni autorevoli.

All'interno della dc nessuno pensa alla crisi (si fa sempre eccezione, naturalmente, di un certo settore di destra che è per principio pronto a cogliere qualsiasi occasione), la «manovrette» che ieri aveva agitato i circoli politici sono subito apparse senza seguito e son cadute nel vuoto.

Fanfani nel colloquio ha riferito al presidente Gronchi sull'attività governativa, il Presidente della Repubblica ha manifestato la propria soddisfazione, ed entrambi gli uomini politici, trattandone di sfuggita, hanno convenuto che non soltanto non esistono ragioni obiettive per consentire che sia messa in discussione l'attuale formula ministeriale, ma una eventuale crisi potrebbe risultare estremamente pericolosa: essa comporterebbe, quasi inevitabilmente, lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni in un clima di grande tensione. Un governo capace di affrontare validamente una simile situazione non può scaturire dal Parlamento attuale.

Queste considerazioni sono egualmente valide per quasi tutta la democrazia cristiana, che è decisa a non consentire che la stabilità ministeriale venga insidiata dalla questione delle giunte difficili. Si ha fiducia, negli ambienti democristiani, che appaiano ugualmente valide ai liberali. Non ostante le punte polemiche di questi giorni, i circoli responsabili sono relativamente tranquilli.

Tuttavia questa «relativa tranquillità» deve essere pagata con uno sforzo ininterrotto della dc per «mediare» le opposte esigenze. L'opera di mediazione esige continue messe a punto affinché il governo possa realizzare il proprio programma di sviluppo senza che fatti «interni» od «esterni» ne paralizzino l'azione. A questo fine risponderà la riunione che c'è stata oggi, alla Camilluccia, tra Fanfani, Moro, Piccioni, Gui, Gava, Scaglia, Salizzoni e Merlin. Si è discusso di tutto, dalle giunte alla Sicilia, alla questione del Mezzogiorno, di cui si dibatte alla Camera e che trova i liberali su posizioni opposte a quelle dei socialdemocratici e diverse da quelle del governo, alla riforma del Senato, alle forti pressioni che vengono esercitate contro le giunte di centro-sinistra sui dirigenti periferici del partito, ai numerosi provvedimenti che il ministero sta per varare. La riunione si è conclusa con una nuova affermazione di solidarietà del partito al governo.

Altre riunioni, per tutti i problemi aperti o per alcuni di essi, v'erano state in precedenza tra i dirigenti democristiani e tra i *leaders* dei partiti di maggioranza. Ma, tra tutte, la questione più delicata rimane quella delle giunte difficili. La situazione è sempre aperta. Un esponente liberale, l'on. Ferioli, ha rilasciato una dichiarazione abbastanza severa, ma la tendenza dei dirigenti del Pli è quella di rimandare la riunione del consiglio nazionale anche al di là della prima metà di febbraio. Naturalmente, la formazione d'una giunta di centro-sinistra alla provincia di Milano rendebbe più difficile l'opera di mediazione dell'on. Malagodi. Ma socialdemocratici, repubblicani e socialisti rimangono sulle proprie posizioni iniziali.

Per la Sicilia, l'on. D'Angelo, segretario della dc di Palermo, è stato ricevuto da Moro e ha lasciato intendere ai giornalisti che, effettivamente, la caduta dell'attuale governo regionale è imminente. Ai dirigenti democristiani di Palermo Moro ha lasciato, però, il diritto di decidere.

C'è, poi, un fatto inatteso e importante: il testo della risoluzione approvata dal comitato centrale comunista, e resa nota oggi, registra «debolezze e squilibri» all'interno del partito, ammonisce che devono essere superate «insufficienze» e «confusioni», lamenta la mancanza di collegamento tra il partito e le masse, informa della decisione di «decentrare» l'organizzazione, afferma che la politica attuale del psi porta ad un indebolimento della lotta contro i monopoli e avverte che, però, è pericoloso limitarsi ad un atteggiamento di critica nei confronti del psi. «Bisogna portare avanti — conclude la risoluzione — nelle mutate condizioni una politica positiva».

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Torino un secolo fa

26 gennaio 1861

Si era alla vigilia delle elezioni: per la prima volta gli italiani votavano per la Camera nazionale - Mancavano ancora Roma e Venezia - Migliaia di profughi affluiti negli anni precedenti avevano mutato il volto della capitale piemontese

«Siamo trascinati da un turbine», scriveva cent'anni or sono la marchesa Costanza d'Azeglio, ragguagliando il figlio lontano sugli avvenimenti torinesi; un turbine di esaltazione, di ardore patriottico, di giubilo. «Il nostro popolo — aggiungeva — attraversa una di quelle fasi di euforia che, proprio perché così rare, finiscono per manifestarsi con straordinaria eloquenza». I piemontesi erano in fama di gente fredda; ma le rappresentanze che giungevano da ogni regione dell'Italia finalmente libera, vedevano le strade tutte pavesate, erano accolti dagli applausi e dalle grida di una folla immensa, al che molti deputati, diventati illustri nelle carceri dei tiranni o sui campi di battaglia, per la lacrima non riuscivano a pronunciare nemmeno i discorsi ufficiali.

C'era molto orgoglio municipale in quel giubilo: nella straordinaria impresa che in meno di tre anni aveva condotto all'indipendenza ed all'unità del paese, un gran merito spettava al Piemonte, alla sua dinastia, al suo governo. Qualche vecchio torinese pensava, anzi, a quei mirabili eventi in termini di «conquista» piemontese... Ma la passione nazionale, fiera e schietta, prevaleva su quei compiacimenti; ed insieme la coscienza che, in quei giorni turbinosi e felici, l'attenzione dell'intera Europa, del mondo civile, di tutti gli uomini liberi, fosse concentrata su Torino, dove si attendeva, entro il marzo, la proclamazione del regno d'Italia.

Il 26 gennaio 1861 era vigilia di elezioni: l'indomani si sarebbe votato da Susa a Trapani, dalla Lombardia alla Calabria, per designare la prima Camera italiana; mancavano soltanto Venezia e Roma, non ancora redente, in questo appello ai comizi. Nei cortili di Palazzo Carignano, sede del Parlamento subalpino, l'architetto Amedeo Peyron stava costruendo in gran fretta un'aula più vasta, capace di accogliere tutti i 443 nuovi deputati; doveva essere pronta per il 18 febbraio, inizio della legislatura.

Non è facile, per noi posteri, rivivere l'atmosfera e la passione di quei giorni; e nemmeno sentire a fondo quello che dovevano provare i torinesi. La loro città trasformata, in tre anni, da capitale di una monarchia gloriosa ma «provinciale», in capitale d'Italia. Dopo secoli di ordine militaresco e burocratico, il fervore di un'attività politica libera, dal largo respiro internazionale. La severa, modesta, piccola patria piemontese immersa, diremmo scomparsa, nella grande patria italiana. Sconvolte le tradizioni, le abitudini, i pregiudizi; e vicino il giorno in cui anche il sovrano, intensamente amato, avrebbe preso la via di Roma... E' un titolo di nobiltà per Torino, che quella grande crisi di trasformazione sia avvenuta in un clima di entusiasmo e di fervore.

Ma, forse nessuno che i torinesi se ne rendessero ben conto, la loro città era già profondamente mutata nel «decennio di preparazione». Decine di migliaia di profughi lombardi e siciliani, veneti e romani, di Firenze e di Napoli avevano cambiato il volto e l'anima della vecchia capitale piemontese. Nella stampa, nell'insegnamento universitario, nelle professioni, nei circoli politici avevano portato un'aria nuova ed un respiro nazionale. Anche intellettualmente, Torino era diventata — per la prima volta — la città-guida in Italia; dagli esuli, accolti con la più larga ospitalità, i torinesi avevano imparato a liberarsi dal tradizionale municipalismo, da un certo isolazionismo subalpino.

Così la proclamazione del regno d'Italia non fu soltanto un glorioso atto politico, ma un'esultante festa di popolo.

Vedere in 5ª pagina:

Trent'anni di carcere

* La sentenza al processo contro l'assassino di Orbassano.

* «Sono pochi» dice la madre di Marisa.

Condanna ai fabbricanti di sterline-oro contraffatte

Fabbricare sterline d'oro è reato perché tale moneta ha tuttora corso legale: questo principio è stato riaffermato ieri dal nostro Tribunale al termine del «processo delle sovrane», accogliendo la tesi sostenuta dal P. M. dott. Ribet e dall'avv. Favia, patrono di Parte Civile nell'interesse di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra. Il collegio di difesa, composto da 12 avvocati ha sostenuto che le pene inflitte fossero contenute nei limiti del condono. Due degli imputati, Enio Rosaldi e Francesco Bera, sono stati assolti per insufficienza di prove. Il Tribunale (Pres. Pratis, cons. Di Mauro) ha condannato Alberto Volpi a 3 anni, Luigi Taverna e 2 anni e 11 mesi, Giuseppe Cortavesio, Luigi Bosco e Sergio Bachia a due anni ed un mese, ritenendoli responsabili di aver fabbricato le sterline d'oro contraffatte. Nicola Febo e Francesco Giordano, imputati soltanto di aver acquistato e detenuto le false «sovrane» allo scopo di rimetterle in circolazione sono stati condannati ad un anno, col beneficio della non menzione. Grazie all'amnistia del 1953 tutte le pene sono interamente condonate.

Sciopero di protesta domani all'Università

Un convegno presieduto dal prof. Allara per esporre le cause della crisi universitaria

Alle 10,30 di domattina, il rettore magnifico prof. Allara nell'aula magna di via Po, aprirà il convegno durante il quale saranno esposte le cause che ostacolano lo sviluppo delle università italiane. Studenti e professori e assistenti sono stati invitati dalle loro associazioni ad astenersi dalle lezioni per tutta la giornata, in segno di protesta contro le «vaghe promesse, mai mantenute» nei riguardi delle esigenze universitarie.

In questo modo Torino intende partecipare alla «Giornata per la riforma e il risanamento della Università». Sui muri è apparso ieri un grande manifesto che annuncia: «*L'università italiana è in crisi. Legata a vecchie impostazioni, priva di mezzi essa non è più in grado di rispondere alle esigenze della ricerca scientifica e della preparazione professionale poste dalle realtà di uno stato moderno. La gravità della situazione non consente indugi e incertezze: le associazioni rappresentative dei professori, degli assistenti e degli studenti, consci del pericolo che la decadenza dell'università costituisce per il futuro dell'Italia ne informano oggi l'opinione pubblica*».

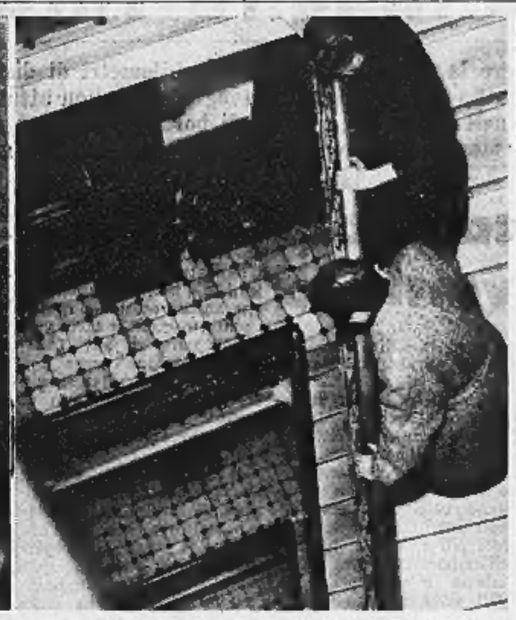
Il manifesto comprende le richieste in due capitoli: a breve scadenza interventi immediati e non demagogici che consentano di coprire le falle più gravi (aumento del bilancio della Pubblica Istruzione, aumento dei professori, borse di studio). Successivamente: un intervento finanziario organico, e la riforma delle attuali strutture in modo da tener conto non solo del presente, ma delle esigenze future (riordinamento delle facoltà, pianificazione dello sviluppo della ricerca scientifica, attuazione integrale del diritto allo studio). L'appello è sottoscritto dall'Associazione professori di ruolo, dalle Unioni assistenti e studenti.

In corso Regina Margherita: vittima d'un gioco pericoloso

Ragazzo undicenne muore precipitando dal quarto piano nella tromba delle scale

Arrivò a scuola tardi, trovò la porta chiusa e ritornò a casa - I genitori erano al lavoro, rimase con la sorella - Verso le 11 chiese di uscire - Scesa come fanno molti altri ragazzi, scivolando aggrappati alla ringhiera - Quasi subito ha perso l'equilibrio ed è piombato nel vuoto - Trovato dalla portinaia, è morto poco dopo - La notizia al padre che ignaro rientrava per la colazione

Danilo Corniati fotografato qualche giorno fa a scuola.



La tragica ringhiera dalla quale il ragazzo è caduto

Tra i banchi di quarta C, nella scuola elementare «Giuseppe Parini» di corso Giulio Cesare 36, da stamane c'è un posto vuoto. Gli alunni e l'insegnante, Irma Ferraro, entrando in classe deporranno su quel banco un mazzo di fiori. Poi si fermeranno in piedi un minuto, in raccoglimento. Sul registro, il maestro cancellerà il nome di Danilo Corniati. Dependerà anche i voti di «scritto» e di «orale», le note di merito e quelle di biasimo, le assenze, tutto ciò che riguarda l'allievo Danilo Corniati. Perché Danilo è morto, vittima di una raccapricciante disgrazia.

Il ragazzo, che aveva compiuto undici anni il 6 dicembre, abitava con la famiglia al quarto piano di corso Regina Margherita 72. Il padre, Zefferino, è rappresentante di articoli di profumeria. La madre, Teresa Pellissero, è operaia in un maglificio di via Andorno. I coniugi Corniati hanno altri quattro figli: Mario di 16 anni, fattorino presso una casa vinicola di corso Palermo 34; Carla di 22 anni, alla confezione a domicilio fiori in plastica; Irene ed Emma, rispettivamente di 20 e 18 anni, che sono sposate e vivono per conto proprio. In casa c'è invece la nonna del ragazzo, Maria Ellena di 71 anni.

Il dramma è stato scoperto alle 11 di ieri mattina dalla portinaia, Caterina Meneghin. La donna era nel cortile. Ha sentito un tonfo, ma non vi ha badato: parecchi ragazzi della casa hanno l'abitudine di saltare gli ultimi gradini delle rampe, facendo rumore. Mentre si appresta a rientrare nella guardiola, scorge sotto la porta che dall'androne dà nel cortile una chiazza bagnata. Evidentemente, il ragazzo scese poco prima ha rotto il fiasco che era stato lasciato sul pianerottolo, vicino al secchio della spazzatura per pulire le scale.

Appena apre la porta, la Meneghin allibisce: sul pavimento, nella tromba delle scale, Danilo Corniati giace supino. Non dà segni di vita, dall'angolo della bocca gli cola un filo di sangue. La donna si china, gli solleva la testa, ma la posa in grembo. «Danilo — lo chiama — Danilo, cosa ti è successo? Rispondi, Danilo, guardami». Il piccolo non reagisce. E' pallidissimo, attraverso le palpebre socchiuse appaiono gli occhi vitrei. Reclina il capo, un sussulto, il corpo si abbandona inerte.

La custode, atterrita, non sa cosa fare. Sente dei passi, è l'idraulico Gian Mario Lago di 21 anni, abitante in via Bava 9. Il giovane sta effettuando delle riparazioni nello stabile. La donna gli indica Danilo, gliel lo affida. Corre al vicino ambulatorio dell'Inail, dove al medico di servizio dott. Giuseppe Cornaglia la situazione. «Presto, dottore, venga a vedere».

Quando il sanitario tasta il polso di Danilo, si accorge che ogni soccorso è purtroppo inutile. Il ragazzo è morto. Poco dopo un medico municipale accerterà che ha riportato la frattura della spina dorsale, del cranio e altre lesioni.

La tragedia richiama i passanti e i cagliani. Dal commissariato di Vanchiglia accorrono i brigadieri Russo e Nuzzi, per l'inchiesta. Il cadavere è rimosso e portato agli Istituti medico-legali del Valentino, dopo che il viceparroco della Chiesa del SS. Nome di Gesù ha impartito l'assoluzione.

I due sottufficiali di polizia non tardano a scoprire le cause della disgrazia. Danilo è precipitato dalla rampa del quarto piano, mentre scendeva lasciandosi scivolare. La ringhiera ha una soccolo di metallo, il ragazzo vi aveva poggiato i piedi e tenendosi abbarbicato con le braccia alla balaustra si lasciava andare. Un movimento brusco, e lo stesso peso del corpo, gli facevano perdere l'equilibrio. Lungo la scala è rimasto il segno della tragedia. Una sottile patina di polvere copriva il corrimano: dal pianerottolo al punto della caduta, per un paio di metri, l'orlo della ringhiera è invece lucidissimo.

Danilo Corniati era un ragazzo vivace, ma non più di quanto lo giustificasse la sua età. A scuola era considerato un buon elemento, senza apparire sgobbone. L'altra mattina non aveva assistito alle lezioni. L'insegnante aveva pensato che fosse giunto in ritardo e avesse trovato chiusa la porta della scuola. Neppure ieri mattina si era presentato in classe. Lo vide rincasare la signora Meneghin: «Come mai non sei andato a scuola?» gli chiese. «Ho fatto tardi, non ho più potuto entrare, allora sono tornato a casa».

Nell'alloggio c'era soltanto la sorella Carla. I genitori erano al lavoro, come il fratello Mario. La nonna era andata a trovare una conoscente. Alla sorella Danilo disse: «Ho fatto tardi per la scuola, così sono andato a salutare la tua madrina» (la signora Raimonda Francia che abita in via Sant'Ottavio 35).

Pochi minuti dopo il ragazzo volle uscire di nuovo, per recarsi da una famiglia di corso Brescia 4, dove i Corniati abitavano fino a tre mesi addietro. La Carla non si oppose al desiderio del fratello, si limitò a raccomandargli di fare attenzione nell'attraversare le strade e di rincasare per l'ora di pranzo. Erano le 11 esatte.

Mentre Danilo chiudeva la porta d'ingresso, la sorella uscì un momento sul balcone, che guarda sul lungo Dora. La giovane non si accorse della terribile fine del fratello, non udì neppure il campanello quando poco dopo una cinquantina suonò per preparare alla triste notizia.

Alle 13,30 rincasò il padre. Don Balleselo, il sacerdote che aveva impartito la benedizione alle spoglie del ragazzo, era ad attendere il poveruomo. Con cauta cautela lo informò dell'accaduto, prima di accompagnarlo alla sezione di polizia per le formalità di legge. La madre di Danilo avrebbe dovuto terminare il suo turno alle 17. Andarono ad avvertirla della disgrazia, e insieme al marito si recò all'obitorio per gettarsi piangendo sul corpo esanime del loro caro. La nonna e il fratello Mario rincasarono alle 15. Anche per essi fu un colpo tremendo.

Danni per 150 milioni di lire nell'incendio di una conceria

Per cause non ancora precisate, ma probabilmente in seguito a un corto circuito, un violento incendio è scoppiato ieri alle 10,30 nella conceria della società Levi Gattinara e C., a Grugliasco. Le fiamme sono divampate nel reparto smerigliatura e in breve tempo si sono propagate ad altri laboratori, invano contrastate dai 164 tra operai e impiegati occupati nella fabbrica. Poi sono arrivati tre distaccamenti di vigili del fuoco e dopo ore di intenso lavoro l'incendio è stato domato.

Il sinistro ha provocato la distruzione del magazzino e il crollo di quattro campate del tetto della conceria. Gravi danni hanno inoltre riportato i macchinari. Secondo una prima, sommaria valutazione i danni ascendono a circa 150 milioni. Un preciso bilancio sarà fatto oggi. La direzione della conceria potrà così stabilire il tempo occorrente per il ripristino dei reparti — si ritiene un mese — e le misure da adottare nei confronti del personale che per questo periodo sarà inoperoso.

Nel giorno anniversario della morte

Va a portare i fiori al marito s'accascia svenuta sulla tomba

Aveva perso un figlio in guerra nell'affondamento dell'incrociatore «Pola» Tre anni fa morì il coniuge - L'ha scoperta un giardiniere mentre già stava per essere colpita da assideramento - Ricoverata in ospedale

Un pietoso episodio è accaduto ieri mattina in cimitero. Un'anziana signora recatasi a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del marito nell'anniversario della sua morte è stata colta da improvviso, misterioso malore e si è accasciata svenuta sulla gelida lastra di marmo. Data l'ora e il luogo la avventurata è rimasta a lungo senza soccorso. Verso le 10,30, infine, quando per la rigida temperatura stava già per essere colpita da assideramento, veniva scorta da un giardiniere.

La sventurata, ora ricoverata in una corsia del reparto del prof. Crosetti all'ospedale San Giovanni, è la settantunenne Carolina Pinnoni ved. Manfredini, nata a Cremona e abitante in via Cuneo 101 con il figlio Bruno, operaio alla Fiat, la nuora e i due nipotini dei giovani coniugi. Ieri era il terzo anniversario della morte del marito. L'insegnante Luigi Manfredini, stroncato a 74 anni di età da una malattia di cuore. Di buon mattino la donna è uscita di casa e dopo aver acquistato un mazzo di fiori è andata al cimitero.

Quel che sia accaduto mentre era raccolta in preghiera sulla tomba non è possibile saperlo: sia per l'ora e sia per la stagione ben poche persone si trovavano nel camposanto. L'unica testimonianza è quella di chi l'ha ritrovata; uno dei giardinieri addetti alla manutenzione degli ornamenti floreali. Passando per un vialetto che interseca la recente ampliazione egli notava una massa scura spiccare sul bianco del marmo di un tumulo. A tutta prima pareva che fosse un cappotto dimenticato da qualcuno. Il giardiniere si è guardato intorno, ma non ha visto nessuno. Allora si è avvicinato alla tomba e con grande emozione ha scoperto che si trattava di una donna svenuta. L'infelice era cerea, aveva le mani gelate; sembrava morta. Ripresosi dal primo sbalordimento, il giardiniere si è chinato per sentire il polso, e percepiti pochi, deboli palpiti è corso a dare l'allarme alla sezione dei vigili urbani presso il cimitero. Di lì a poco è arrivata un'autoambulanza municipale, con la quale la donna veniva trasportata all'ospedale San Giovanni.

Carolina Manfredini

Quando è stata adagiata sul lettino del «pronto soccorso», la signora Pinnoni ha ripreso in parte i sensi ed ha pronunciato frasi sconnesse. Le immediate cure le hanno restituito poco dopo lucidità e parola, ma essa non è ancora in grado di spiegare quel che le è accaduto. Questo particolare ha fatto sorgere il sospetto che si tratti avvelenata per il dolore d'aver perso il marito. La giornata le sue condizioni sono migliorate, ma i medici l'hanno trattenuta in ospedale in osservazione. La poveretta soffre di artrosi e una giovane e accusa frequenti disturbi cardiaci dal giorno in cui, nel lontano marzo 1941, fu un laconico bollettino di guerra pubblicato dai giornali apprese che si era inabissato nel Mediterraneo l'incrociatore «Pola» e con lui una gran parte dei suoi primogeniti, Vittorino.

Rissa a Palazzo di Giustizia tra due famiglie avversarie

Coinvolta anche l'avvocatessa

Una furibonda rissa fra due famiglie è scoppiata ieri pomeriggio sulle scale del Palazzo di Giustizia, al termine di un'udienza civile. Una ragazza meridionale immigrata a Torino aveva citato un giovane compaesano, suo fidanzato per chiedere la «dichiarazione giudiziale di paternità» di un bimbo nato (a quanto afferma la giovane) dalla loro relazione. Il presunto padre si era opposto dicendo di avere molti dubbi riferentisi dal rifiuto della ragazza a far sottoporre il neonato alla prova del sangue.

Per l'udienza si erano radunati i parenti delle parti, tre testimoni e accompagnatori. Dopo la discussione davanti al giudice, sulle scalone del Palazzo, alcuni dei parenti della ragazza si avventarono addosso all'ex-fidanzato ed all'avv. Bianca Guidetti Serra, che l'aveva difeso. Uno di essi gridava una chiara frase di minaccia: «Te lo dico che per te è finita!».

I parenti del giovane intervenivano in sua difesa mentre il malcapitato fuggiva rifugiandosi nell'ufficio dei magistrati. Intervenivano i carabinieri i quali, dopo aver sedato l'avvocatessa a sottrarsi alla mischia, separavano i contendenti e li accompagnavano alle camere di sicurezza. Dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati, separatamente. L'episodio sarà seguito probabilmente da un'istruttoria penale per rissa e minacce.

In memoria di Barale — Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di Filippo Barale stamane alle 11,30 in S. Tommaso sono. Arcozzi Masino celebrerà una Messa di suffragio.

Stato civile del 24 gennaio

MORTI: Marsaci Pietro, anni 73, nato a Sant'Angelo L., abitante in via Verres 9 bis; Olivero Giovanni Battista, a. 70, Lu Monf., v. dei Platani 6; Allera Barbara, a. 86, Castagnito, v. I. Vian 2; Giardino Giacinta v. Garino, anni 77, Torino, c. XI Febbraio 26; Gramaglia Cristina v. Rizzetti, anni 27, Torino, v. Artisti 28; Gazzano Caterina v. Cirincione, anni 35, Bagheria, v. ai Ronchi 59; Vigliano Maria in Sandri, a. 51, Torino, c. Grosseto 122; Radaiilli Lucia v. Abbate, a. 79, Castiglione, v. Aosta 29; Benardo Mario, a. 61, Canale Monf., rappr., c. Racconigi 5; Garis Giuseppe, a. 76, Torino, c. Principe Oddone 43; Tartari Tito, a. 41, Ferrara, meccanico, str. Valletta 209; Cremona Luigi, a. 76, Mogliadino, v. Vigliardi 40; Landi Pietro, a. 79, Cogliola, rappres., c. Francia 84; Magliano Giovanni, a. 56, Baldissero, commerc., v. Assisi 10; Cavisieri Maria v. Torregrossa, anni 85, Gela, c. Corsica 8; Formica Enrico, a. 66, Torino, v. Principe Tommaso 25; Strumia Caterina v. Brambilla, a. 73, Savigliano, v. A. Cecchi 29; Speziale Domenico, a. 89, Contenna, v. Chiesa della Salute 56

Deceduti in ospedale: Nicola Caterina in Chiastellano, anni 66, nata a Lombriasco; Fairotto Giovanni, a. 60, Fiancalieri; Gallina Maria, a. 61, Vas; Lanza Silvia, a. 63, Susa; Andronico Carolina v. Castello, a. 83, Chieri; Fontaine Caterina v. Marinone, a. 84, Biella; Arate Maria v. Bori, a. 82, Buttigliera; Godino Edvige in Costamagna, a. 61, Pinerolo, imp.; Forni Terenzio, a. 33, Torino, commerc.; Simeoi Giuseppina v. Cavalieri, a. 78, Comacchio; Lai Giovanni, a. 69, Perdasdefogu, oper.; Monti Giuseppe, a. 68, Bisagno, industr.; Barosso Angela v. Capello, a. 76, Viale; Capella Stefano, a. 93, Cavour; Navara Maria v. Robattino, a. 86, Torino; Greco Valentina v. Soppino, a. 84, Maraglia; Capato Antonia v. Cavicchio, a. 84, Villadose.

Morti 56 - Nati 46 - Matrimoni 15.

Specchio dei tempi

I triboli dell'impiegato postale - «Ho dato due mariti alla causa della libertà» - Lungo le strade è incominciata la strage degli alberi - Perché la definizione è antipatica? Anzi è un onore - Incidenti mortali nel traforo del Gran San Bernardo

Una lettrice di Saluzzo da Cuneo:

«Ancora una volta su "La Stampa" è comparsa una nota di biasimo sul servizio delle Poste. Io, che sono impiegata delle Poste, e altre mie colleghe ci siamo risentite. Se io il diciassette da un paese provinciale della Granda, il secondo giorno dall'impostazione era già recapitata in provincia di Cuneo, e che una lettera ha fatto altrettanto in 2 giorni dalla lontana Thailandia, e che un telegramma è giunto da Parigi in venti minuti, non sarei creduta! Perché, per il personale delle Poste, non c'è mai una parola di lode?

«Care utente, che il lamenti perché forse una cartolina di auguri ti è giunta in ritardo, pensa che quando tu scendi le scale al mattino a prenderti il giornale, il personale delle Poste ha fatto nella notte dei turni di grazie balordi, affinché tu sia servita con celerità e precisione, maneggiando e bollando quintali di corrispondenze.

«Un giorno mi son sentita dire allo sportello: "Io vi paragono ai carcerati che tra le sbarre guardano su di un mondo che si muove!" Carissimi, siamo umani; dietro quello sportello c'è un contabile, dotato di animo sensibile, che si dibatte impaziente tra il desiderio di servirvi in fretta gli utenti che han code, e il timore di trovarsi alla sera con ammanchi sorprese ai conti di cassa. Nelle scorse settimane abbiamo pagato agli sportelli milioni e milioni in paghe e tredicesime. Pensate che mentre tanti di voi trascorrevano la notte di Capodanno in danze e bagordi, qualcuno ha fatto veglia sui registri di fine-mese che tardavano a quadrare, forse per aver servito un utente troppo velocemente.

«E le giornate spesso si chiudono senza aver ricevuto un grazie. E quando hai finito, e lo ne vai verso casa, hai sempre la preoccupazione di trovarti il mattino seguente, magari ai cassetti rammemorati da ignoti nella notte (al è già verificato), oppure tremi al pensiero che qualcuno, nella sera sabbiosa, stia spiando i tuoi passi con propositi da criminale reduce a successo recentemente al caro collega di Vinadio. Ecco, questo è il personale delle Poste, per il quale non c'è mai una parola di lode».

Beatrice Alessi
(a nome delle colleghe della provincia)

Una lettrice ci scrive:

«Con grande pena ho letto l'intervista che avete fatto alla signorina Viviani. Caro "Specchio", è incredibile come in Stato ignori tanti valorosi che hanno sofferto e pagato con la vita il loro grande amore per la Patria e la libertà.

«I miei due mariti (dico due) sono morti per questa causa e l'ultimo decorato al Valor militare, mi lasciò con un figlioletto per il quale vivo e mi sacrifico. Ma nessuna pensione mi è stata concessa finora malgrado abbia fatto appello al presidente Gronchi esponendo il mio caso, forse più unico che raro.

«Anch'io vivo di ristrettezze e guardo il quadro con le croci e la motivazione del merito, e tutto ciò mi inorgoglisce, ma certamente non può darmi aiuto materiale. Malgrado tutto sono fiduciosa e spero sempre».

Laura Fasolis

Un lettore ci scrive:

«Chi ha percorso in questi giorni la strada provinciale fra Genola e Fossano è stato colpito da un insulto e doloroso spettacolo. Sul ciglio della strada giacciono allineati come cadaveri umani un centinaio di vecchi pioppi abbattuti per lasciar via libera ai fanatici della velocità, ai guidatori imprudenti od inesperti. Ma pur ammettendo che la conseguenza di un incidente automobilistico possano talvolta essere aggravate dalla presenza di un albero, non per questo si giustifica la distruzione di un patrimonio insostituibile di bellezza, di armonie quale è un filare di alberi lungo una strada asfaltata.

«Chi ha un minimo senso del rispetto per la natura non può non fremere di indignazione per l'aspetto desolante che offre la strada Fossano-Genola privata della sua bella alberata. Ma è possibile che i nostri governanti, le nostre autorità non si rendano conto che il deprecato provvedimento per la indiscriminata eliminazione delle piante lungo la strada è un delitto contro la natura? Forse che non basta la distruzione del verde nelle nostre belle riviere per far posto all'invasione cautica del cemento armato? E dire che l'Italia dovrebbe essere il Giardino d'Europa!».

Giuseppe Rolfi
pres. Pro Natura Torino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In riferimento all'articolo su Sanremo del giornalista Nebiolo in data 22 gennaio (domenica), troviamo assurda ed antipatica la definizione "ex-carabiniera" attribuita a Tosina Torrielli. Possibile che voi giornalisti non abbiate altri termini più gentili nei confronti di questa brava cantante piemontese? Ma cosa vi ha fatto? Sembra una collusione la vostra!».

Un lettore ci scrive da Ricaldone:

«In questi ultimi tempi leggi di un susseguirsi impressionante di incidenti, spesso mortali, presso il cantiere del traforo del Gran San Bernardo. Possibile che per quest'opera debba essere pagato un così duro prezzo di sangue?

«Non penso sia sempre la fatalità ad accanirsi sugli operai. Non sarà piuttosto da ricercarsi la causa nel sistema di eseguire i lavori, o forse ancora nel poco senso di responsabilità o scarsa preparazione tecnica dei responsabili alla direzione dei lavori? Grato se vorrete pubblicare questa mia, scettante considerazione, il fine di poter avere una risposta che tranquillizzi le famiglie che hanno i loro cari sui lavori, cordialmente saluto».

Giorgio Galli

Signor ladro, riporti la bici in via Fabrizi 76

Il ladro non ha riportato la bicicletta in via Nicola Fabrizi 76, a Carlo Cravero, il ragazzo che compie stamane 15 anni e con il suo lavoro d'apprendista provvede anche alla sorella Luciana, di 18 anni. La mamma, che fa la sarta, è inferma; i nonni materni e invalidi. Quella bicicletta era tutta la sua ricchezza.

Alcuni lettori hanno inviato a «Specchio dei tempi» per offrirne una nuova. Ma abbiamo scelto il dono del signor Giovanni Gallo, per il suo significato e la sua storia. Giovanni Gallo è un pensionato, ha 76 anni, abita in corso Casale 126. La bicicletta che ha messo a disposizione non è una bicicletta qualunque: apparteneva al corridore Veretto che nel '38 vinse la Milano-Sanremo. Il Gallo glielo comperò, nel settembre dopo la gara, per 400 lire e la regalò a suo figlio Marco. Costituì per molti anni la sola distrazione del giovane, che di giorno lavorava nel negozio Borghi di via Cernaia e di sera consumava lunghe ore sui libri.

Il 1° gennaio 1941 Marco Gallo partì per la guerra. Prima soldato in fanteria, fu trasferito poi al comando del Quartier generale perché era un abilissimo stenografo. *Venne l'8 settembre. Fuggì, per raggiungere i partigiani, ma a Vipiteno presso Potenza fu accolto con mitragliamento tedesco. Soltanto dopo tre anni il padre seppe della sua fine e anche che si era diplomato, il giorno prima di morire, «Questa bicicletta — ha detto Giovanni Gallo — è quanto mi resta di mio figlio. Era la sua cosa più cara. La tenevo bella e lucida come l'aveva lasciata lui partendo. Un regalo volentieri a quel bravo ragazzo per onorare la memoria di Marco».*

Ieri sera abbiamo consegnato la bicicletta al ragazzo derubato; vedendolo ci ha detto: «Il più bel regalo per il mio compleanno».

Per i superstiti di Pramollo

Comunità Evangelica metodista di Bassignana L. 13.000; La Chiesa Evangelica di Cossato 20.000; G. E.-E. E. 2000.

Totale L. 35.000. Totale preced. L. 277.000. Totale gen. L. 312.000.

Che vale per la Repubblica la vita di un eroe?

In memoria del G. L. Beppe Enrico Pignata, la famiglia, 3000; Mr. Mr. 3000; Uno di Auschwitz 3000; Bruno Balsoni 3000; A. M. E., in memoria di tutti i morti per la Resistenza 3000.

Totale L. 15.000. Totale preced. L. 134.000. Totale gen. L. 157.000.

Un operaio arrestato sotto l'accusa d'aver cercato d'uccidere la moglie

La rivelazione della moglie ai carabinieri: «Voleva strozzarmi, non so come mi sia salvata!» - Così si sono conclusi dieci anni di una infelice convivenza

Un operaio disoccupato, abitante a Collegno, è stato arrestato dai carabinieri per l'accusa di tentato uxoricidio. «Mio marito — ha dichiarato la moglie — ha cercato di strangolarmi, ho ancora i segni attorno al collo. Non so come mi sia fatto a sfuggire alla morte». Tocca ora alla Procura stabilire se l'uomo è veramente colpevole della gravissima accusa.

Il drammatico episodio è avvenuto verso l'1,30 dell'altra notte in una povera casa di due stanze in via Messina 2 di borgata Paradiso, a Collegno. In una delle due stanze abita la proprietaria, Maria Cigliano vedova Ferraro, di 63 anni, pensionata; nell'altra, divisa in due da un tramezzo, la signora ha ospitato la figlia Luigina di 32 anni, con il marito Luigi Perelli, di 39 anni.

Secondo il racconto delle due donne ai carabinieri il matrimonio, celebrato una decina di anni fa, non è mai stato felice. Il Perelli poco dopo la nascita aveva perso il posto alla Fiat per la sua scarsa voglia di lavorare e soprattutto per le frequenti ubriacature.

Ieri notte l'operaio è rincasato in preda al vino. La suocera racconta di aver udito le invocazioni di aiuto della figlia: «L'ha tirata giù dal letto ed ha cominciato a prenderla a calci. Poi l'ha afferrata per il collo e l'ha trascinata in cortile. Le ha fatto fare due o tre giri intorno, sempre tenendola per il collo. Io sono corsa per aiutarla ed allora Pier Luigi ha preso un badile e si è avventato per colpirci».

La due donne dopo aver tentato di reagire, sono fuggite in strada, invocando disperatamente soccorso: un vigile notturno, la guardia Russo della «Vigilanza» e due passanti sono accorsi e lo hanno immobilizzato. Poi è arrivata la Volante, al comando del brigadiere Monteal.

Luigina Perelli, che ha lividi al collo, ha affermato che il marito aveva cercato di strozzarla e che soltanto con una disperata difesa aveva potuto sottrarsi alla sua furia. Il sottufficiale ha dichiarato in arresto l'operaio e lo ha accompagnato alla stazione dei carabinieri di Collegno. Qui la moglie ha confermato e fatto mettere a verbale le sue accuse. Il marito ha ripetuto che, per quanto ubriaco, si era limitato a maltrattare la donna.

Una cameriera è caduta dal balcone del 1° piano

Ieri mattina verso le ore 10,15 venditori e massaie al mercato di piazza Barcellona udivano alle grida di aiuto, indi vedevano una giovane donna penzolare da un balcone del primo piano. La scena durava pochi istanti, poi la sventurata precipitava a terra. Subito soccorsa, è stata portata con autoambulanza all'ospedale Maria Vittoria, gli chiama Fortunata Sodano vedova Rocca, di 22 anni; abita con la madre, un figlio di 12 anni e tre altre di 8, in via Pinelli 30. Per vivere lavora ad ore presso famiglie della zona; ieri era andata a far pulizie in casa del dentista dott. Luigi Vaira abitante al numero 45 della stessa via, all'angolo con piazza Barcellona. Pare stesse pulendo la targa quando che portò il nome del professionista. Ad un tratto la targa si sganciava e la donna si sporgeva cercando di afferrarla al volo, ma precipitava a capofitto, si è fratturata tre vertebre e una gamba.

La filosofia di Paperino

Gli spettatori che hanno seguito alla televisione l'inchiesta ideata da Zavattini e realizzata da Soldati *Chi legge?* avranno a quest'ora tirato le loro brave somme e, secondo le diverse esperienze, ne avranno dato un giudizio. A noi non interessa tanto la natura del giudizio, ci auguriamo invece che le trasmissioni abbiano avuto un effetto stimolante. Una volta spenta la luce del video, quegli spettatori saranno stati portati a fare un piccolo esame di coscienza, del tutto personale, in questi termini: che cosa leggiamo? Leggiamo abbastanza? Leggiamo?

In fondo sono le domande che l'ingegnoso scrittore piemontese faceva — più o meno direttamente, più o meno in buona fede — alle persone che incontrava nella sua spedizione dei Mille alla rovescia, risalendo da Marsala a Quarto. Soldati, per quanto preparato, per quanto ottimo giuocatore, non sempre riusciva a nascondere il suo profondo sbigottimento di fronte a certe risposte, soprattutto di fronte ai candidi personaggi che dichiaravano di non leggere nulla e di trovarsene benissimo.

A non guardare troppo per il sottile, tutte quelle risposte improvvisate e rotte hanno una sola conclusione: in Italia nessuno legge. Ma è vero? Certi recenti successi editoriali, clamorosi e per troppi lati inspiegabili, sembrano fatti apposta per contraddire la desolante inchiesta di Soldati. Nessuno legge in un Paese che nel giro di due mesi ha consumato sessantamila copie dell'*Ulisse* di Joyce e sessantacinquemila Moravia della *Noia*? Lo squilibrio del rapporto sembra fatto apposta per suscitare domande, problemi, questioni di ogni genere. E, anzitutto, chi possono mai essere questi lettori dell'*Ulisse*? E' concepibile che il pubblico italiano sia passato di colpo dal disinteresse, o dall'interesse ridotto, di tirature di poche migliaia di copie a cifre che fino a ieri appartenevano a mercati librari assai più vasti e nutriti?

Il successo di Moravia, assai più spiegabile, ha le sue ragioni: Moravia è ora nella piena maturità, nel punto più alto della sua carriera, e i sessantacinquemila lettori della *Noia* restano in stretto rapporto con i ventimila di quindici anni fa, con il pubblico che sapeva scegliere *Agostino* o *La romana*. Ma l'*Ulisse*?

Ho provato a porre la questione a editori, a liberi e, naturalmente, a scrittori e critici, ma senza un vero utile: tante risposte, alcune abbastanza soddisfacenti, ma nessuna che risolvesse di colpo il problema. Ammettiamo pure l'importanza del battage pubblicitario, concediamo quel tanto di alone culturale che potrebbe accompagnare il nome dell'autore, riconosciamo (sia pure a denti stretti) il contributo offerto dai giovani che frequentano o hanno frequentato l'Università, ma la cifra degli anonimi, dei lettori che restano sullo sfondo, dei lettori che restano senza un volto decifrabile è pur sempre alta, tale da costituire un piccolo mistero.

Più plausibile potrebbe sembrare la spiegazione fornitaci da uno scrittore che lavora come consulente in una grossa Casa editrice, per cui i lettori non cercherebbero più quella che un tempo si chiamava «letteratura amena» ma sarebbero estremamente disposti e pronti ad accogliere la letteratura di prova, di eccezione, colorata in un certo senso difficile. Quasi una seconda ondata di ermetismo a buon mercato per le folle. O meglio ancora il successo di *Ulisse* andrebbe spiegato come una nuova forma di snobismo, allargato su basi semipopolari. Il che porterebbe a dover ammettere qualcosa di più trige, e cioè che esistano dei persuasori occulti, capaci di far acquistare i libri non tanto per quello che dicono o possono ancora dire, non già per il loro valore diretto (nel caso di Joyce, enorme), ma quanto per ciò che rappresentano, per la loro forza d'urto mondano. Fenomeno che sarebbe d'altronde illustrato dalla mania dei libri-oggetto, dei libri-mobile, una specie di elemento da aggiungere al mosaico dell'ipocrisia media che è alla base dei rapporti mondani. Basterà, per esempio, dire che l'uomo colto dei nostri tempi deve aver letto un dato libro, perché molti si sentano costretti — e non altro — ad acquistarlo. Leggerlo, è un'altra faccenda e sarebbe davvero curioso fare una statistica per vedere quanti dei sessantamila acquirenti dell'*Ulisse* sono arrivati alla fine, quanti invece hanno chiuso il libro dopo venti pagine.

Naturalmente, queste sono considerazioni marginali che non intaccano in nulla la parte seria del fenomeno. Che la gente legga o compri libri è cosa che ci rallegra sempre e comunque. Sono famiglie spirituali nuove che prima o dopo entreranno con il loro peso nel giro della vita italiana e sarebbe sciocco da parte nostra sottovalutarne il significato. Pur ammettendo il valore relativo dei grandi successi mondani, resta il fatto che la base stessa di partenza si è allargata. E lo testimoniano i lettori delle collane universali, popolari: ecco dove mi sembra che lo sforzo degli editori (cosa che del resto ha riconosciuto nell'ultima trasmissione il giovane Feltrinelli) dovrebbe concentrarsi. Anche per supplire alle deficienze e alle lentezze dello Stato, che non trova mai fondi per arricchire o soltanto per far sopravvivere le biblioteche. Leggevo sulla bella rivista *Prospettive meridionali* un'inchiesta sulle biblioteche del Mezzogiorno: c'è da piangere. Ci sono biblioteche di capoluoghi di provincia e di regione con la dotazione di mezzo milione, al massimo di un milione. Sempre per restare nel Sud, le grandi biblioteche sono ferme a un secolo fa, la nuova Italia non ha davvero fatto molto per nutrire quello che è il midollo spinale della nazione.

Ma al Nord stiamo meglio? La più grande biblioteca di Milano aveva fino al 1959 quattro milioni come donazione annuale per libri, riviste e legature. E' la somma che ogni signore — chiamo così chi batta milioni in villeggiature, macchine sportive — dovrebbe spendere per farsi una biblioteca, e del resto è la somma che spende un privato che abbia la passione dei libri. Ma purtroppo chi potrebbe spendere, si guarda bene dal farlo, continua a considerare il libro una cosa inutile e, in casi estremi, ricorre al prestito.

Il numero di questi non lettori per professione è ancora enorme e certo non lascia sperare molto sulle sorti della loro classe. Né vale la scusa del tempo. Questa ragione è ammissibile solo per chi lavora manualmente. La scena più triste e patetica dell'inchiesta di Soldati è stata proprio quella che riprendeva il silenzio e lo stupore degli operai del cantiere ligure. Perché non leggete? Non abbiamo tempo, quando torniamo a casa alla sera siamo stanchi... C'era nella loro voce e nei loro sguardi un peso, una parte di dolore che nessuno dovrebbe essere disposto a cancellare.

C'è dunque tutta una famiglia che resta senza letture per colpa della società, ma c'è una famiglia ancor più numerosa che lo resta di proposito, per colpa sua, e non ha attenuanti. C'è chi desidera migliorare e non ne ha i mezzi, e qui tocca ai responsabili della vita pubblica intervenire, e c'è invece chi non sente nulla e tutt'al più vede nei libri una forma ridotta di tranquillante.

Ricordate la risposta di Mina a Soldati? Mina ha detto anche lei di non aver tempo o di trovarne solo per le strisce di Paperino: meglio che niente, vada per Paperino. Ricominciare dai fumetti potrebbe essere anche utile, soprattutto per chi è digiuno di tutto. E Soldati ha insistito forse per queste ragioni sull'opportunità di dare una *Divina Commedia* a fumetti. Ma Paperino dev'essere un punto di passaggio, non ci si può costruire sopra una filosofia del disinteresse e della noia. La lettura vera nasce su un piano diverso: perché serva, deve far pensare, deve agitare, scuotere, seminare l'inquietudine. Insomma, deve servire a camminare.

Se gli italiani si ne fossero ricordati, se i nostri governi, se le nostre scuole soprattutto avessero fatto qualcosa di più per il libro, il panorama di Soldati sarebbe stato un po' più consolante e l'inchiesta avrebbe avuto un altro esito, lontano dall'indifferenza assoluta e lontano anche dalla filosofia di Paperino

Carlo Bo

Le nozze in film di Sophia Loren a Madrid

Ieri l'attrice ha interpretato, con Charlton Heston, la scena delle nozze del Cid per il film che sta girando a Madrid. In un'intervista, Sophia ha detto di sperare di potersi presto sposare, nella realtà, con Ponti (Telefoto)

LA CRIMINALITA': SECOLARE PROBLEMA DELLE AREE DEPRESSE

La storia dimostra che il banditismo in Sardegna non si vince solo con la repressione

Potenziamento delle forze di polizia, inasprimento delle pene, ricorso alle leggi speciali si sono rivelati in ogni tempo rimedi di limitata efficacia Cento anni fa la lotta al brigantaggio assunse nel Meridione gli aspetti di una guerra: morirono più soldati che in tutte le campagne del Risorgimento - Ma la piaga è rimasta; ancor oggi la delinquenza dilaga nelle regioni colpite dall'arretratezza economica, dall'analfabetismo e dalla miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, gennaio.

La Sardegna non è più una isola chiusa e misteriosa, come ma apparve ai continentali fino a una decina di anni fa, ma chiuso e misterioso è tuttora l'ambiente dove si muovono i suoi banditi. Le città e molte campagne stanno mutando volto, eppure gli indici della criminalità restano altissimi, sempre gli stessi. «Moltissimi sono tuttora i furti, le rapine, le estorsioni, gli omicidi volontari e colposi nonché gli incendi dolosi che colpoi», ha detto nei giorni scorsi il procuratore generale della Corte di Appello di Cagliari. E ne ha ricavato questa amara constatazione: «La criminalità durante quest'anno appena finito non ha subito in Sardegna notevoli variazioni quantitative e qualitative rispetto agli anni decorsi»

Dunque, anche il 1960 è stata un'annata dura per gli onesti e i pacifici. Solo negli ultimi tempi e nella sola Barbagia si sono contati 18 omicidi, 16 mancati omicidi, 28 rapine, 10 tentativi di rapina. A San Basilio, un paese di 1300 abitanti nella provincia di Cagliari, sono stati compiuti cinque attentati dinamitardi fra il 29 dicembre e il 15 di questo mese. Alla periferia di una città industriale e civile come Olbia il 29 gennaio cinque banditi hanno potuto bloccare per quasi un'ora un'importante arteria e rapinare una sessantina di persone che via via che transitavano con automezzi.

Date l'abbondanza del materiale, la scelta è difficile fra gli episodi criminali. Dopo la cattura di Benito Lucidi e il probabile espatrio del bandito Campano Vito Nardiello, tutte le taglie finate dal Ministero di Grazia e Giustizia (una ventina di milioni) riguardano esclusivamente banditi sardi. E per darvi un'idea del lavoro della magistratura, ecco qui il calendario della prossima sessione alle Assise di Sassari: 27-28 gennaio, Anna Drapella, infanticidio; 30 gennaio Francesco Pintus, omicidio; 31 gennaio-1 febbraio, Antonio Carta, omicidio; 4 febbraio, Antonio Solgiu, rapina; 6-7 febbraio, Italo Lai, omicidio; 8 febbraio. Franco Marras, tentato omicidio; 9-10 febbraio, Salvatore Sulis, omicidio; 13-14 febbraio, Giovanni Pirodda, rapina aggravata; 16-18 febbraio G. A. Ozzo, omicidio e rapina; 20 febbraio, Salvatore Pola, omicidio. Come si vede, in una ventina di udienze verranno giudicati sette omicidi, un infanticidio e due rapine

In tutti sono d'accordo nel dire che la piaga c'è, è virulenta e non dà segni di miglioramenti, le polemiche dilagano interminabili e anche aspre non appena si accenna ai rimedi. Molti, sarei dire i più, sono proposti o considerare il fenomeno della criminalità come un problema a sé, avulso dal terreno sociale, e gli conseguenza ritengono che i rimedi devono essere trovati nei sistemi tradizionali: potenziamento delle forze dell'ordine, inasprimento delle pene, all'occorrenza ricorso a leggi speciali.

Tutte le volte che l'opinione pubblica è percossa da un delitto particolarmente efferato (ci basti ricordare il modo orrendo come vennero trucidati nel Supramonte di Orgosolo l'ing. Cuba e il commercialista Pietro Crasta per il solo fatto che le somme chieste dai banditi a titolo di riscatto non vennero consegnate in tempo); oppure quando un Pasquale Tandeddu sparge terrore e morte in un'intera regione; ovvero nel periodo in cui i banditi pongono sotto il proprio controllo la viabilità minore (ma non tanto minore) della Sardegna; in questi e in molte altre occasioni i sostenitori della maniera forte sognano e predicano una Sardegna coperta di carabinieri, di cani poliziotti, di elicotteri, di soldati che inseguano i banditi nei boschi con i lanciafiamme; e invocano stati d'assedio, corti marziali, fucilazioni eseguite nelle pubbliche piazze.

Anche senza aderire alle tesi estreme, il concetto che la criminalità debba essere sradicata dalla Sardegna rendendo più forti i carabinieri e più severe le pene trova consensi dapperlutto. Per esempio, parlando all'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore generale della Corte d'Appello di Cagliari non ha esitato ad affermare che sicuramente «provvidenze di pronta efficacia» si dimostrerebbero quelle già in atto o in via di attuazione, quali sono l'aumento degli organici dei carabinieri, la migliore dislocazione delle loro caserme e la costruzione di altre nei punti di maggior traffico e di passaggio obbligato, in particolare per gli abigeatari. L'assegnazione a ogni reparto di automezzi e di apparecchi radio trasmittenti e riceventi e fors'anche il servizio periustrativo effettuato con elicotteri». Il magistrato ha aggiunto: «Ma a farli questi mezzi dovrebbe affiancarsi quello del confino di polizia... che è uno dei mezzi più efficaci, se non addirittura il più efficace per combattere la più temibile delinquenza».

I discorsi, specialmente a Sassari, sono stati pubblici e vivaci. E a Cagliari vi viene dato un breve studio di Giuseppe Fiori in cui si dimostra che la normalità restaurata solo con gli strumenti di repressione non è durata mai a lungo: sotto la cenere il fuoco continua, e basta una zaccata per far divampare di nuovo la fiamma sulle vite carni dei sardi.

E' una storia antica e recente, di grandi propositi e di delusioni maggiori. Bisognò dal Fiori. Nel 231 avanti Cristo, poiché non riuscivano a stanare i Sardi che si erano nascosti tra i monti, Manlio Pomponio fece venire dall'Italia gran numero di cani poliziotti. I risultati non dovettero essere straordinari se appena mezzo secolo dopo vediamo quattro proconsoli romani, dal 181 al 173 a. C., incendiare interi boschi per snidare gli abitanti della Barbagia; i lanciafiamme preconizzati da alcuni non sono, come si vede, un'idea originale. Poi arriva il grande Giustiniano; il quale pose una cintura militare permanente intorno al territorio di Orgosolo. Un certo giorno la cintura fu tolta, e il male risparì. E così via lungo i secoli e i millenni. Neppure il più crudele inasprimento delle pene sortì gli effetti duraturi.

Intorno al 1800, quando la Sardegna era divisa in quattro province e giudicati, nel territorio di Arborea, Orgosolo compreso, vigevano queste pene: per l'omicidio la decapitazione; per la rapina la forca; per il furto l'estrazione di un occhio e anche l'accecamento completo e persino la forca; per gli incendi dolosi il taglio della mano o la forca, per le lesioni il taglio della lingua. Durante il periodo spagnolo, dal 1410 al 1721, alle gravissime pene si aggiunsero le estorte dei governanti per mettere i banditi l'un contro l'altro; e fu tutta fatica sprecata. Nel 1478 ci fu a Morgogliai una lunga battaglia campale fra l'esercito italiano e le bande dei nuoresi Serra-Sanna e dell'orgolese Giuseppe Lovicu: la vittoria arrise alle truppe regolari, ma non per questo la pianta del banditismo venne estirpata.

Evidentemente considerare la criminalità in generale e il banditismo in particolare come un problema di ordine pubblico, da risolversi unicamente con gli strumenti della repressione, non è una via che porta lontano. Il successo costa caro e dura poco. In Sardegna come dappertutto. Una sera capitò in un caffeuccio di Cagliari dove si adunano professori, avvocati, giornalisti, uomini politici. Si viene a ragionare di queste cose. E un signore mi mette sotto gli occhi alcune righe della «Storia d'Italia» di Mack Smith, in cui si legge che, dopo l'unità d'Italia, la lotta contro il brigantaggio nelle province meridionali fu quanto mai crudele, lunga e costosa. «Il numero di soldati regolari che vi morirono di malaria fu superiore a quello degli uccisi in combattimento durante tutte le campagne del 1860, e il numero di coloro che perirono nel corso di questa lotta fu superiore a quello dei caduti di tutte le altre guerre del Risorgimento messe insieme».

A leggere le cronache di quella lotta contro il banditismo meridionale si resta sbigottiti. Non creature umane ma belve si direbbero, gli uni e gli altri. Ostaggi trucidati, teste infilate a un palo ed esposte ai crocicchi, uomini fucilati a mucchi per un semplice sospetto.

Anche allora vinsero le forze dell'ordine. Però oggi, a cento anni di distanza e con tutto il progresso che c'è stato, siamo punto e da capo. Non passa quasi giorno senza che dobbiamo occuparci della camorra napoletana e dell'onorata società» dell'Aspromonte, della mafia siciliana e dei banditismo sardo. Le piaghe sono rimaste e dolgono, affendano più che mai. E penso che non sia solo una coincidenza se le regioni dove più infestate dalla criminalità siano le stesse che, a motivo della loro arretratezza economica e sociale, siamo abituati a configurare sotto un'espressione comune: la questione meridionale e la miseria, la solitudine e melanconia di un orizzonte augusto, l'analfabetismo con quel che ne deriva e infine la criminalità non meno che archi di uno stesso cerchio, anche se l'ultimo fra i cerchi menzionati è quello che più attira l'occhio e fa gridare allo scandalo

Nicola Adelfi

La moda parigina rilancia la "signora di trent'anni fa,,

Sospiri di nostalgia fra le spettatrici anziane - Sylvia Casablancas, la miliardaria messicana, presenta come indossatrice la linea «appetitosa» - Christian Dior annuncia le scarpe con tacchi a virgola

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 gennaio.

Christian Dior ha incominciato dalle scarpe la presentazione della sua moda 1961 e proseguirà domani con gli abiti e i cappelli. La signora che si caizerà nell'elegante palazzina dell'avenue Montaigne avrà i tacchi «a virgola», che sono come quelli a spillo, ma leggermente curvi; e se accetta, come le viene suggerito, di abbandonare le scarpe a punta, avrà a sua disposizione una larga scelta di calzature alle quali sembra che la punta sia stata tagliata con un coltello. Ma nella bottega del calzolaio di Dior ci sono ugualmente molte scarpe con la punta aguzza, poiché continua a piacere.

I tacchi «a virgola» hanno un'altezza che varia tra i 5,5 e i 7,5 centimetri. La punta quadrata della scarpa è larga e piatta. E la materia è, naturalmente, il cuoio, ma anche la stoffa, la seta, la tela da mimetismo e da sacco. Le scarpe per la sera sono di colori vivi, ricamate «a cordoncino» o con guarnizioni abbondanti di pietre rosse, verdi, eccetera. Vedremo domani come è, delle scarpe in su, la parigina di Marc Bohan, che ha creato per questa «stagione» i modelli Christian Dior dichiarando che la vuole esile, raffinata, giovanile, internazionale.

Per ora si è avuta una sorpresa, che si è letta soprattutto sul viso di parecchie signore anziane, alla sfilata di Nina Ricci: è ricomparsa la moda di trent'anni fa, gli «anni folli» in cui Parigi si scatenò dando sfogo a tutti i suoi istinti. Fu il grande periodo di Montparnasse, durante il quale si svilupparono nuove forme d'arte e nacque il tipo di donna che venne definito *garçonne*, con i capelli corti e l'aspetto libertino.

Il disegnatore Jules François Crahay, assistito dal giovane messicano Ruben Torrès, ha avuto l'idea di ritornare alla donna dell'anno 1930 dopo avere visto il film intitolato *Les années folles*. I suoi vestiti sono di crespo, trattenuti alla vita, che è bassa, ed il petto è liscio, i fianchi mancano, le gambe si vedono fin sopra il ginocchio.

Tutto è fluido, senza imbottiture, né armatura interna, quasi senza bottoni. Le sottane sono «a portafogli» oppure con svasature e, soprattutto per i *tailleurs*, pieghettate. Una, di tulle, è spaccata davanti e a momenti scopre la gamba fino alla giarrettiera. Si ritorna ugualmente alle mantelline di pelliccia, che di dietro scendono fino a mezza coscia, ma bisogna, per portarle con eleganza, allacciarle davanti incrociando le braccia sul petto.

Sono tornate, da Nina Ricci, anche le piume di struzzo per guarnire i mantelli, i vestiti per la sera, per sostituire i colli di pelliccia, fare l'orlo alle sottane a campana. E, come nel 1925, si mettono le iniziali, gigantesche, del proprio nome, alle tasche delle casacche alla marinara o dei maglioni. Le scollature dorsali, infine, arrivano fino alla vita.

E', invece, la linea detta «sospesa» che viene presentata da Madeleine De Rauch. E per «sospeso» si deve intendere un disordine voluto, come quello di mantelli che si incrociano male, apposta, delle sottane e portafogli che si ripiegano a sbieco, delle tuniche e casacche che non sono rotonde in basso, e si portano su una guaina che le sorpassa appena, ed anche dei *tailleurs* a giacca più corta davanti che dietro, come ne abbiamo già visti tanti nei giorni scorsi anche nelle altre sartorie.

«Appetitosa» è stata definita la donna creata da Antonio Ilà Castillo, che da dieci anni ha unito il suo nome a quello di Lanvin. E appetitosa era effettivamente Sylvia Casablancas, figlia di miliardari, che ha presentato la linea «asso di quadri», così chiamata perchè le spalle dell'abito sono costruite a forma di rombo. Il quadrilatero ha una punta ad ognuna delle spalle, che sembrano quindi larghe, ed un altro angolo tocca la vita, che appare fine ed è al suo posto sui fianchi rotondi.

Il «profilo danzante» è stato creato, infine, da Jacques Heim, che si allontana raramente da un certo classicismo. E' nei movimenti chiamati «a giravolta» degli abiti, di stoffa leggera e dai colori chiari, oppure bianco e nero, che egli ha cercato la sua ispirazione. Ha creato perciò mantelli leggeri, talvolta spaccati sui lati, a pannelli svolazzanti, e mantelline che sono molto ampie alle spalle, sottane a campana ondeggianti che si avvolgono e si avvolgono intorno alle gambe, fuori due pezzi con bolero che sono proiettati all'indietro, oppure si avvolgono asimmetricamente intorno al corpo e hanno, alle spalle, l'aspetto di una mantellina.

I modelli ispirati a «les *années folles*», durante i quali trionfava Greta Garbo, e Marlene Dietrich veniva rivelata dal film *L'angelo azzurro*, sono però quelli che, per ora, hanno suscitato maggiore interesse. Sapremo alla fine della settimana se è soltanto nostalgia di un certo passato, oppure effettiva rinascita di una tendenza.

Loris Mannucci

Dichiarato il divorzio della Monroe e Arthur Miller

Ciudad Juarez, 25 gennaio.

Un tribunale di Ciudad Juarez, in Messico, ha pronunciato la sentenza di divorzio fra Marilyn Monroe e Arthur Miller. Il decreto è già stato firmato dal giudice Miguel Gomez Guerra, ma non avrà effetto fino a domani.

Il ricorso per il divorzio era stato presentato in spagnolo e lo si era dovuto tradurre alla Monroe in inglese. L'attrice ha fondato la sua richiesta sulla incompatibilità di carattere.

Miller era stato il terzo marito della Monroe. La prima volta lei aveva sposato James Dougherty, un oscuro operaio ventenne. Più famoso il secondo marito, il giocatore di baseball Joe Di Maggio. Nel 1956 Marilina passava a terze nozze con Arthur Miller.

I primi segni di dissidio vennero durante la lavorazione del film *The Misfits* (Gli spostati), su soggetto scritto appositamente per la «stella» dal marito. Fu in questo film che lavorò Clark Gable, fino a pochi giorni dalla morte. Proprio oggi la pellicola è stata presentata a Hollywood, riscuotendo un grande successo.

LA LINGUA PURA E IMPURA

"Con sé,, o "con loro,,?

Nell'uso di questi pronomi non si deve essere (il Manzoni insegna) troppo rigorosi - Ben accettabile «lui» come soggetto, al posto di «egli»; attenzione invece all'uso di frasi come «lo dici te», «fai te»

Una delle difficoltà dello scrivere rispetto al parlare è che vi diventano oggetto di dubbio anche le parole più andantemente usate, persino quei pronomi personali Io Me Tu Te Egli Esso Sé Loro ecc., che pur ci scivolano tanto facilmente dalle labbra. Un nostro lettore, avendo letto la frase seguente: «Le guardie lo portarono con loro», giudica qui *loro* una grave sgrammaticatura in luogo del regolare *sé*.

Per fortuna le cose non stanno così rigorosamente. E' vero che quando il pronome si riferisce al soggetto reggente la proposizione in cui si trova, ci vuole di regola il riflessivo *sé*: Carla ha voluto il marito con sé; dove se il pronome si riferisce a un altro oggetto, la chiarezza, indispensabile specie coi mariti, esige le forme oggettive *lui lei*: Carla ha voluto che il marito restasse con *lei*. Ma nel plurale è spesso consentito lo scambio di *sé* con *loro* (vogliono tutto per *sé*; vogliono tutto per *loro*), e quando ci sia reciprocità d'azione è addirittura prescritto.

Del resto ai sovverchiamenti scrupolosi circa l'uso di questi pronomi si raccomanda quel supremo «tranquillante» grammaticale che è l'Ildefonsismo, il quale dal Manzoni in poi svolge una grande efficacia in questa parte del discorso. Nelle vecchie scuole s'insegnava a non confondere mai le forme soggettive *Egli Ella* con le oggettive *Lui Lei*; e vi sarebbero stati segnati di turchino i nostri «*Lei dice*» e «*Lei fece*». Nel plurale si voleva *Eglino* per il maschile e *Elleno* per il femminile: Che si stanno *eglino* a fare?; e ancora il Carducci, insegnante in una scuola femminile, attaccava la lezione così: «*Elleno* adunque...» *Esso* ed *Essa*, oltrechè in Toscana sempre poco usati, si serbavano soltanto come soggetti e sempre riferiti ad animali o cose inanimate; onde la sconvenienza che i nostri vecchi avrebbero sentito nell'odierno modulo: Al sig. Direttore o a chi per esso; dove esso è applicato a persona e per di più in caso obliquo.

Ma questa frontiera sempre poco rispettata dalla lingua parlata furono abolite nella lingua scritta dal grande esempio manzoniano, dove gli Egli sopravvissuti alla prima edizione del romanzo sono appena sessantuno, di cui diciotto riferiti a Dio, e i Lui soggetto non si contano. Questo è anzi uno dei casi in cui l'autore dei *Promessi Sposi*, per voler apparire troppo toscano, mostrò di non esserlo, come fan fede non pochi «lui» evidentemente sforzati al caso retto per ragion di culto: «... ma quelli, senza più dargli retta, presero la strada dond'era *lui* venuto» (Cap. I); «Fate che *lui* li vesta a mio conto» (Cap. XXIV). Sta il fatto che fa una grande risalizione di cui sentiamo ancora gli effetti. La scenetta di chiusura della defunta «Cannonissima» fu per tanto sere una sfida ai Puoti: «Tu.... Tu, lei... Tu, lei, lui.... Tu, lei, lui, loro....», quasi un'ironica provocazione a sostituire quei trionfanti soggetti con tanti Egli Ella Eglino e Elleno.

Qualche riguardo è invece da avere anche oggi allo scambio Tu-Tu, anch'esso frequentissimo nell'uso: Io dici *te*; Io sto bene, e *te*?: contento *te*, contenti tutti. Fuori di un discorso molto familiare, i «fai *te*», «dillo *te*», «pensaci *te*», sono macchie da evitare. Questa forma oggettiva rientra invece con pieno diritto nelle comparazioni (è più bello di *te*); nei predicati dopo i verbi Essere Parere Sembrare (egli non è *te*; pareva proprio *te*), e nelle esclamazioni, dove basta ricordare i due grandi esempi fiorentini: «*Te* beata gridai» e «Felice *te* che il regno ampio de' venti ecc.»; per prendere tranquillamente il «te» come nominativo.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

MARC CHAGALL: *La mia vita* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 2500.

LUIGI BARZINI jr.: *Mosca Mosca* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 300.

ALDO OBERDORFER: *Ricordo Wagner* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1300.

GIORGIO BO: *Verso la stata moderno* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 1500.

PLUTARCO: *Le vite parallele*, due volumi - Edizioni Casini, Roma - L. 12.000.

DANIEL ROPS: *Storia di Gesù* Sansoni, edit., Firenze - L. 1200.

HENRY MILLER: *Paradiso perduto* - Einaudi, editore, Torino - L. 1000.

Rivelato un passo della S. Sede a favore degli ebrei nel 1939

Il card. Mercati rivolse un appello per aiutare i perseguitati, Pio XI lo sottoscrisse e ne ordinò l'invio a tutti i cardinali americani

Roma, 25 gennaio.

Mons. Giovannetti, della Segreteria di Stato, rivela oggi sull'organo vaticano alcuni particolari inediti sull'azione svolta dalla Santa Sede oltre vent'anni addietro, mentre infuriavano le leggi razziali naziste, a vantaggio degli ebrei.

Narra infatti il prelato che sulla fine del 1938 il Card. Giovanni Mercati, bibliotecario ed archivista della Chiesa, il quale «ben conosceva il valore di molti studiosi ebrei e la loro misera sorte», redasse un appello a loro favore con l'intenzione di sottoporlo poi alla firma di uomini insigni.

«Ogni animo equanime che non sia fuorviato da idee false e da informazioni fallaci, si sente mosso a compassione — scriveva il Cardinale — considerando il penoso stato in cui vengono a trovarsi tanti uomini dabbene, fra i quali non pochi esimi e benemeriti, obbligati per l'unico motivo dell'origine loro, ad emigrare in terre sconosciute. Tra gli sfortunati predetti, sembrano da raccomandare in modo specialissimo alle università e agli istituti americani di aiuto alle imprese scientifiche, gli studiosi più valenti ed attivi che hanno dato prova di saper compiere ricerche ed opere egregie. Sostenendoli, aiutandoli non si compie solo un atto di umanità e di carità privata come sarebbe con ogni altro degli infelici loro compagni, ma si fa opera provvida, sapiente e di pubblico bene, perché dei veri progressi scientifici all'ultimo ne approfitta il mondo intero. Ora che in Europa si ostracizzano uomini anche di valore e di benemerenze incontestabili, la ricca America ha un'occasione unica di sceglierne i più valenti e portare così le proprie scuole superiori ad un'altezza senza pari».

Pio XI — narra mons. Giovannetti — non solo diede il suo gradimento all'appello del cardinale Mercati, ma lo fece proprio ed il 12 gennaio 1939, ad un mese dalla morte, dispose che il documento fosse inviato a tutti i cardinali nordamericani con una sua lettera personale per appoggiare la causa degli ebrei «immeritatamente sofferenti ed afflitti». Un giorno prima il Card. Pacelli, segretario di Stato, per diretto ordine del Papa aveva inviato una circolare ad una cinquantina di arcivescovi e vescovi del mondo intero per «raccomandare l'istituzione di comitati intesi a favorire l'emigrazione dalla Germania e la sistemazione in paesi più ospitali, con ogni forma di assistenza, di circa duecentomila cattolici non ariani».

f. p.

Importante Società Industriale

con sede in Torino, acquisterebbe in costruendo nuovo fabbricato, sito in zona centrale, vasti locali da adibire ad uffici per complessivi 2000 mq. circa, di cui 1100 mq. circa in seminterrato non cantinato, o su solaio di portata 1000 kg.-mq. per centro meccanografico. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3415 - TORINO

PRODUTTORE 30/35ENNE

coniugato, pratico ramo carta CERCASI - Se buon elemento, attivo, possibilità buona sistemazione. Specificare attività svolta, posti occupati, referenze. Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 2102 - TORINO

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE

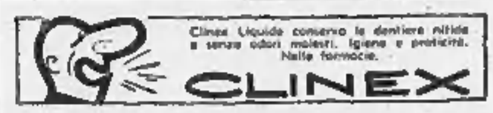
cerca per sede Torino

GIOVANI TECNICI RICERCATORI PROGETTISTI

per laboratorio elettronico, militesenti, massimo trentacinquenni.
Inviare dettagliato curriculum precisando età, titoli studio, esperienze di lavoro, residenza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 113 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE

con sede in Torino acquisterebbe, in zona centrale da 750 a 1000 mq. circa di area fabbricabile da destinare a palazzo uffici. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3415 - TORINO



SPETTACOLI

AL PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI MILANO

«Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Brecht

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 gennaio.

Vogliamo liberarci da tutte le ideologie, le formule estetiche, le interpretazioni dialettiche di Bertolt Brecht, quelle che partono dall'ininterrotta riflessione dello scrittore, e quelle che critici ed esegeti ci hanno ricamato su? Vogliamo affrontare la rappresentazione di questa sua opera, *Schweyk nella seconda guerra mondiale*, tal quale essa è, nella sua forza di teatro e di poesia, senza preoccuparci d'altro? Ne vale la pena. *Schweyk* è stato messo in scena stasera dall'ormai glorioso Teatro della Città di Milano per la regia di Giorgio Strehler, ed è spettacolo bellissimo, a tratti stupendo; è denso, è intenso, esaltato; i personaggi trascorrono di quadro in quadro carichi di vita; nel giro di poche scene già ne condividete l'infelicità, l'irriverenza burlesca, l'ironico e crudele e mortale destino; che volete di più?

Si intende, nello spettacolo sono impliciti i motivi profondi, ideali che li hanno ispirato; vi è la satira atroce, la realistica narrazione, l'impeto rivoluzionario, la maledizione alla guerra, il trionfo finale del tempo su tutte le nefandezze e le stragi. Ma ci parrebbe assurdo trasferire su un piano astratto quello che già viene incontro allo spettatore con tanta evidenza, con sì netto fulgore, nella sua pienezza plastica, nella visione, nella parola, nel canto. E si fa comprendere interamente, rustico e aiuto, senza sofisticazioni, senza spiegazioni: perché ha raggiunto la chiarezza insostituibile dell'opera d'arte.

Caratteristica di questa tragedia è la sua intonazione comica; in questa immane tragedia si ride quasi sempre. La grande vena grottesca, la «prospettiva giocosa», l'allegria popolana di Bertolt Brecht si manifesta, qui, con un vigore icastico e beffardo che potrebbe diventare sconcertante, se non fosse esatto. Di una giustezza di tono che non sgarra. Questo *Schweyk* (musiche di Hans Eisler) è tratto da un romanzo di Jaroslaw Hasek scritto nel primo dopoguerra, portato sul palcoscenico da Piscator nel '28, e rifatto a suo modo da Brecht nel '43. Lo *Schweyk* di Brecht è stato rappresentato la prima volta a Varsavia, pochi mesi dopo la morte dell'autore, nel '57. Che cos'è? E' una violenta dichiarazione di guerra alla guerra, è la denuncia della mostruosa stoltezza di Hitler e del nazismo, è la descrizione epica e farsesca di un'immane catastrofe umana. Con questa materia incandescente, che solo a guardarla ti brucì, Brecht ha dostato stasera l'ilarità di tutto un pubblico, e con quel riso gli ha messo nel cuore, nel sangue un patimento, uno struggimento, una malinconia, che ci vollero poi clamorosi battimani e ovazioni per disperderne l'ossessione. Come ha fatto Brecht a mettere in piedi un dramma così bislacco? Ha creato un grosso personaggio.

Schweyk è l'uomo qualunque che subisce l'invasione, la tirannia, l'infamia, l'umiliazione di Hitler e dell'hitlerismo, è l'uomo semplice alle prese con i potenti della terra, assurdi e distruttori. I suoi parenti sono, che so? Bertoldo, Simplicissimus, Till Eulenspiegel; è un individuo, ed è qualcosa di più, è un popolo. I critici si sono domandati: ma questo Schweyk che tipo è, veramente? è tonto, è furbo, è coraggioso, rassegnato, vile? Bene, Schweyk è tutto questo ed altro ancora. E' un popolo, ed un popolo tagliuggiato, seviziato, infangato, un popolo di vittime. Non è coerente, logico, razionale, ma audace e timido, impulsivo e sornione, provocatore e inafferrabile. E' come la fame, la paura, l'istinto. Ed è come lo stesso terrore umano, misterioso, inspiegabile.

Come può difendersi un popolo disperatamente infelice? Come può sfuggire alla caccia spietata, alla violenza, all'arbitrio? Ecco in moto il personaggio Schweyk: provoca, si piega, borbottà, inveisce, fa il tonto, fa il savio, aguscia, racconta storielle, è tutto bugia ed è tutto sincerità, parodizza, trema, si rassegna: è tanto bastinato e tanto rassegnato che ti pare quasi fiaro e buffonesco; per pochi soldi corre il rischio d'essere messo al muro, per un'imprudenza improvvisa ti sembra pazzo, ma poi, pur non affogare, collabora, serve le SS, si accascia; tanti colpi ha preso in testa, che lo hanno disfatto, e così informe, avvilito, perduto, sul ritmo di una marcetta militare va a morire. Lui ribelle, lui martire, lui che non crede a quei buffoni tragici, si inoltra nelle steppe, corre ad aiutare Hitler, va a Stalingrado. Ci va perché non può farne a meno, perché questa è la sua crocifissione. Ci va perché un popolo può essere sterminato così. Questo personaggio rappresentativo di tutta una gente non è mai simbolico, non è mai un'astrazione. Qui è la sua bellezza. Schweyk è concreto, mutevole, divertente: attrae nella sua orbita tutti gli oppressi del mondo, ed ha sempre quel volto suo, quel suo carattere, quell'umore, quell'incanto di teatro e di poesia. E come lui, più piccoli, appena accennati, sono gli altri personaggi. Il ritmo è allegro. I «soggetti» comici, le battute (nella traduzione di Ettore Gaipa e Gigi Lunari) spiritose; perché la vita, pur nei peggiori frangenti, può essere spiritosa, comica, allegra, o tale può apparire in uno sdoppiamento supremo, di generosa speranza e di fantasia.

Siamo a Praga, occupata dai nazisti. I cecoslovacchi sono ridotti all'estrema miseria umana. Schweyk è un mercante di cani, il suo amico Baloun è un fotografo da strapazzo, frequentano l'osteria «Al Calice», della bella, saggia e coraggiosa Anna Kopecka. Compare Brettschneider, agente della Gestapo, compaiono le SS, vediamo Bullinger, sadico, isterico capomanipolo, e il collaborazionista Vojta. In un ambiente casalingo, dolce alla memoria, nascono gli orrori. Pretesti futili, ed è la retata, la tortura, la fucilazione. I bozzetti realistici si alternano a rapide visioni delle «alte sfere»: Hitler, Himmler, Göring, gente che va sui trampoli, alta, ringhiosa, furiosa, completamente cretina. Hitler squittisce, l'eco sinistra della sua demenza si propaga negli spazi. Schweyk ruba un cane per compiacere il capo della SS; tenta i vari modi di scampare, gira e rigira, finisce in prigione e di qui inizia la sua marcia in Russia. La bufera lo avvolge, il vento gli taglia la strada; la sua marcia fa entrare finalmente la tragedia nella sua tonalità ultima. La strage ha livellato il mondo. Schweyk giace come un tumulo, sotto la neve.

Orbene, tutti questi personaggi sono individuati e vivi. Questa la forza di Brecht, e la forza del mirabile regista Strehler. Il quale non solo si impone e domina con la geniale virtù rappresentativa, ma ci dà sempre più netta la misura di un'arte vera, e, diciamolo pure, «epica», per l'equilibrio, la castigatezza espressiva, il fermo canto, l'incisiva solitudine poetica, l'aura che suscita. Schweyk era Tino Buazzelli; non crediamo di errare accennando alla sua perfezione di interprete. Magnifico, variato, pittoresco; non fallì una sola battuta comica, sottolineò ogni tratto con una profondità vitale che ne giustificava gli atteggiamenti più scanzonati e balordi. Ottima, delicata, gentile Edmonda Aldini, l'ostessa; impressionante capomanipolo nazista Enzo Tarascio. Il famelico Baloun era Franco Sportelli e Vincenzo De Toma il gran fantoccio di Hitler: ma la lista è lunga. Tutti gli attori con la loro recitazione, e le canzoni e ballate popolaresche, nelle mani sicure, plasmatrici di Strehler furono macchiettistici ed espressivi. Il quadro straordinario e l'atmosfera dello scalo-merci di Praga, gli storpi, gli autolesionisti, i disparati che scattano in una sempre più serrata e sciagurata marcia guerresca, e lo stupendo irrompere in palcoscenico, tra le nebbie russe, di un carro armato carico di moribondi, gruppo di cenci, di corpi dissanguati, di volti verdi, che intona un coro di invocazione e di preghiera e poi cade di schianto: tutti morti, tutti cadaveri: questi momenti tipici della regia di Strehler hanno segnato l'alto livello di uno spettacolo che attrae come un grande racconto popolare. Il pubblico scattava in applausi scroscianti, improvvisi, in lunghe acclamazioni memorabili.

Francesco Bernardelli

SULLO SCHERMO

«Il treno della notte»: viaggio che rappresenta la vita

L'attrice Lucyna Winnicka, bella protagonista del film polacco «Il treno della notte»

Il treno della notte (Romano), del giovane regista polacco Jerzy Kawalerowicz, fu presentato con buon esito alla Mostra veneziana del '59. E' il film di un treno, di quel che può accadere su un treno scagliato nella notte: commedie e drammi piuttosto troncati che sciolti. Il simbolo è evidente: quel convoglio somiglia moltissimo alla vita, viaggio casuale nella notte.

Vedere in 7ª pagina il servizio del nostro inviato speciale sul Festival della canzone a Sanremo.

Ma ne avvengono di cose! Il soggettista Zutowski ha attinto alla letteratura giallognola se non proprio gialla i motivi di una vicenda a sezioni, folta di figure e di fatti. Essa si svolge principalmente in una carrozza-letto di un gremitissimo treno diretto dal centro della Polonia a una città balneare.

I passeggeri: una bionda Marta, che insegue da un ex amante respinto, ha preso abusivamente posto in uno scompartimento non suo; un signore occhialuto e irascibile, titolare del letto numero sedici che per errore è stato venduto anche ad un altro; una bella e giovane donna sposata a un marito vecchio e noioso; l'ex amante di Marta che vuole riallacciare la relazione con lei, e un signore anziano che si nasconde la faccia dietro il bavero del cappotto...

Poche ore prima della partenza è stato commesso un uxoricidio. La polizia, e con essa lo spettatore, sospettano dell'uomo nervoso con gli occhiali (un chirurgo) che infatti a due terzi del viaggio, è arrestato. Ma subito si viene a sapere che l'assassino è un altro, che dev'essere sul treno. L'orgasmo delle ricerche si comunica ai passeggeri sciogliendone il riserbo; il dramma avvicina quei personaggi illudendoli (specie Marta e il chirurgo) sulla durata e la consistenza del loro breve incontro.

Intanto l'assassino, fuggito di vettura in vettura, tirato il campanello d'allarme fa fermare il treno e si butta, nella notte, per la campagna, dove sarà inseguito e acciuffato.

Il regista ha curato il film da cima a fondo, cercando di non farvi sentire quel che di meccanico e voluto implicava un canovaccio di quella fatta. Nei tratti in cui c'è riuscito, ha dato prova di notevole maturità, togliendo da quel sviluppo psicologico-poliziesco-ferroviario notazioni psicologicamente fini, conciliazioni drammatiche e scorci descrittivi (si veda l'arresto del treno in aperta campagna e l'inseguimento dell'assassino) di inedita suggestività. Qualche taglio nell'edizione italiana, e non tutti accorti. Fra i ben guidati interpreti, notevole anche per la sua avvenenza l'attrice Lucyna Winnicka.

l. p.

ECHI DI CRONACA

LA CORNICE «*Galleria d'Arte*», corso Sommeiller 26, espone importanti opere di Pittori contemporanei raccolti da un collezionista: Cantatore, F. Carena, Casciari, Casorati, De Grada, De Pisis, Rasa, Saliletti, Sassu, Severini, Sironi Soffici, Tosi, ecc.

INSTITUTO MADDA DE LAZZARI, p. *Vitt. Veneto 81, tel. 82-119*. Corsi taglio confezioni diurni, serali, ogni specializzazione moda. Convitto - Informatevi.

MOBILIFICIO O.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camera da 60.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appro.ti. *Garibaldi 3* (cortile).

Cronaca televisiva

Una divertente puntata di "Controcanale,, - Joséphine Baker sostituisce con coraggio Abbe Lane - E' terminato "Africa cambia,, - Oggi "Campanile sera,, e Festival di Sanremo

Fin troppo densa la puntata di ieri di «Controcanale», protrattasi oltre l'orario previsto anche con la complicità di Silvio Gigli che, in apertura di serata, aveva elargito alcune automobili agli abbonati più solerti, e più fortunati. L'inconsueta lunghezza non è stata tuttavia a scapito della qualità, poiché la trasmissione ci è sembrata tra le più indovinate di questa rubrica che, nonostante gli alti e bassi, è forse ancora la più attirante della magra settimana televisiva.

La successione di Abbe Lane, Caterina Valente e Annie Cordy è stata coraggiosamente raccolta da Joséphine Baker che, sostenuta dalla grande esperienza e bardata, come è sua abitudine, con incredibili *folliches*, ha adempiuto come meglio poteva il suo ufficio di vedetta. Ma più che su di lei, lo spettacolo si reggeva sul ricco contorno e su alcuni *sketches* di discreta fattura, presentati da un Corrado affabile e spigliato: anche più del solito, come si è visto dalla prima, e la migliore, scenetta in cui si è gentilmente prestato a farsi accolleiare per offrire lo spunto a Ubaldo Lay, l'«capite misteriosa» della settimana scorsa, di riprendere i congeniali panni del tenente Sheridan.

Dopo una garbata, ma un po' lunghetta, parodia dell'«Amleto» eseguita da Alfredo Bianchini, la scenetta sul «proibizionismo televisivo», in cui gli intossicati del video erano costretti a soddisfare la loro passione in spacci televisivi clandestini, ha strappato qualche risata grazie alle arguzie del testo e all'interpretazione del simpatico Pisu.

Dulcis in fundo, è comparsa Rosanna Schiaffino che, con il consenso dell'augusta genitrice sorridente dalla platea, ha messo in burletta il «mammismo» di cui spesso è accusata. La docilità con cui si è prestata al gioco e la sua fresca bellezza avranno reso indulgenti i telespettatori verso le sue non spiccate attitudini d'attrice (in tv, e solo in tv, naturalmente).

Assai ricca anche la puntata di «Arte e scienza», particolarmente nella sezione dedicata al teatro: è stata offerta un'efficace sintesi di «Antonello capobrigante» di De Chiara nell'interpretazione dello Stabile torinese, ed una scena, questa troppo breve, dell'ultimo lavoro di Eduardo De Filippo: «Il sindaco del rione Sanità». In una rassegna di una mostra di scrittori-pittori, Milena Milani ha bellamente esibito un «collage» di vecchi giornali con colla, segatura e altri ingredienti.

E ora piuttosto tarda, si è concluso dopo sei puntate il servizio «Africa cambia» che ci ha presentato immagini pittoresche del continente nero, ed anche abbastanza inedite, non sempre ha tenuto fede all'impegno implicito nel titolo, cioè quello di rendere conto in modo chiaro e completo dei profondi mutamenti che stanno avvenendo in Africa.

Tra le trasmissione pomeridiane: «Vecchio e nuovo sport» alle 18,45 e varietà musicale alle 19,25. In serata, la gara di «Campanile Sera» fra Alba e Spoleto e «Cinelandia». Verso le 23, sarà trasmessa la registrazione della prima serata del Festival di Sanremo.

Vice

Vedere in 8ª pagina il servizio del nostro inviato speciale sui preparativi di Alba per «Campanile sera».

Pro Natura — Stasera, alle ore 21.15 — al Teatro Collegio San Giuseppe — in collaborazione con il Consolato Britannico verrà proiettato il documentario a colori «La conquista dell'Everest» ripreso dalla Spedizione Hillary che salì per la prima volta l'Everest nel 1953.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Economia domestica, c) Matematica; 14.10: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 15.35: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi presentati da Silvio Noto.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19.25: Quattro passi tra le note. Varietà musicale con l'orchestra diretta da Nello Segurini.

19.50: Prolarte di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura.

20.10: La tv degli agricoltori.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.15: Campanile Sera. Programma di giochi e indovinelli presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Alba e Spoleto; 22.30: Cinelandia; 23: Prima serata dell'XI Festival della canzone italiana di Sanremo. Registrazione. Nell'intervallo: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane; 9.30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio. Zig-Zag; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15.15: Dixieland e New Orleans; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Asia; 16.30: I giovani e noi; 17: Giornale radio; 17.20: Musiche di Haydn; 17.40: Ai giochi inetti; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Jazz; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giorna e radio. Radiosport; 20.55: Appunt. a: 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, direttore A. La Rosa Parodi; al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente.

13.30: Primo giornale; 14: Musica in poesia; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Il vostro juke box; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Tanghi e valzer; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltreoceano; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: «Il fedelissimo Ali», radiodramma; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22: XI Festival della canzone italiana (prima serata); 23.30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il trio; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Honegger; 19: Recenti progressi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera; 19.15: Storia della grande industria in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Gordon Craig e il teatro dell'avvenire; 22.25: I Lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23.20: Libri ricevuti; 23.35: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 10° Festival Operetta 21.15 «Paese dei campanelli». Ultima.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto sinfonico n. 3. Direttore M.o Massimo Pradella, Arpista Clelia Gatti Aldrovandi.
Alcione: Rivista Alberto Sorrentino ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffaola Certini, ore 16.15 e 21.15.
Ist. Gallaini (v. Verdi 28) ore 15.30 lezione dantesche: G. Negri dirà il canto VII del Paradiso.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 e Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro Stabile: Ore 21.15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di S. Fersen

La Bussola (via Po 9): Mostra di Frita Winter. Orar.: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17.15 e 21.15: «Legittima difesa (Qual des Orfèvres)» di Clouzot con L. Jouvet, S. Delair (Francia '47) ital. Vist. min

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Carocca.
Al Nirvana: 21 canta Gerbino.
Apollo Danze 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21.15 Franco e i G.S.
Augustea: 16 e 21 Ruspo Gallo.
Bruné Dancing 21 c. Valchiara.
Castellina: 21 Complesso Novelli.
Da Benedetti: lezioni balio priv. collettive. Carignano 6, t. 511-429.
Edea Danze: 21 Compi, Zerosei.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Perlina Danze 21 «I Beniamini».
Scuola ballo grat. Org. Chendi.
Gaudio Danze: 16.30 e 21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1 sab feat. 16-21
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 «I Delfini».
La Rotonda 21 Beppo Ruggiero.
La Serenella 21 Remo Ferrarone.
Le Grillon Danze (Nichelino, via Cuneo 16, t. 663-904) ore 21-24.
La Sol-Lutraio (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Miraglio Danze. Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danza e Attrax. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Piateau Dansant Lutrario: ore 21 Orchestra F. Morosini.
Principe Danze: 21 E. Calvani.
Saturay p. Paleocapa 1: 16,30-21.
Scuola Ballo Gemma, P. Amedeo 29
Trocadero: ore 21-2 Righi-Saitto.
Whisky a Gogo Vojta 6: ore 21-1
Zilla Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danza e Attrax. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21.30.

Teatro ALFIERI
Ore 21,15 ultima replica de
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Sabato ore 21,15
GINO BRAMIERI
LINA VOLONGHI

Teatro ALFIERI
Sabato ore 21,15
GINO BRAMIERI
LINA VOLONGHI
nella commedia musicale
IL MARITO IN COLLEGIO
di Chiosso e Zucconi da Guareschi

GALLERIA FOGLIATO
Via Maurini 9
PITTORI DELL'800
ORARIO: 10-12 e 17-22

CLUB FARO DANZE
Ore 21
STREPITOSO SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Canta LUKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 3 - Telef. 513-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE - Via Brofferio 8
Ore 21-1: ORCH. PERRONE
Domani sera Gran gala per
G H I G O
«COCCINELLA»

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 780-783
Stasera ore 21: Cenone con
GIANFY
l'applaudito complesso del momento

LA PERLA Danze
Ore 21: Colossale serata: ad ogni Dama omaggio di smalto per unghie e crema «Polaloon»
ELEZIONE MISS CUTEX
Successo Orch. I DELFINI

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 33: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 15 e 21-1

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Stagione sulla brace!
Stasera: Danze e attrazioni.
Ingresso omaggio a tutti. Consumaz. prezzi norm. Orch. Morosini

HOLLYWOOD DANZE
Crescente succ. di *Henry Ferraris* e *Germana Negro*. Stasera ritorno dal disastro *Little Johnny*

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Egidio Calvani
Ore 21: Il gioco che premia tutti

LA SERENELLA
Grande, elegante serata
«*Bambole e caramelle*»
Dame 250, cav. 300 cons. compresa

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Lo sbarco dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martha Hyer, Ult. spett. ore 22.10.
Astor: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, E. Martinelli, A. Vadim.
Corso: «Battaglie sui mari '40-'45»
Cristallo: «Susanna, agenzia squillo» sc. col., J. Holiday, D. Martin
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.
Ideal: «Ben-Hur» tec. camera 65, Charlton Heston; 12.15-17,15-21.15.
Lux: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier, J. Darren.
Repossi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romana: «Il treno della notte» di J. Kawalerowicz prem. Venezia.
Vittoria: «Il cielo è affollato» tech. Dana Andrews, R. Fleming.

Ariston: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col., J. Lemmon.
Arlecchino: «Il corazziere» con Renato Rascel.
Augustus: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine, Carolyn Jones.
Metropol (via Pr Tommaso 6, tel 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in tecno. Kerwin Mathews.
Torino: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis Ap ore 10

Alessandria: «Il Mal di domenica» M. Mercouri, J. Dassin. Viet. min.
Capitol: «Mal di domenica» Melina Mercouri, J. Dassin. Viet.
Faro: «Mal di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin. Viet. min.
Fiamma: «Letto di spine» tech. Richard Burton, Barbara Rush.
Hollywood: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison tech.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Cortini 16,15-21.15 film: «Stalingrado».
Massimo: «Destino di un uomo» S. Bondarciuck, Boriskin.
Orfeo (p. Carlina): «Merletto di mezzanotte» tech sc., Doris Day, R. Harrison, John Gavin
Principe: «Merletto di mezzanotte» tecnic con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.
Statuto: «Destino di un uomo» S. Bondarciuck, Borisakin.

Adriano: «Non voglio morire», Susan Hayward, Simon Oakland.
Alcione: «La gatta graffia» riv Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Alpi: «Gianni Pinotto detectives».
La Peria: «Dramma nello specchio», O. Welles, J. Greco, scope.
Regina: «Il vigile» A. Sordi.

Astl: «Ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli. Ap. 10.
Cravesana: «Scacco alla morte».
Milano: «Un cappello pieno di pioggia» Viet. «Sette città divorate»
Olimpia: «Il vento si alza».
Po: «Oltre il confine» Jack Palance, Anita Ekberg.
P. Nuova: «Confidenziale anonima scandali» «Idolo della canzone».
S. Felice: «Decisione al tramonto» technic., Randolph Scott.

Esperia: «Leggenda di Tom Dooley», Michael Landon, Jo Morrow.
Giardino: «Ancora una volta sentimento» techn. sc., Brynner.
Italiano: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
Mondial: «Parata dell'allegria».
Vittoria: «A casa dopo l'uragano» scope tech. Robert Mitchum.

Araldo «Assassini della domenica» scope. Barbara Lange, D. Wilms.
Eliseo: «I dannati e gli eroi», tech. J. Hunter, C. Towers.
Fréjus: «Acque profonde» Alan Ladd, J. Whitmore, D. Foster.
Nuovo: «Strada infuocata» techn.
S. Paolo: «Assalto allo spazio» John Agar, Jean Byron

Belgio: «Evasi di Fort Denison»
Cecilia: «I 400 colpi» di Truffaut, premiato Festival Cannes.
Eridano Quel tipo di donna Loren
La Salle: «Sogni proibiti» tech con Danny Kaye
Orapa: «I minorenni proibite».
Radium: L'ultimo dei comanches.
V. Veneto: «Lo spadaccino misterioso» sc. col., Latimore, Lees.

Astra: «L'assistito» Bozena Kurowska, G. Stanizewska.
Reposi: «Guendalina» J. Sassard.
Silvario: «Terrore dei barbari», tech., e «I selvaggi a corte».
Ellas Amore e guai, Mastroianni.
Europa: «Senza famiglia» Gabin.
Eccelsior: «Costa Azzurra» col. A. Sordi, R. Gani, Martinelli.
Massaua: «I guai di Pluto, Pippo e Paperino» cart. anim. tech
Odeon: «Sottocoperta col capitano» J. Gregson, P. Cumming tec.
Star: «Traffico bianco» Francoise Arnoul, G. Rivière.

Adua «Radiax. BX distr. uomo».
Aurora: «Ascensore per il patibolo» M. Ronet, Jeanne Moreau.
Brescia: «Italiani all'inferno».

OGGI - **ASTOR** - OGGI

con **ALBERTO BONUCCI**
GABY FARINONI e MARC ALLEGRET
TECHNICOLOR — TECHNIRAMA
CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE DOCUMENTO FILM - LES FILMS EGER - Distribuzione Paramount

METROPOL
A GRANDE RICHIESTA
il più bel film dell'anno
Il passaggio del Reno
di *André Cayatte*

ISTITUTO **NUOVA ITALIA**
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 652-110 - 652-876

OGGI - **LUX** - OGGI

ALAN LADD - SIDNEY POITIER | IN UNA PRODUZIONE HAL BARTLETT
LA PELLE DEGLI EROI
DARREN - CORBETT - SAHL - ST.CLAIR
e INGEMAR JOHANSSON
SCRITTO, PRODOTTO e DIRETTO DA HALL BARTLETT

CORSO: DOMANI

DOMANI "GRANDE PRIMA" **AMBROSIO**
* UN FILM DI MICHELANGELO ANTONIONI
* PIÙ VERO DI "LES AMANTS"
* PIÙ CRUDO DI "DIABLE AU CORPS"
* PIÙ SCONCERTANTE DE "LA DOLCE VITA"

LA NOTTE
Marcello Mastroianni - Jeanne Moreau
Maria Pia Luzi - Rosy Mazzacurati
e con la partecipazione straordinaria di
Monica Vitti Bernhard Wicki
Distribuzione DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

IMMINENTE
Nella Svezia le donne amano diversamente... è un film nuovo, spassosissimo ed..... istruttivo!

OGGI - **VITTORIA** - OGGI

La Corte d'Assise di Torino ha emanato una sentenza che lascia speranza di vita

Trent'anni all'uccisore della bimba di Orbassano
L'Accusa aveva chiesto la condanna all'ergastolo

L'assassino e la moglie si sono abbracciati - Il P. M. pel proporre il carcere a vita ha ritenuto l'imputato sano di mente e «non meritevole di alcuna pietà» - I due avvocati della difesa hanno insistito sulla concessione delle attenuanti generiche - «Il delitto è da ergastolo, ma l'uomo no: egli ha provato infinito rimorso» - Oltre tre ore di camera di consiglio

La Corte di Assise di Torino ha pronunciato ieri sera la sentenza per il delitto di Orbassano. Dopo tre ore e più di camera di consiglio, il presidente dott. Moscone, ha letto il dispositivo: Antonio Francese è stato condannato a 30 anni perché riconosciuto «colpevole di aver ucciso con un sasso Marisa Porcellana al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di violenza compiuto su di lei», e inoltre d'aver agito contro la morale nei confronti di due minori in luogo pubblico. Il p.m. dott. Piscopo, aveva chiesto l'ergastolo: per limitare la condanna a 30 anni la Corte ha concesso le attenuanti generiche.

Mentre il presidente leggeva, Antonio Francese era immobile: neppure respirava, teneva la bocca semiaperta, i denti schiacciati. Poi ha avuto un lungo respiro, di sollievo. La moglie Consolata, che ieri ha voluto assistere al dibattito ed ha versato lacrime per lunghe ore, gli ha sorriso. E' commovente l'affetto che questa infelice donna dimostra per il marito; si potrebbe pensare che la sua condotta dovesse averla offesa, ed invece ella ha compreso e perdonato.

I due coniugi temevano l'ergastolo, e i trent'anni, lunghissima pena, già è parsa una vittoria. C'è la speranza di tornare insieme un giorno. Antonio Francese lascerà il carcere a sessant'anni, suo figlio ne avrà trentacinque. Sarà senza lavoro, in una età da pensione.

Quando è sceso dal banco, tra i due carabinieri di scorta, la moglie gli è corsa incontro, gli si è gettata addosso in un abbraccio di profonda indicibile tenerezza. In un angolo la madre di Marisa si mettava lentamente il velo nero sul capo annodandolo sotto il mento. Le è stato chiesto: «E' soddisfatta della sentenza?». Ha risposto: «Non troppo». Non aveva fatto mistero con nessuno che si attendeva l'ergastolo: «Dopo tutto Marisa l'ho persa per sempre».

La giornata aveva visto la appassionante discussione dell'accusa e della difesa. Aveva iniziato l'avv. Mutti, patrono di parte civile. Non aveva chiesto pena: «Ci inchiniamo alla saggezza della Corte. Noi possiamo anche aver pietà per l'imputato, ma pietà infinita merita la ragazza tredicenne che nella strenua difesa della sua purezza trovò la morte. Sia fatta adeguata giustizia».

La requisitoria del p.m. dott. Piscopo, è stata lunga e pacata. Ha posto innanzitutto a confronto la personalità di Marisa Porcellana con quella di Antonio Francese. «Marisa era ancora una bambina: il suo divertimento consisteva nelle due ore che alla domenica pomeriggio trascorreva all'oratorio della suore. Già lavorava, ed era il mio sostegno in casa, perché il padre era infermo. Tutti le hanno detto che in lei non c'era civetteria. Non si può pensare che abbia, neppure involontariamente, offerto con la sua condotta motivo o occasione di desiderio al suo assassino».

Antonio Francese era creduto uomo per bene, onesto, laborioso, innocuo. Invece dopo il delitto lo abbiamo conosciuto come insidiatore di bambini, facile al bere. Per il p.m. nella persona dell'imputato non v'era contraddizione tra uomo normalmente buono, e uomo bruto quando veniva sopraffatto dalla violenza dai suoi insani impulsi. «Si sapeva bene nascondere, e, se non fosse accaduto il peggio, avrebbe continuato ancora in Orbassano a adescare bambini e bambine».

A giudizio dell'accusa egli non può considerarsi affetto da una perversione sessuale. «Anche se lo fosse non per questo lo diremmo ammalato di mente, però si deve precisare che la sua anomalia va considerata come una deviazione morale». «Chi di noi non sente un fondo oscuro di passioni insane? L'uomo è tarato all'origine, ma si fa forza per frenare, soffocare, vincere quel che in termine vasto si chiama peccato. Antonio Francese invece era un debole e sapeva di esserlo, perché per una debolezza in casa, egli perdeva il controllo quando accadeva nel bere. Eppure continuava a bere anche a digiuno in misura paurosa».

Il p.m. ha dato una spiegazione dell'omicidio: «Non fu delitto del pervertito, ma del vile. Una volta sfogata la sua brama, ebbe paura delle conseguenze, timore di perdere la reputazione ed uccise per salvarsi. Chi compie un'azione vergognosa verso una bambina — ha concluso — e la uccide nel modo più barbaro, a colpi di sasso, dopo aver tentato di soffocarla con il foulard, non merita le attenuanti generiche, ossia quella particolare pietà che permette al giudice di ridurre l'asprezza della pena».

Per l'uccisione di Marisa ha proposto la pena massima, ergastolo. Per i reati minori — atti di libidine, atti osceni — 10 anni e 6 mesi. In totale l'ergastolo inasprito con la segregazione diurna per 3 anni. Quando il dott. Piscopo si sedette, si udì dalla folla una voce gridare: «Bravo!». In silenzio piangevano Antonio Francese e la moglie.

L'obiettivo che si proponevano i due difensori, gli avv. Albasio Leo e De Marchi, era di portare la pena a 30 anni. Avevano due vie, ottenere la concessione delle attenuanti generiche, oppure il riconoscimento della seminfermità mentale. A fine mattino ha parlato l'avv. Albasio Leo insistendo sulla personalità di Antonio Francese. Ha detto che era assurdo considerarlo sano, quando si sa che appartiene ad una famiglia di ammalati psichici, perché una zia materna ed uno zio paterno e un cugino sono in manicomio, quando è evidente che egli è affetto da paidofilia e basta un bambino ad eccitarlo, quando persino i rigidi medici militari lo hanno riformato per ipertiroidismo.

L'avv. De Marchi ha parlato al pomeriggio: «Siamo i primi a riconoscere — ha esordito — che il delitto è da ergastolo, però noi affermiamo che l'uomo non è da ergastolo». Ha ricordato le quattro volte che la Corte di Torino nel dopoguerra ha inflitto la massima pena: Virdis, perché uccise madre, sorella, fratello avvelenandoli con il gas; Dosio, perché uccise un uomo per rapina e poi la madre del suo compagno di infanzia per rubarle pochi biglietti da mille; Segoleo, la donna che avvelenò l'anziana amante e tramutò la moglie dal secondo amante; Mazzini, il giovane che in cosso Vercelli agguatò il suo protettore per rubare nel negozio.

Delitti spaventosi, commessi da persone che non dimostrarono il minimo rimorso. Ben diversa è la figura di Antonio Francese. L'avvocato ha ricordato un noto caso che ha qualche somiglianza con quello di Orbassano, l'assassinio di Maria Goretti, ora santa. Alessandro Severelli la uccise perché lei, ragazza sedicenne, si ribellò alla sua passione. Ebbene l'assassino fu condannato a 30 anni, non all'ergastolo.

Egual pena ha chiesto per Antonio Francese. «Voi, o giurati, potete arrivare a questa misura concedendo le attenuanti generiche, servendovi di quella provvidenziale possibilità che il codice vi offre perché la giustizia non sia astratta, inumana, quindi assurda, ma si adegui alla realtà soggettiva». Egli si è soffermato a spiegare che il delitto di Orbassano fu azione di impulso, non di vigliaccheria. Non voleva uccidere; perse la testa. «State generosi con lui, tenete presente quando sarete in camera di consiglio il suo rimorso, che è sincero, il suo attaccamento alla famiglia».

Ha letto alcuni brani tratti dalle lettere che Antonio Francese ha scritto dal carcere alla moglie. «Ti chiedo ancora a nome di Gianpaolo — è il figlio di 5 anni — che tu ti faccia coraggio, e non ti lasci abbattere di morale. Un giorno avrai l'orgoglio di dire che tuo figlio te lo sei allevato da sola. Lui capirà e ti sarà riconoscente». In un'altra lettera: «Digli (al figlio) che sono partito. La mia pena sarà lunghissima. Quando sarà più alto gli dirai che sono morto e così si dimenticherà di me. Ho il rimorso che mi rode». In una terza lettera consiglia la moglie di andare alla Fiat: «Vedrai che il Professore capirà e potrà darti il mio posto». (Così è avvenuto). Infine: «Al bimbo di' tutto quello che vuoi, ma non che sono in prigione. Piuttosto che sono morto. Ho giurato, ma è troppo tardi, di non più assaggiare vino».

«Antonio Francese non ha l'animo abbietto dell'ergastolano. Se voi, o giudici gli darete questa pena, starete quando sarà condotto alle Nuove la guardia di turno scriverà sul registro, nella casella della scadenza reclusione, la parola "mai". E' tremendo. La pena che egli si merita è quella che ancora lascia speranza di vita».

Per deliberare la Corte ha impiegato oltre tre ore. Il che fa presumere che in camera di consiglio i pareri fossero contrastanti. La condanna inflitta comporta la interdizione perpetua dai pubblici uffici: la famiglia Francese dovrà risarcire i danni ai genitori di Marisa, come saranno precisati in sede civile. Per ora la sentenza fa obbligo di anticipare 500 mila lire.

Giovanni Trovati

L'assassino, Antonio Francese, abbraccia piangendo la moglie dopo la sentenza

Pianto e speranza in aula

La madre di Marisa: «Sono pochi 30 anni»

E' stata l'udienza del pianto e della speranza, la disperata speranza di Antonio Francese. L'imputato, e di sua moglie, Consolata Baretta, in una condanna che fosse di trent'anni anziché all'ergastolo. Era il grande interrogativo della giornata. Alle sette di ieri mattina c'era già la gente in coda, in via Sant'Agostino, davanti alla porta riservata al pubblico. E tutti si chiedevano: «Ergastolo o trenta anni?». Ancora un minuto prima che uscisse la corte dalla camera di consiglio, alle 20,20, la gente si stava ponendo insistentemente la stessa domanda.

Per la prima volta la moglie dell'imputato s'è presentata in udienza, alle nove di ieri mattina. Il volto scavato era pallidissimo. L'accompagnava Angelo Francese, il cognato. Si sono andati a sedere sulla panca riservata ai testi, mentre stavano aprendo la porta di via Sant'Agostino e il pubblico faceva irruzione in sala, con urla, spinte, gemiti. Sono riuscite ad entrare forse 150 persone, molte di più di quelle che lo spazio poteva ospitare. Mentre l'imputato stava per essere accompagnato in aula è stato concesso alla moglie di incontrarlo in un corridoio. L'incontro è stato commovente, la donna ha abbracciato il marito e s'è messa a piangere. Erano le prime lacrime della giornata.

Dalla famiglia Porcellana c'erano la mamma di Marisa, Teresa Losano, il fratello maggiore, Lorenzo, e la zia Maria Bruera in Losano. Stavano seduti all'altra estremità della panca. Le due famiglie, pochi giorni dopo il delitto, si erano incontrate nella parrocchia di Orbassano e i Porcellana avevano dichiarato di non serbare rancore ai congiunti di Antonio Francese. Ma poi, quando questi hanno accettato la difesa d'un avvocato di fiducia, oltre quello d'ufficio, la famiglia Porcellana ha mutato il proprio atteggiamento e si è costituita parte civile.

Le parole di accusa del pubblico ministero che bollavano l'orrendo crimine, erano altrettante stilettate nell'animo della moglie dell'imputato. Come il marito oltre la transenna, anche lei stava curva, a testa china e le sue spalle a tratti sussultavano per i singhiozzi.

Per il pubblico l'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana ha rappresentato soltanto un maggior disagio. Quasi tutti si sono fermati all'esterno, ad ingrossare la calca di quelli che non erano riusciti ad entrare, per poter essere pronti alle 15 al momento della riapertura.

Il pianto, che al mattino era soltanto dell'imputato e di sua moglie, si dilagato nell'aula. Parlava l'avv. De Marchi. Con le parole calde di chi ha sposato col cuore la propria causa, raccontava di Giampiero Francese, il figlio dell'assassino che adesso ha cinque anni e che per tutta la vita si tirerà dietro il peso della colpa paterna. Fra il pubblico si sentiva un brusio, un fitto soffiar di nasi: piangeva anche uno dei due carabinieri con sciabola e pennacchio alle spalle del presidente e ogni tanto, furtivamente, si asciugava gli occhi con le mani inguantate di bianco. Una donna è svenuta.

Nelle tre ore che la corte ha trascorso in camera di consiglio, il pubblico s'è sbizzarrito nelle supposizioni: qua e là, nell'aula e in strada, di tanto in tanto le voci s'accendevano in una disputa che rasentava la lite. Un vecchio professore di geometria diceva: «Se fossi avvocato, un assassino così non lo difenderei». Una donna gli ribatteva: «Ma pensi a quella sventurata di moglie e al suo bimbo». Un'altra diceva: «Ci vuole clemenza, è un peccato».

Trent'anni o ergastolo? L'interrogativo continuava a ripetersi. Poi, dopo la lunga attesa, l'annuncio dal dentro della corte. Trent'anni. Un brusio lieve fra il pubblico, immobili i volti dei protagonisti; per Antonio Francese e per sua moglie rappresentava la mèta tanto desiderata. Nel corridoio moglie e marito si sono tornati ad abbracciare. «Ti aspetterò», ha detto lei «e ti verrò a trovare tutte le volte che potrò». La madre di Marisa ha lasciato l'aula con il figlio e altra gente di Orbassano. Ha detto poche parole, ma secche e precise: «Trent'anni sono pochi».

Remo Lugli

Per 67 inglesi il reddito è di mezzo milione al giorno

Il numero dei «milionari di sterline» è aumentato rispetto all'anno scorso - Il fisco colpisce duramente: su 100 mila sterline, 85 mila passano allo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 gennaio.

Il numero dei milionari inglesi è aumentato: da 56 è salito a 67. La notizia è ufficiale, la si trova nel rapporto pubblicato oggi dall'erario sull'ultimo anno fiscale. Per milionari s'intendono in Inghilterra coloro il cui reddito annuale supera le 100 mila sterline, ovvero 175 milioni nella nostra valuta (corrispondente a circa mezzo milione al giorno). Dopo questa spiegazione, l'esiguità del loro gruppo non sarà più fonte di stupore.

Complessivamente, questi 67 signori hanno guadagnato, fra il '58 e il '59, più di 12 milioni di sterline, per cui il loro reddito individuale medio si aggira sulle 182 mila. Ma su questi proventi è calata l'accetta del fisco. Prendiamo un reddito di 100 mila sterline. Almeno 85 mila sono passate dal portafogli del milionario ai forzieri dello Stato, sicché egli è rimasto con meno di un quarto dell'entrata originaria. A questo livello di tassazione, il fisco ingoia ben 17 dei 20 scellini di cui è composta ogni sterlina.

Chi sono gli undici nuovi membri di quello che qui scherzosamente chiamano il «Milionaires' Club»? L'edizione documento, è ovvio, non la rivela, ma i giornalisti sono riusciti a scoprire qualche nome. Tre di questi neo-nababbi sono giovanissimi. Uno è Harry Rael-Brook, di 35 anni, la cui fortuna poggia sulla produzione in massa di eleganti camicie da uomo. Un altro è il giovane coetaneo Ronald Peters, il quale, in soli due o tre anni, ha lanciato una colossale industria di gelati. Il terzo è il ventottenne John Bloom che, ancora nel '57, guadagnava 70 mila lire al mese come impiegato, ed oggi possiede e dirige una rete internazionale per il commercio delle macchine per lavare. Meno giovani ma non meno ricchi, John Odell, fondatore di un'attivissima industria di giocattoli, ed Eric Wade, proprietario di una ditta specializzata nella produzione di apparecchi per riscaldamento. L'uomo più ricco d'Inghilterra rimane sempre l'armatore sir John Ellerman.

Per quanto pala singolare, sembra meno difficile arrivare a quota 100 mila che a quella immediatamente inferiore. Mentre, infatti, vi sono 67 milionari, vi sono solo 39 persone il cui reddito annuale oscilla fra le 75 e le 100 mila sterline, cioè fra i 130 e i 175 milioni di lire. Scorriamo ora le altre categorie. Centosettantadue persone hanno guadagnato fra le 50 e le 75 mila sterline: 169, fra le 40 e le 50 mila; 501, fra le 30 e le 40 mila; 548, fra le 25 e le 30 mila. Sempre percorrendo questa scala discendente, troviamo che 22 mila 381 inglesi hanno avuto un reddito fra le 6 e le 8 mila sterline; 88.369, fra le 3 e le 4 mila; 80.709, fra le 2500 e le 3 mila; e 64.852, fra le 2 mila e le 2500. La tassazione a quest'ultimo livello — cioè fra i 3 e i 14 milioni — si aggira sulle 400-500 mila lire.

Anche i decessi hanno fruttato al fisco una ragguardevole somma. Fra il '58 e il '59, l'erario ha raccolto in imposte di successione 226 milioni di sterline, un aumento di 39 milioni sull'anno precedente. Su una eredità di 3 mila sterline (poco più di 5 milioni di lire) questa imposta è dell'1 per cento, ma su una di 1 milione di sterline è dell'80 per cento. Fra il '58 e il '59, vi furono 12 patrimoni soltanto valutati a più di 1 milione di sterline.

Quanti inglesi hanno pagato tasse? Diciotto milioni, e mezzo su circa 30 milioni. Non tutti sono stati onesti, e il fisco ha scoperto che 13.734 non avevano denunciato tutti i loro profitti. Questi evasori hanno indi sborsato complessivamente 19 milioni di sterline, di cui ben 6 milioni in severissime multe. Centodue persone sono state condotte in tribunale per reati fiscali e due di esse sono finite in prigione.

Mario Ciriello

Nuovi incontri a Roma per l'agitazione dei professori

Roma, 25 gennaio.

I dirigenti delle organizzazioni sindacali aderenti al comitato intesa scuola (sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, sindacato nazionale istruzione artistica, sindacato nazionale autonomo scuola elementare, sindacato nazionale scuola elementare, sindacato nazionale scuola media) hanno esaminato i risultati dei vari incontri avuti con il ministro della Pubblica Istruzione.

Dai vari colloqui — informa un comunicato — è emersa la notevole distanza che ancora esiste le offerte del governo, circa 50 miliardi, dalle ultime richieste minime irrinunciabili del comitato intesa scuola, valutate sui 75 miliardi.

Le organizzazioni aderenti al comitato intesa scuola — aggiunge il comunicato — prendono atto dell'ultimo progresso raggiunto dalle trattative. Ma, giudicando l'offerta ancora molto lontana dalla richiesta, anche se trattasi di differenza che non si ritiene incolmabile, invitano il governo a voler operare affinché vengano soddisfatte le esigenze minime di vita e di decoro professionale della categoria.

Questa mattina il ministro Bosco, alla presenza dei sottosegretari on. Badaloni ed Elkan, aveva ricevuto la segreteria del sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi) e quelle delle organizzazioni convergenti: associazione nazionale professori statizzati (Anpa) ed associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici (Anitp).

Domani, giornata degli atenei

Le associazioni universitarie chiedono provvedimenti urgenti

Roma, 25 gennaio.

Si è tenuta oggi a Palazzo Marignoli l'annunciata conferenza stampa delle Associazioni universitarie, presieduta dal prof. Pinchetle presidente della Associazione nazionale professori universitari di ruolo. E' stato illustrato il significato della «Giornata dell'Università» che, come è noto, si terrà il 27 gennaio in tutte le sedi universitarie. Con l'intervento di parlamentari e di rappresentanti delle singole organizzazioni sono stati discussi i più urgenti problemi dell'Università in vista soprattutto del futuro sviluppo della scuola italiana e delle modifiche strutturali del mercato di lavoro.

Le organizzazioni universitarie si sono dichiarate insoddisfatte della legge stralcio che prevede lo stanziamento di 45 miliardi in favore delle università e hanno lamentato il ritardo che subiscono in Parlamento sia il piano decennale che gli altri disegni di legge che riguardano la scuola e l'Università. Alcuni parlamentari che sono intervenuti hanno fatto presente che il ritardo è inevitabile perché oltre al disegno di legge a favore dell'Università è stata stralciata dal piano decennale anche la parte che riguarda le scuole popolari facendo così cadere il carattere pianificatore previsto dal piano Fanfani.

La necessità di urgenti provvedimenti in favore della scuola è sollecitata dalla futura espansione scolastica. Nel 1970, la scuola deve poter accogliere 4.734.000 alunni di scuole di primo grado, 2 milioni 330.000 alunni dell'istruzione di secondo grado, 1 milione 542.000 alunni di istituti classico-tecnici professionali e 310.000 studenti universitari. Per tutti questi alunni sono necessarie oltre 100.000 altre aule scolastiche, laboratori, palestre e gabinetti scientifici.

Inoltre occorre reclutare 70.000 insegnanti di scuola secondaria, 45.000 insegnanti e tecnici nel settore dell'istruzione classico - tecnico - professionale e 20.000 professori universitari.

Gli universitari in sciopero occupano due facoltà a Cagliari

Cagliari, 25 gennaio.

Gli studenti, che hanno occupato le facoltà di lettere e filosofia del magistero di Cagliari e si sono asserragliati nei locali dove hanno trascorso due notti, dormendo sui banchi, non intendono cessare l'agitazione sino all'eliminazione degli inconvenienti che hanno determinato l'occupazione.

Una delegazione di universitari ha avuto un colloquio con l'assessore regionale alla P. I., on. Paolo Dettori, il quale ha assicurato il suo interessamento per una celere attuazione della legge regionale 15 maggio 1959 secondo quale la Università di Cagliari godrebbe in dieci anni di sovvenzioni per un miliardo.

L'8 maggio 1927 la folla gremiva le vie di Parigi in attesa di notizie

I resti trovati in America fanno rivivere il dramma dell'«Uccello Bianco» che appassionò il mondo

Era l'epoca dei grandi raid aviatori - L'emozionante partenza degli assi di guerra Nungesser e Coli dalla capitale francese per New York senza scalo - Scomparsi sull'Atlantico - Le false notizie di un giornale in edizione straordinaria - Svelato forse il mistero dopo 34 anni Se i rottami rinvenuti negli S. U. sono dell'apparecchio, i due francesi avrebbero preceduto Lindbergh di qualche giorno nella grande impresa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 gennaio.

La sera dell'8 maggio 1927, i boulevards erano invasi da una folla che si pigiava davanti alle vetrine dove erano esposti gli ultimi telegrammi dell'Aviazione. Ogni tanto, arrivavano gli strilloni con le edizioni straordinarie dei giornali e la gente li pigliava d'assalto, strappandoli dalle loro mani i fogli, se li contendeva, per gettarci sopra uno sguardo e buttarli subito via appena constatato che non c'era la notizia aspettata da tutti. Poche volte il pubblico di Parigi era stato in preda ad un nervosismo così grande.

Quel giorno era domenica e l'eccitazione popolare era incominciata fin dalla mattina, alle 5,10, quando due aviatori erano montati sul loro apparecchio, all'aeroporto del Bourget. Erano Nungesser e Coli, due assi della guerra del '14, i quali stavano per tentare la più grande impresa aerea che nessuno aveva mai realizzato: la traversata dell'Atlantico senza scalo da Parigi a New York, ossia quella stessa impresa che tredici giorni dopo venne compiuta, in senso inverso, da Charles Lindbergh.

L'apparecchio era l'Oiseau blanc e portava sulle carlinga l'insegna di guerra di Nungesser: una bara nera con due ceri e una testa di morto con due tibie incrociate. Oggi, probabilmente, nessuno sceglierebbe più simboli di quel genere, ma a quell'epoca vigeva ancora un certo dannunzianesimo combattentistico, benché nel caso dei due non si trattasse soltanto di atteggiamenti retorici: Charles Nungesser, che aveva allora ventisei anni, aveva infatti trenta palle alla Croce di guerra, corrispondenti ad altrettanti apparecchi tedeschi da lui abbattuti, mentre François Coli, che aveva trentasei anni, aveva perduto un occhio in un combattimento aereo.

Appena a bordo, Nungesser fece un gesto e le eliche si misero in moto. Pesantemente, l'Oiseau blanc avanzò a sbalzi; era evidente che faticava a sollevare i suoi quattromila chili, ma alla fine, dopo più di ottocento metri, che avevano tenuto gli spettatori col fiato sospeso, si staccò dal suolo e si perse nell'incerta luce dell'alba, dopo aver sfiorato le cime degli alberi che limitavano il campo.

In serata, il Journal pubblicò una edizione straordinaria: «Verso il trionfo delle nostre ali: Nungesser e Coli hanno attraversato l'Atlantico». Painlevé, che era allora presidente della Repubblica, si affrettò a inviare un telegramma di felicitazioni, ma era una notizia falsa, trasmessa da un'agenzia americana, e quasi subito arrivò la smentita. Tutte le informazioni successive furono francamente pessimiste: L'Oiseau blanc non è ancora arrivato — dicevano — il tempo è pessimo, la nebbia impedisce ogni visibilità».

Una squadriglia partì da Boston alla ricerca dei dispersi, ma di Nungesser e Coli nessuno seppe più nulla. Il mistero è rimasto finora assoluto, benché ogni tanto qualcuno affermasse di aver visto passare nel cielo l'apparecchio fantasma; erano pescatori di balene che giuravano di essere stati sorvolati dall'Oiseau blanc a settentrione della Terranova, e marinai sicuri di essere stati testimoni del suo inabissarsi nell'oceano. Altri riferirono di averlo scorto mentre lanciava razzi rossi al di sopra dell'Alaska e, sei anni dopo la giornata fatale, un canadese sostenne di aver ricevuto questo messaggio: «Siamo caduti nelle foreste del Nord; aspettiamo soccorsi».

Nessuno credeva più che il segreto di Nungesser e Coli sarebbe stato svelato. Ma la notizia arrivata soltanto ieri in Europa, ha ridestato molte speranze: un mese fa, Robert Mac Vane, pescatore di aragoste a Cliff Island, nella baia di Casco, ispezionando le sue reti, ha scoperto un oggetto metallico che sembra provenire dai resti di un aereo e potrebbe essere un cruscotto.

Mac Vane ha mostrato il rottame a uno dei suoi amici, un ex-pilota delle forze francesi libere, di origine jugoslava, il quale non ha voluto che si facesse il suo nome perché ha ancora la famiglia a Belgrado, e l'aviatore ha affermato che si tratta del frammento di un apparecchio francese. Dopo un esame più attento, ha detto di essere sicuro che l'oggetto è contemporaneo all'Oiseau blanc.

Coli e Nungesser (a destra), **a bordo dell'«Uccello bianco», poco prima della partenza da Le Bourget** (Telefoto)

Sono state prese fotografie del misterioso rottame, che rivelano tracce di pittura bianca, come era infatti dipinto l'apparecchio, poi l'oggetto è stato sottoposto all'esame del prof. Edward Rowe Snow, direttore del museo di Marshfield, il quale ha dato nello stesso tempo un giudizio molto cauto e una notizia incoraggiante: «Niente prova — ha dichiarato — che si tratti proprio di un frammento dell'Oiseau blanc; è certo però che i resti di un aereo si trovano a quaranta metri di profondità nella baia di Casco. Da tre anni, i pescatori della regione mi hanno portato a più riprese frammenti metallici che provengono certamente da un aereo. Il frammento scoperto da Mac Vane è quello che si identifica più facilmente».

Finora, i tentativi subacquei compiuti nel luogo di provenienza dei rottami non hanno dato alcun risultato; soltanto palombari perfettamente addestrati potrebbero d'altronde compierli con successo. In Francia, dove il ricordo dei due aviatori è ancora vivo nel popolo, la notizia ha prodotto una forte emozione e si può essere sicuri che nulla verrà trascurato per arrivare a capo del mistero.

«Se quel frammento metallico esiste — ha dichiarato Levasseur, il vecchio costruttore dell'apparecchio —, sono certo che potrà identificarlo in qualunque stato sia ridotto. Non è la prima volta che mi vengono sottoposti frammenti di un preteso Oiseau blanc, ma, finora, erano sempre pezzi di legno o di tela, che non presentavano nessun carattere particolare. Con un frammento metallico è un'altra cosa e io sono sicuro di poterlo riconoscere».

Intanto Roland Nungesser, nipote del pilota, il quale è sindaco di Nogent-sur-Marne, è intervenuto presso il ministro degli Esteri, e Couve de Murville ha dato ordine all'ambasciatore di Francia a Washington di chiedere che le fotografie del cruscotto vengano inviate a Parigi. Ad un funzionario del Quai d'Orsay, il ministro ha affidato l'incarico di dirigere le ricerche.

Si arriverà così a sapere la sorte del volo fatale? Oltre tutto, se l'ipotesi del pescatore di aragoste di Cliff Island venisse confermata, sarebbe dimostrato che la sciagura avvenne quando l'Oiseau blanc era già arrivato sul continente americano, così che rimarrebbe ai due piloti francesi la gloria di aver attraversato per primi l'Atlantico senza scalo, con partenza da Parigi, otto giorni avanti la fortunata impresa di Charles Lindbergh.

Per ora, però, sarebbe una conclusione azzardata. Finora, infatti, l'unica testimonianza sicura che si ha sul volo di Nungesser e Coli è quella del capitano Vernon, uno degli aviatori della squadriglia che l'8 maggio 1927 scortò l'Oiseau blanc dal Bourget fino alla costa di Etretat, sulla Manica: «Sparì, a tracciato mastri, nella grigiaglia opaca e lattiginosa che a poco a poco spazzava il buio della notte».

Sandro Volta

Il primo scaglione del 1938 verrà congedato in anticipo?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 gennaio.

(r. m.) In base alle disposizioni in atto, il primo scaglione della classe 1938, che era stato chiamato alle armi per il servizio di leva nel novembre 1959, dovrebbe essere posto in congedo fra il 4 e l'8 aprile prossimo. Poiché quest'anno la festività della Pasqua cade il 2 aprile, il senatore Tartufoli (dc) ha chiesto con una interrogazione al Ministro della Difesa se non ritenga utile «agli effetti psicologici e nell'interesse anche delle famiglie interessate», disporre che il congedo sia anticipato di pochi giorni necessari per consentire ai militari già dimessi dai rispettivi corpi armati di trascorrere in famiglia la Pasqua.

L'interrogazione del parlamentare democristiano non ha trovato impreparato il Dicastero della Difesa. Secondo quanto si è appreso il problema di anticipare di circa una settimana la conclusione del servizio di leva del primo scaglione del '38 è già allo studio dei competenti organi ministeriali e militari. Il Ministero è in linea di massima favorevole, sempre però che si riesca a stabilire se i CAR sono in grado di poter far affluire ai rispettivi reparti con almeno una settimana di anticipo, le reclute per dare il cambio agli «anziani» congedati.

PROFUMERIE
BARATTI
PIAZZA CARLO FELICE 29
CORSO VITTORIO EMANUELE 64
GRANDE VENDITA
SERIE ORO
gold size
PROFUMERIA - BORSETTE
A PREZZI SPECIALI

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri superano l'eliminatoria di Coppa Italia

Bel gioco e successo della Juventus in gara a S. Benedetto del Tronto: 4-1

Due reti di Sivori ed una di Charles nel primo tempo - Nella ripresa la Sambenedettese segna con Rumignani e poi il centromediano Santoni devia nella propria porta un tiro di Colombo - Cervato terzino e Leoncini mediano nella squadra campione

(Dal nostro inviato speciale)
S. Benedetto del Tronto, 25 gennaio.

Non è stata impresa troppo difficile per la Juventus, quella di battere la Sambenedettese e di qualificarsi per i quarti di finale della Coppa Italia che essa già detiene. Prima che due minuti dal calcio d'inizio fossero scoccati, i bianconeri già si trovavano in vantaggio e due minuti ancora prima che si giungesse al riposo (a metà tempo il loro bottino era già salito a 3 a 0. Nel secondo tempo, come se fossero ormai sicuri del fatto loro, i juventini rallentavano in modo notevole il ritmo delle loro azioni. Ne approfittava l'«undici» locale che, imprimendo gran velocità alle sue incursioni, arrivava con un tiro alto di rara precisione a dimezzare la distanza poco dopo il quarto d'ora di gioco. Pur senza spingere a fondo, e limitandosi essenzialmente a controllare il gioco a metà campo, la Juventus tornava a portare il risultato alle proporzioni di prima, a mezzo di un tiro da lontano che un difensore della Sambenedettese deviava in rete fuori della portata del portiere. Totale 4 a 1 per gli ospiti.

Per quanto nelle azioni dei punti segnati dai bianconeri sia riscontrabile qualche incertezza della estrema difesa dell'avversaria, l'esito della partita risulta giustificato dall'andamento del gioco. La superiorità tecnica dei torinesi è apparsa notevole, rilevante anzi durante l'intero corso della gara, ma particolarmente nel primo tempo. Sivori ha fatto numero a sé producendosi più volte, specialmente nella prima parte della gara, in prodezze da giocoliere che hanno fatto rimanere di stucco il pubblico. Anche Charles, Colombo, Leoncini e Castano hanno fatto cose veramente belle nei periodi in cui si sono impegnati appieno. Ma è stato essenzialmente come gioco di squadra che la Juventus ha soverchiato l'oppositore. Qualcuna delle azioni di intesa del primo tempo rappresentano pregevolezze tecniche così pratiche ed efficienti, quali da tempo più non si era soliti riscontrare nel gioco juventino della corrente stagione. A giudicare da quanto messo in mostra nella odierna occasione, il progresso tecnico dell'«undici» sulle prestazioni del recente passato apparirebbe evidente.

La Juventus allineava ancora Castano nella posizione di centro mediano e faceva rientrare in squadra Cervato come terzino sinistro, con Leoncini in veste di mediano laterale pure sulla sinistra. L'esperimento ha detto cose interessanti e va senz'altro considerato come soddisfacente. Una sua eventuale ripetizione nell'incontro di campionato di domenica prossima a Bari dovrebbe confermare le buone impressioni di questa volta.

La Sambenedettese si è dimostrata nel primo tempo nervosa e scossa dalla potenza tecnica del più evoluto avversario. La sua estrema difesa particolarmente venne a trovarsi più e più volte scombussolata e sconvolta dalla manovra tecnica dei bianconeri. Specialmente il portiere Patrignani, che ultimamente aveva fatto parlare tanto bene di sè in campionato, mostrò di risentire della novità e dell'importanza della occasione (incerto nelle uscite e nella presa, egli ha sulla coscienza parecchi fra gli errori commessi dalla sua squadra nel primo tempo. Buona, ma esagerata nel voler operare individualmente, l'ala destra Novali; saldo e deciso il centro mediano Santoni che non ha colpa alcuna per il pallone che gli rimbalzò sulla schiena per l'ultimo punto juventino. Provvisto di buone doti tecniche, per quanto notevolmente disorientato dalla novità dell'ambiente, il nuovo centravanti acquistato dal Padova, Campanini.

La natura speciale del campo, completamente privo di erba e sabbioso, non ha disturbato eccessivamente il gioco della Juventus. La palla è risultata controllabile in misura più che discreta. La prima rete venne segnata dopo appena un minuto e mezzo di gioco. Su azione impostata da Charles e su di una incertezza del portiere, la palla è seguito di un rimpallo rimase ferma in area a due passi dalla linea della porta: su di essa fu pronto ad intervenire Sivori che spedì senz'altro in rete. Più chiara risultò l'azione del secondo punto torinese. Essa fu dovuta a un bel centro basso di Stacchini, che Sivori, non marcato da nessun oppositore, deviò in rete con assoluta tranquillità. Come già detto, a due minuti dall'intervallo, Sivori ripresa un centro basso dalla destra, proveniente da Mora, e servì di precisione Charles. Il gallese colse il portiere nel momento in cui questi stava uscendogli incontro, e segnò con facilità. Nessun grave pericolo per la porta difesa da Vavassori nel corso dell'intero primo tempo.

Una Sambenedettese molto più vivace e intraprendente si presentò in campo nella ripresa. Per più di una ventina di minuti l'«undici» locale, approfittando anche del fatto che gli ospiti se ne stavano piuttosto riservati, sferrò attacchi su attacchi costringendo all'intervento Vavassori. Questi si produsse in una ottima deviazione in angolo su tiro alto dall'ala destra. In altra occasione, fu Charles di testa a salvare la rete juventina dalla capitolazione. Finché al 18° minuto un tiro alto e spiovente partito dal piede della mezz'ala Rumignani passò sopra le mani protese di Vavassori e infilò di precisione l'angolo alto della porta torinese sulla sinistra del portiere stesso.

Allora la Juventus tornò a premere sull'acceleratore, e dopo che Stacchini aveva mancato una facile occasione colpendo la traversa, Colombo al 37° minuto sparò a mezza altezza da fuori area. Colpendo la schiena del centromediano Santoni, la palla deviò nettamente fuori della portata del portiere ed entrò in rete per il quarto punto dei bianconeri.

Vittorio Pozzo

Juventus: Vavassori; Burgnich, Cervato; Leoncini, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Sambenedettese: Patrignani; Alberti, Baston; Macconi, Santoni, Buratti; Novali, Valentinuzzi, Campanini, Rumignani, Pennati.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Sivori (J.) al 2' e al 24' e Charles (J.) al 43' del primo tempo; Rumignani (S.B.) al 16' e Colombo (J.), autorete di Santoni, al 33' del secondo tempo.

Gli ottavi di Coppa Italia

A San Benedetto del Tronto: Juventus-Sambenedettese 4-1.

11 FEBBRAIO
A Messina: Messina-Fiorentina

15 MARZO
A Milano: Inter-Brescia

IN DATA DA FISSARE
A Padova: Padova-Triestina
A Torino: Torino-Milan
A Roma: Lazio-Como
A Bari: Bari-Sampdoria
A Roma: Roma-Bologna

La «nazionale» della serie C oggi a Livorno contro il Marocco

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 25 gennaio.

La nazionale italiana di serie C incontrerà domani, sul terreno dell'«Ardenza», la rappresentativa del Marocco. Le due squadre si sono già incontrate il 13 giugno dello scorso anno a Casablanca, ed in quella occasione gli azzurri si imposero facilmente per 3-1.

La definizione di «nazionale serie C» data alla squadra italiana è un po' eccessiva: la nostra rappresentativa infatti, in seguito a limiti di età stabiliti nella selezione, non comprende tutti i migliori partecipanti al campionato dei semi professionisti. Fra l'altro accade che, rispettando appunto la data di nascita, nessun giocatore del Livorno, secondo in classifica nel girone B o del Pisa, è stato incluso nella selezione. Il che attenua l'interesse dei tifosi locali, non certo richiamati dalle qualità tecniche dei marocchini che domenica scorsa a Palermo, nell'incontro pareggiato e vinto per sorteggio contro i tunisini, sono apparsi al livello di una nostra squadra del torneo dilettanti.

Bene hanno fatto di conseguenza gli organizzatori a tener bassi i prezzi: mille lire per la tribuna numerata, 500 per la tribuna distinta e lire 200 per le gradinate e le curve. Alla gara amichevole, oltre ai tifosi, numerosi osservatori delle grandi società alla ricerca di promesse e qualche spettatore sarà richiamato dai nomi di Gori e Clerici (i laterali della Lucchese, capolista del girone B), del portiere spezzino Paolicchi, del veralliese Pisseri, già del Torino ed ora all'Anconitana, del livornese Cioni in forza all'Aquila.

La formazione italiana, salvo cambiamenti dell'ultima ora, sarà la seguente: Paolicchi (Bellinelli); Cattani, Colombo; Gori, Chirico, Clerici; Gallo, Galandini; Pisseri (Ronconi), Bellemo, Gaitarona.

I marocchini scenderanno in campo con: Begger; Larbi, Ididi; Zimala, Armar, Mustapha; Larabi, Muktatif, Rabie, Chiza, Anbar. Saranno assenti, rispetto al recente incontro con la Tunisia a Palermo, il mediano sinistro Tibari e il centravanti Kaif.

b. c.

Sivori (a sinistra) realizza il suo secondo goal, sorprendendo Patrignani (Telefoto)

L'Aga Khan al Sestriere nel derby dei cittadini

Sestriere, 25 gennaio.

Il «Derby Internazionale Cittadini», giunto alla sua 14ª edizione sarà disputato venerdì sulle nevi del Sestriere. La gara, secondo la tradizione, consisterà in una prova di discesa libera partendo dalla Banchetta su un tracciato al quale anno siate portate alcune varianti. Il percorso con una serie di lunghe ondulazioni, supera il tratto iniziale della Banchetta, entra quindi sulla dorsale dell'Anfiteatro, per immettersi nel bosco sulla pista Primavera - Kandahar. Sono state sistemate sul tracciato 25 porte di direzione e frenaggio. Il percorso riservato alle donne su cui gara è valevole per la Coppa Liliane Scherrer ha 200 m. in meno di dislivello.

Numerose sono le adesioni pervenute finora: si sono iscritti alla prova sciatori «cittadini» di Francia, Svizzera, Usa, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Spagna, Canada e Italia. Sarà presente a difendere i colori inglesi il principe Karim Aga Khan; forti rappresentative saranno in campo per lo Sci Accademico Svizzero, per il Racing Ski Club de Paris con alla testa il veterano Yves Mussat, per lo Sci Club Sportinia reduce dalle vittorie in Francia.

La sostituzione di Czeizler confermata dalla Fiorentina

Firenze, 25 gennaio.

Czeizler lascia la direzione della Fiorentina. In giornata si è avuta la conferma ufficiale alla molte voci in proposito: la formula con cui la società viola ha annunciato il passaggio dei poteri a Nandor Hidegkuti (con a fianco Giuseppe Chiappella) è la stessa del campionato 1958-1959: Czeizler rimarrà a disposizione come osservatore. Questa volta, però, la cosa non giunge inaspettata e neppure produce la spiacevolissima sensazione di due anni orsono. Era prevedibile che ciò accadesse, data la situazione della squadra viola. Czeizler non poteva rimanere alla direzione tecnica, se non rinunciando ai suoi principi, il che — forse — non era nemmeno giusto chiedergli.

Oggi, intanto, Czeizler è stato a Perugia (la decisione ufficiale del suo esonero è stata presa soltanto stasera). E' andato ad accompagnare la squadra dei cadetti viola impegnata contro la formazione locale, ma soprattutto dovrà riferire sulle condizioni e sulle possibilità di rendimento di alcuni di quei giocatori in vista di un possibile impiego in prima squadra.

Chi siano questi atleti sotto particolare osservazione non è dato sapere. Si è avuta l'impressione che si sia insoddisfatti di Sarti (che effettivamente ha incassato un po' troppi gol) di Castelletti e di Montuori, e su questa impressione si è costruita l'ipotesi che Albertosi, Malatrasi e Benetti possano considerarsi promossi in prima squadra sul campo dell'Olimpico.

Il Milan domina contro la Lazio: 5-1

Dopo il recupero di ieri valevole per il campionato di serie A i rossoneri sono secondi in classifica - Due reti di Vernazza - Rivera, David e Maraschi completano la serie dei goals rossoneri - Per i laziali segna Primi su rigore - Intelligente gioco del trentanovenne Liedholm

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 gennaio.

Il Milan, come tutti prevedevano, ha battuto largamente la Lazio, nel recupero del campionato di serie A disputatosi oggi a San Siro. E' passato così al secondo posto in classifica, con un sol punto di distacco dalla capolista Inter. La squadra di Viani e Todeschini è giunta a questa posizione rimanendo — per sua fortuna — quasi sempre inosservata. E' certo la compagine di testa il cui si è parlato meno finora.

Si è molto discusso infatti sulle ragioni che l'hanno ed i suoi tre milioni di stipendio ai mesi danno all'Inter, ai sono studiati gli alti e bassi della Juventus campione; la Roma ha acceso d'entusiasmo una buona metà degli sportivi dell'Italia meridionale, ed ai rimasenti ha provveduto il Catania in compagine che con acquisti e perdite pochissimi soldi è riuscita ad inserirsi nelle lotte degli squadroni. Sul Milan, silenzio, o quasi. I rossoneri non mai stati in testa al torneo tolto che alla prima giornata e poche volte hanno occupato la posizione d'onore, alla pari con altri concorrenti. Hanno camminato in punta di piedi, tanto che pochi ricordano che senza il goal segnato per i nerazzurri dal terzino Picchi nel derby, il — l'ex ha deciso il confronto ora i milanisti sarebbero addirittura distanziati ai loro cugini dell'Inter. Viani, direttore tecnico della compagine, non si lamenta della tranquillità che regna intorno ai suoi giovani assi — Rivera Trapattoni, Altafini — affiancati dagli esperti Liedholm, Vernazza e qualcun altro. La modestia giova al Milan: prova ne sia che ad un certo punto del recupero Viani ha ordinato agli atleti di smorzare il ritmo di gioco.

Nella partita odierna i lombardi, privi di Galli e Maldini, hanno impiegato più di mezz'ora a superare lo sbarramento della Lazio. I romani ultimi in classifica non potevano sperare che in un pareggio o, al massimo, in un successo colto in contropiede. Per questo attorno a Janich erano quasi tutte le maglie azzurre.

Quando Altafini o Vernazza attaccavano in modo troppo pericoloso gli azzurri si salvavano in angolo. Il Milan ha dovuto collezionare cinque corner prima di segnare. Proprio al quinto tiro dalla bandierina (38° minuto) è andato in vantaggio. Rivera toccava a David, che alzava a parabola verso Vernazza, spostato al centro. Di testa l'italo-argentino spediva il pallone in un angolo alto della porta, cogliendo in contropiede Cei. Ancora su tiro da fermo i rossoneri ottenevano la seconda marcatura. Su punizione da un palo di metri fuori area, David serviva Rivera e la mezz'ala deviava a segno imparabilmente. Dopo questi due opportunissimi passaggi David si produceva un leggero stiramento muscolare. Passava all'attacco vagando in area non ben definito; la sua parte di lavoro, ad ogni modo, l'aveva compiuta in modo più che soddisfacente. Itinerario inverso compiva invece Liedholm, partito come attaccante e finito come coordinatore della difesa quando la stanchezza non ha più permesso al trentanovenne giocatore lo raggruppare la mezz'ala. (Ecco un classico esempio di intelligente utilizzazione di un classico giocatore).

La ripresa dava inizio alle sfortune dell'arbitro Marchesi, sfortune costituite da una serie di falli in cui i laziali sfioravano il «rigore» senza mai meritarsela al cento per cento. Altafini volava a terra urlando con Janich, poi era lui ad intervenire in modo brusco sul centromediano ad a rimbalzare sul tappeto verde (ma il pubblico in questi casi vede sempre una vittima nell'attaccante, specie se è giocatore di casa); e ancora «Manzola» veniva urtato da un difensore a questa volta l'intervento in area ha sfiorato l'irregolarità. Per buona sorte di Marchesi, nel frattempo, Vernazza aveva segnato al 18' uno splendido goal — avversario scartato — spedendogli passare la palla sulla testa, tocco ad Altafini pallone ricevuto di ritorno e scaraventato al volo in rete — e al 28' David benché sopra sfi-

Paolo Bertoldi

Milan: Ghezzi; Noletti, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Maraschi.

Lazio: Cei; Lo Bunno, Zufoni; Carosi, Janich, Primi; Bizzarri, Fransini, Rossoni, Morrone, Mattei.

Arb.: Marchese di Napoli.

Spett.: 15 mila.

Classifica aggiornata

Inter punti 24; Milan 23; Roma e Catania 22; Juventus 20; Napoli, Bologna e Sampdoria 17; Fiorentina e Atalanta 16; Lanerossi 15; Padova 14; Torino, Spal e Lecco 12; Bari e Udinese 10; Lazio 9.

Il sampdoriano Lojodice squalificato per due giornate

Milano, 25 gennaio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha squalificato due giocatori di serie A, e precisamente Lojodice (Sampdoria) per due domeniche e per avere colpito un avversario non in azione di gioco» e Menichelli (Roma) per una domenica e per atto scorretto nei confronti di un avversario». Altre squalifiche sono toccate a Rizza (Pro Patria), per tre giornate effettive di gara, Rambone (Catanzaro) e Bernini (Palermo) per una giornata.

Fra i giocatori ammoniti figurano: Rosa (Padova), Capicci (Lanerossi Vicenza), Carosi, Franzini e Rozzoni (Lazio), Longoni (Atalanta), De Robertis e Seghedoni (Bari), Di Bari e Turra (Brescia), Carminati (Messina), Piguè (Genoa), Snidero (Alessandria) e Piacentino (Reggiana).

Il granata Moschino ha ripreso l'attività

Buona prova dell'attaccante nella gara delle riserve contro lo Spezia: 4-1 - Ferrario indisposto fra i titolari

I titolari e rincalzi granata non impegnati nella partita dei cadetti sono stati ieri impiegati da Santos in via Filadelfia nella prima seduta preparatoria della settimana, conclusa con una partitella a ranghi ridotti. A riposo è stato lasciato Ferrario, il quale ha risentito di una botta allo stinco ricevuta a Catania e dovrà restare due o tre giorni inattivo; tale contrattempo ha impensierito l'allenatore che teme di non poter disporre del giocatore per la partita con la Spal. Nel caso domenica Santos fosse effettivamente costretto a rinunciare all'immissione in squadra di Ferrario, dovrebbe modificare lo schieramento avanzato richiamando eventualmente Mazzero, oppure Crippa.

Santos, constatando come i ritiri collegiali giovino specie agli elementi più giovani, con la piena approvazione dei dirigenti ha deciso di inviare sette giocatori a Bardonecchia, affidati all'aiuto allenatore Erbari. Sono partiti ieri sera Tomeazzi, Ferrini, Cella, Traspedini, Crippa, Scesa e Buzzacchera. Il lavoro della settimana sarà concluso sabato mattina, con una seduta conclusiva, senza forzare, alla quale potranno prendere parte anche i due militari Vieri e Danova.

Ieri intanto le riserve del Torino hanno giocato la partita di recupero contro quelle spezzine, vincendo nettamente il confronto con il punteggio di 4 a 1 e chiudendo il primo tempo con il chiaro vantaggio di 3 a 0. La partita è stata seguita con interesse particolare poiché in essa faceva il suo rientro in piena attività l'attaccante Moschino rimasto un periodo molto lungo a riposo a causa di un doloroso incidente ai legamenti del ginocchio. La prova di Moschino è stata del tutto convincente: l'ex-novarese ha giocato entrambi i tempi, nel suo solito ruolo di interno sinistro, dando vivacità al reparto attaccante e legando bene sia con il centravanti Traspedini che con l'estremo sinistro Crippa. Questi ha inaugurato la serie delle segnature già al 6' di gioco. Poi, appena tre minuti appresso, ha raddoppiato Locatelli, seguito da Traspedini al 14'.

Nella ripresa sono stati effettuati alcuni spostamenti in difesa, cambiando il portiere Soldan con Macchi, il mediano sinistro Tessuto con Nais e l'ala destra Poletti con Scacchi. Hanno realizzato ancora i granata con Locatelli al 2' minuto. Lo Spezia, ha poi tentato qualche attacco, in uno dei quali l'ala destra Colombo è riuscita a realizzare la rete della bandiera al 14'.

Il Prix d'Amérique di trotto verrà trasmesso in Eurovisione

Stasera alle 19,40 la tv trasmetterà la registrazione di un tempo della partita di calcio Nazionale italiana serie C - Marocco, che si disputa a Livorno.

Domenica prossima 29 gennaio, in «Pomeriggio sportivo», (inizio alle 15,30), la tv trasmetterà in Eurovisione alcune fasi del campionato europeo di pattinaggio artistico su ghiaccio, e la telecronaca diretta del Prix d'Amérique, classica gara ippica riservata ai trottatori in programma a Parigi.

Venerdì 3 febbraio, alle 10,55 alle 13, la tv si collegherà in Eurovisione con Badgastein, per trasmettere alcune fasi della discesa libera internazionale di sci.

Circa i programmi radio, domenica 29 gennaio, nel corso della rubrica «Musica e sport», in onda alle 17 sul secondo programma, verranno trasmesse le radiocronache della Coppa Kurikkala, gara sciistica di fondo, in programma sulle nevi di Cogne e del Prix d'Amérique di trotto.

Per quanto riguarda «Sette giorni» ciclistica che avrà inizio il 2 febbraio al Palazzo dello Sport di Milano, saranno effettuati numerosi collegamenti radio e televisivi. Ecco i programmi fino a sabato: giovedì 2 febbraio: radio, ore 23,45 circa sul programma nazionale. Tv.: ore 23; venerdì 3 febbraio: Radio: ore 16 sul secondo programma e ore 23,30 sul programma nazionale; sabato 4 febbraio: Radio, ore 16 sul secondo programma ed ore 23,30 sul programma nazionale. Tv.: ore 22,30

Il pugile italandese Pone Kingpeteh, campione mondiale dei mosca, difenderà il titolo il 25 maggio a Tokio contro il giapponese Mitsunori Seki; questi ha 29 anni ed è passato al professionismo soltanto due anni fa.

La prima delle sue reti segnate da Vernazza alla Lazio

Novità italiane e straniere per la viabilità invernale

Il congresso si terrà a San Martino di Castrozza ma è collegato con il Salone torinese internazionale della tecnica - Valanga «a comando» - Esperimenti pratici

Dal 2 al 4 febbraio si svolgerà a San Martino di Castrozza il «V Concorso europeo della viabilità invernale». Ne ha dato notizia ieri a Torino, con una conferenza-stampa, l'ing. Giovanni Nasi presidente del Centro italiano di viabilità invernale. Egli lo ha presentato come la prima delle manifestazioni collegate all'XI Salone internazionale della Tecnica, che quest'anno avrà particolare rilievo per la concomitanza con le celebrazioni del '61 e si chiamerà appunto il «Salone del Centenario».

«I concorsi europei della viabilità, — ha detto l'ing. Nasi, — si svolgono negli anni pari in Francia e in quelli dispari in Italia. La sede naturale è il Sestriere, fin dal '55; ma per portare ovunque l'azione propagandistica e per provare le macchine in ogni condizione, quest'anno abbiamo deciso di accogliere il desiderio (espresso ufficialmente a nome di tutte le province venete da quella di Trento nel '59) di poter ospitare il concorso a San Martino di Castrozza».

La manifestazione ha lo scopo di contribuire allo studio dei problemi relativi alla viabilità durante l'inverno, non solo sotto l'aspetto armonizzatore della tecnica costruttiva delle strade e dei veicoli, ma anche di un adeguato impiego delle attrezzature ed attrezzature, attualmente ed esperimentate in località idonee. Contemporaneamente al concorso si svolgerà, il 3 e il 4 febbraio, il primo «Convegno nazionale delle stazioni invernali alpine»; lo inaugurerà il sottosegretario al Turismo e spettacolo, on. Renzo Helfer, ed avrà per tema «La stazione invernale come elemento determinante nella vita del turismo montano».

Sono iscritte al concorso di viabilità 20 case industriali di sette nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Stati Uniti, Inghilterra e Canada) e 226 tecnici di undici nazionalità (Italia, Germania, Austria, Svizzera, Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Finlandia, Spagna, Jugoslavia e Andorra). Sarà quasi certamente inaugurato dall'on. Zaccagnini, ministro dei Lavori Pubblici, e vi parteciperanno numerose personalità italiane ed estere; relatore generale sarà il torinese prof. Bertolotti. Una nota spettacolare e suggestiva sarà costituita dall'esperimento di discesa a comando di una valanga, sul versante sud delle Pale di San Martino. Tecnici, amministratori e industriali di ogni parte del mondo illustreranno i progressi dei mezzi e delle organizzazioni che si sforzano di assicurare l'efficienza delle vie di comunicazione nei climi e nelle regioni più difficili: «E' infatti sulle strade, — ha detto ancora l'ing. Nasi, — che ci si accorge del fervore della vita economica di un paese: ed è lì che prosperità e benessere sono legati al continuo [illegible] delle reti stradali».

Tra le assolute novità tecniche che figureranno tra una settimana al concorso, ci sarà il nuovo trattore «411 RCF» da 45 Cv che è il primo carricatore medio a ruote costruito dalla Fiat per uso industriale; sarà presentato insieme a una benna da neve della capacità di circa 1 mc. Inoltre la Fiat presenterà, in collaborazione con la Giovannetti Macchine di Roma, una prima applicazione della fresa canadese «Sicard B. B.» a vite senza fine sul trattore «AG 4». La casa tedesca Schmidt, con la Mercedes e con il Consorzio delle cooperative agricole, porta la nuova turbofresa «Duplex» e una proiettrice per ghiaccio; la Beilhack, altra casa germanica, presenta un nuovissimo tipo di sgombraneve a turbina e uno spandisabbia automatico.

Una nuova slitta a motore con monocingolo chiamata «Ski-doo» sarà presentata dalla casa svizzera Rolba, insieme alla ditta Mancini di Milano; la inglese Austin, rappresentata dalla Cantatore di Moncalieri, porterà la «Gipsy» automezzo speciale per trasporti; l'americana Scoopmobile il suo modello «LD 5 P» e la francese Genemat lo sgombraneve «Michigan tipo 175».

Giovanni Ferrari, selezionatore unico delle squadre nazionali, seguirà il torneo internazionale di calcio di Viareggio che, come è noto, si svolgerà nel prossimo febbraio con la partecipazione di squadre giovanili italiane e straniere; Ferrari osserverà con attenzione le squadre italiane per avere il quadro della formazione della squadra «azzurra» juniores che parteciperà al torneo internazionale della [illegible].

Ottantaquattro vetture, guidate da equipaggi inglesi, francesi e tedeschi, hanno terminato il Rallye di Montecarlo senza penalità.

NUOVO POTENTE TUTTO-MERCI IL DC-7F ALITALIA

servizio merci freccia alata

in servizio dal 17 gennaio sulle rotte
Roma-Milano-Shannon-New York
e ritorno
Roma-Tripoli e ritorno
Roma-Beirut-Teheran e ritorno

Questo nuovo e potente aereo si affianca ai normali servizi misti, passeggeri e merci, dell'Alitalia, svolti con Super DC-8 Jet, Caravelle Jet ed altri veloci aerei di linea, che uniscono con voli giornalieri o plurisettimanali l'Italia alle principali città d'Europa, del Nord America, del Sud America, dell'Oriente e dell'Africa.
Il servizio merci freccia alata assicura: tempestività e funzionalità d'insieme, prontezza di consegna, eliminazione dei tempi morti d'investimento di capitali, riduzione dei costi di magazzinaggio e dei premi di assicurazione, applicazione di tariffe speciali per particolari tipi di merce con sconti fino all'80%.

sui posti passeggeri riservati ed accompagnatori di merci

ALITALIA

Cominciata la discussione delle interpellanze al Senato

Appalti, miliardi e accuse per l'aeroporto di Fiumicino

Il primo interrogante fa una drammatica storia: scelta del terreno paludoso, spese crescenti, ritardi, necessità di somme più grandi per il completamento che per la costruzione - Lucida esposizione di Corbellini - Il ministro risponde oggi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 gennaio.

Il nuovo aeroporto di Fiumicino è stato inaugurato da pochi giorni; funziona pur con difetti e inconvenienti a tutti noti. Questo, però, non può far dimenticare i tanti misteri di natura amministrativa che ne hanno avvolto la nascita, destando allarme nell'opinione pubblica. Fiumicino è costato 30 miliardi; ce ne vorranno altrettanti, se non più, per completarlo. Come si giustifica una tale spesa? Si è sperperato il pubblico denaro? Queste sono le domande che attendono risposta, anche se il nuovo aeroporto ormai sostituisce il vecchio scalo di Ciampino.

Ovviamente la questione è finita in Parlamento. Senatori democristiani, socialisti, comunisti e di altri partiti hanno presentato interpellanze e interrogazioni. Oggi si è cominciato a Palazzo Madama con un'interpellanza del comunista Spezzano, da lui illustrata in un lunghissimo discorso (sala poco affollata, semideserta verso destra. Scarsi scontri verbali).

Il sen. Spezzano, rilevato che finora il governo non ha chiarito il mistero di Fiumicino, ha rifatto la storia dell'aeroporto illustrando minutamente il fatto più discusso, quello della scelta del terreno. Secondo il senatore comunista fu abbandonata la zona di Casal Palocco, più vicina a Roma e non paludosa, perché appartenente alla Società Generale Immobiliare, che sarebbe stata danneggiata da un esproprio. Venne preferita la palude di Fiumicino: 1060 ettari pagati ai principi Torlonia in ragione di 45 lire al metro quadrato, mentre gli stessi Torlonia vendevano terreni a privati, nella stessa zona, per tre lire al metro quadrato e mentre — afferma il sen. Spezzano — l'amministrazione statale espropriava nei dintorni i terreni di un'opera pia a sette lire il metro quadrato. Ed è questo il primo aspetto misterioso della faccenda, finora non chiarito da alcuna parte.

Il seguito del discorso del senatore comunista è la storia dei finanziamenti di Fiumicino, non misteriosa trattandosi di dati ufficiali, ma tale da impensierire tutti. Inizialmente furono stanziati 4 miliardi e 450 milioni, ma servirono a poco. Infatti nel 1955 furono stanziati altri 14 miliardi; dovevano servire per la costruzione delle piste e per tutte le opere accessorie, compresa l'aerostazione, ma dopo quattro anni, l'8 aprile 1959, furono aggiunti 8 miliardi e 750 milioni; dovevano essere utilizzati per completare l'opera, da inaugurarsi il 1° gennaio 1960. Dopo solo tre mesi, nel luglio 1959, furono stanziati altri 4 miliardi: Fiumicino non era pronto per le Olimpiadi, non era pronto neppure negli ultimi mesi del 1960, tanto che il Ministero della Difesa racimolò 800 milioni per poterlo frettolosamente aprire al traffico.

Come mai tanti stanziamenti aggiuntivi? Come mai oggi si afferma che ci vorranno ancora 30 miliardi (60 secondo il senatore Spezzano) per completare l'aeroporto? Il senatore comunista ha accennato vivacemente a corruzioni e speculazioni, richiamandosi in parte al documento diffuso nel novembre scorso dall'agenzia giornalistica «Italia» (definita dal senatore comunista «molto vicina al governo»), documento che scatenò la polemica su Fiumicino. Secondo l'interpellante si era creata attorno all'aeroporto una rete di interessi e di profitti illeciti, favoriti dalla passività di chi doveva controllare l'impiego del pubblico denaro (lavori a trattativa privata per centinaia di milioni, senza preventivo e via di seguito). Nessuno ha interrotto queste accuse. Soltanto quando il sen. Spezzano ha domandato al ministro Andreotti, presente in aula col ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini: «E' vero che il colonnello Amici fu segnalato da lui personalmente per quegli incarichi?», c'è stata una reazione vivace. Andreotti ha esclamato: «Smentisco nella maniera più assoluta».

Ci sarà un'inchiesta parlamentare? L'hanno domandata il sen. Spezzano e il sen. Bertoli (Pci) ma soltanto venerdì si saprà se la richiesta verrà accettata. Il sen. Corbellini, democristiano, ha detto subito dopo: «Se malauguratamente si fossero verificati i deplorevoli fatti denunciati da Spezzano ci siano provvedimenti a carico dei responsabili».

Corbellini ha dato al problema di Fiumicino un accento spiccatamente amministrativo, preferendo insistere sugli aspetti tecnici dell'aeroporto, spiegando, con l'appoggio larghissimo di dati molto minuti, come il progresso aeronautico sia talmente rapido e spesso imprevedibile da sconvolgere i progetti di chi studia la costruzione di aeroporti. Sicché si spiegherebbero, almeno in parte, le necessità di tante aggiunte e modifiche e conseguenti finanziamenti. Quanto al terreno, Corbellini ha ricordato che la scelta avvenne quando ancora l'attività governativa era controllata da alti alleati; ha aggiunto che si doveva costruire l'aeroporto lontano dai centri industriali e abitati, in zona prossima al mare. Ha ribattuto dopo di lui ancora un comunista, Bertoli, precisando altri dati tecnici a scopo polemico. Uno è abbastanza curioso: l'acqua pompata dal sottosuolo di Fiumicino potrebbe alimentare cinque città grandi come Napoli. Se il dato è esatto davvero è da pensare che la zona non fosse del tutto ideale.

Il mistero di Fiumicino è per ora sospeso. Potrà chiarirlo domani il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, rispondendo agli interpellanti e interroganti dei diversi partiti che oggi hanno dovuto rinviare i loro discorsi. Zaccagnini, che va preparando una lunghissima e dettagliata risposta (stasera era arrivato a duecento pagine dattiloscritte) rivelerà probabilmente domani se il governo è favorevole a un'inchiesta parlamentare oppure a un'inchiesta soltanto amministrativa. C'è molta attesa per la posizione che prenderà sull'argomento il gruppo parlamentare del Psi.

m. f.

Lieve incidente all'atterraggio di un aereo inglese a Fiumicino

Roma, 25 gennaio.

Un quadrireattore della compagnia inglese «Bea» proveniente da Londra e diretto a Kartoum, atterrando alla mezzanotte all'aeroporto «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino, ha urtato con un reattore contro un pino, ma è riuscito ugualmente a compiere l'atterraggio. Con perfetta manovra infatti, il pilota ha mantenuto stabile l'aereo e lo ha portato regolarmente al piazzale dell'aerostazione. Nell'incidente l'aereo è rimasto danneggiato, ma nessun danno è toccato alle persone che erano a bordo.

Il prof. Francesco Giordani sarebbe morto in povertà

Mezzagora ha detto che non poteva pagare le medicine

Roma, 25 gennaio.

(m. f.) La seduta di oggi al Senato dedicata alla discussione su Fiumicino si è aperta con una rivelazione patetica fatta dal presidente Merzagora: il prof. Giordani, morto ieri, commemorato da ogni parte come scienziato illustre, aveva trascorso gli ultimi anni in miseria. «Non aveva il denaro per pagare i medici né le medicine», ha esclamato con voce commossa Merzagora, aggiungendo commenti amari sulle condizioni in cui vivono gli uomini di scienza nel nostro Paese. Alla commemorazione si sono associati diversi senatori e il ministro Andreotti per il governo.

I primi testimoni non hanno chiarito chi iniziò il linciaggio del girovago

Gli imputati dicono che il «via» lo diede la madre della quindicenne impaurita dal Bottoli - Due ragazze, chiamate come testi, svengono in aula - Il processo rinviato a lunedì

Pompea Masseroni, che fu avvicinata dal girovago poco prima della sua tragica fine. Ieri alla Corte d'Assise di Cremona ha deposto la madre della ragazza (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 25 gennaio.

Chi è che ha ucciso a pugni e calci, selvaggiamente, il girovago di Ca' de' Quinzani? Ad ascoltare le testimonianze che si sono susseguite per tutto il giorno alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal dott. Acotto, sembrerebbe che nessuno, nel paese, la tragica sera del 6 marzo '60, si fosse accorto che un uomo veniva linciato in più riprese — cinque, secondo l'accusa — fino a morire sotto le botte dei suoi persecutori.

Gli otto imputati, interrogati separatamente, sono stati espliciti nell'affermare che il «via» al linciaggio, sia pure indirettamente, lo diede la signora Maria Rota in Masseroni, madre della quindicenne Pompea che il Bottoli aveva forse involontariamente spaventata. Tutti, infatti, hanno detto che la donna entrò nel circolo Enal gridando: «Ragazzi, uscite! C'è un uomo che ha fatto paura a Pompea!». La teste, però, ha negato recisamente anche quanto alcuni imputati affermarono in sede istruttoria e cioè che ella avrebbe addirittura preso parte alle ripetute aggressioni al Bottoli, incitando gli altri a percuoterlo, con parole come: «Avanti, picchiatelo!», «Ammazzatelo!» e «Se avessi un coltello lo ucciderei!».

La signora Masseroni, una donna piccola, minuta, dall'aspetto dimesso, ha detto che nulla di ciò risponde al vero. Ella — ripetendo in sostanza il succo della deposizione resa dalla sua figliola — ha detto di aver appreso dal brutto incontro fatto da Pompea sulla piazza del paese quando già la «spedizione punitiva» era partita alla ricerca del girovago.

Renzo Bottoli è stato ucciso a pugni e calci, con inaudita ferocia, nel centro di un paesino della «bassa» dove le case sono attaccate le une alle altre, dove la gente si ritrova all'osteria o al circolo Enal per la partita a carte o per assistere allo spettacolo televisivo. Il girovago è morto in un paese dove tutti si conoscono, se non sono addirittura legati da vincoli di parentela. Ed è morto dopo un'agonia spaventosa, durata oltre due ore. Come è possibile di conseguenza credere che il linciaggio non abbia avuto un numero di testimoni forse maggiore di quelli citati? Un gruppo di persone stava picchiando un uomo. Questo è stato ripetutamente detto a Ca' de' Quinzani. Tutti più o meno lo sapevano. Eppure sembrerebbe che chi giocava a carte abbia continuato a giocare a carte, chi assisteva allo spettacolo televisivo abbia continuato ad assistere allo spettacolo, chi percorreva le strade del paese per recarsi a casa le abbia percorse senza vedere nessuno. Così appare attraverso l'interrogatorio dei primi testimoni, tutte persone che si trovavano all'Enal, dove il corsa la famosa «voce» per cui il vagabondo avrebbe importunato la quindicenne Pompea Masseroni.

Sono sfilati così davanti ai giudici il padre della Masseroni, Ferdinando, Marino Pasquali, Dante Vacchalli e Antonio Tosi, Luigi Zavatti ed Erminio Anselmi, Giuseppe Viola e Mario Sartori. Nessuno ha visto nulla. Quello che hanno sentito sono voci incerte. Sembra e non sembra. La Masseroni sarebbe stata importunata, ma essi non ne sono sicuri. Mario Sartori è stato anche messo a confronto con gli imputati Taverna e Braga, che hanno dichiarato di averlo visto dinnanzi all'Enal. Ha negato. Queste sono tutte persone, eccettuato il Masseroni, che hanno giocato a carte. Quando hanno smesso di giocare a carte e sono usciti pei la strada del paese, nella quale si stavano appunto succedendo le aggressioni del Bottoli, non hanno visto nulla. La signora Maria Rota in Masseroni («una donna — ha detto il P. M. — della quale pare che tutti i testi abbiano paura») ha aggiunto di aver saputo dell'aggressione più tardi, di essere scesa in strada e di aver visto alcune persone ferme davanti all'osteria Mombelli, attorno al Bottoli steso a terra. Si era avvicinata ed aveva redarguito il mendicante. Era poi tornata all'Enal, dove aveva incontrato il Bresciani e gli aveva chiesto chi fosse il Bottoli. «Un tipo che non farebbe male a nessuno — avrebbe risposto l'attuale imputato —, uno che quando vado a casa mi segue come un cagnolino». Si era infine ritirata e solo la mattina successiva aveva saputo della morte del Bottoli.

L'interrogatorio dei testi, oggi, si è concluso presto. Dovevano essere infatti sentite due giovani — Gisella Antonioli, sorella dell'imputato, e Maria Tosi — ma la prima è svenuta in aula; la seconda ha perduto i sensi quando l'usciere l'ha chiamata. Il processo è stato rinviato a lunedì, per la prosecuzione dell'interrogatorio dei testimoni.

m. s.

Messo sul libro dei protesti per cambiali con firma falsa

Novara, 25 gennaio.

Il commerciante Bartolomeo Botto di Nanzola si vedeva arrivare nel marzo del 1956 un avviso di pagamento di dieci cambiali per l'ammontare di cinque milioni. La sua firma era stata falsificata. Il Botto sporgeva denuncia, ottenendo il sequestro dei titoli, ma venti giorni dopo il suo nome compariva ugualmente sui bollettini dei protesti. Allora l'interessato si rivolgeva al Tribunale di Alba, che si riservava di decidere, sull'illegalità del protesto, al momento in cui la non autenticità della firma fosse riconosciuta da una sentenza. Dopo quattro anni, il commerciante ha finalmente avuto giustizia. Il Tribunale di Genova, sulla base di una perizia e di prove testimoniali, ha definito apocrifa la firma apposta sulle cambiali, condannando il responsabile del falso, Mario Berrelli, a 4 anni di reclusione.

Mentre i "divi" cercano pubblicità con dichiarazioni e stranezze

Da stasera 42 cantanti famosi e sconosciuti presentano le nuove canzoni al festival di Sanremo

Non si prevedono grandi rivalità, spuma anche l'antagonismo tra Mina e Milva - Johnny Dorelli è stato sostituito da Sergio Renda, di Moncalieri, e da Gino Latilla

Latilla, che sostituirà Dorelli nella serata finale del Festival, è apparso a Sanremo con il figlio. Qui è con le cantanti Betty Curtis (al centro) e Silvia Guidi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 25 gennaio.

L'appendicite di Johnny Dorelli è stata provvidenziale per due suoi colleghi. L'oscuro e modesto vivere ha portato fortuna a Sergio Renda e a Gino Latilla che sostituiranno l'infermo, il primo domani sera accanto a Claudio Villa nella interpretazione di Mare di dicembre, il secondo venerdì con la fulva e curvilinea Milva in Mare nel cassetto. Nel suo letto di dolore il cantante che piace alle quindicenni troverà almeno una ragione di conforto: i successori sono di provata fiducia e non erano nel gruppo di quelli che, con messaggi gonfi di ipocrisia, si erano offerti di rimpiazzarlo.

Sergio Renda è un robusto giovanotto di 36 anni, nato a Moncalieri nei paraggi del mercato dei cavalli. In origine il cognome era più lungo, Merenda, lo restrinse quando decise di fare l'artista. Per qualche tempo lavorò in avventurose e precarie compagnie di avanspettacolo assieme a Walter Chiari: avevano in comune la statura, il ciuffo e lo smoking che indossavano a turno. Come cantante ha avuto una buona celebrità e il suo pezzo forte era Amica whisky, un brano in cui il lavandaio forse eccessivo alla nota bevanda e richiede un piacevole momento realista, che si raggiunge soltanto a prezzo di faticose bevute. Renda lo raggiunse. Il suo genere è lo swing e la canzone umoristica. Questa che gli si affida per il Festival è invece un ritmo lento, triste e meteorologico, parla di spiagge senza sole, di vento che piange e di luna senza stelle; a volerli ben guardare, i concetti che esprime potrebbero anche essere comici.

L'altro sostituto di Dorelli, il veterano Gino Latilla, si trova per caso a Sanremo. La moglie, Carla Boni, era fra i quarantun prescelti al Festival; e dato che la signora è madre di un bimbetto, Latilla l'aveva accompagnata per badare al figlio. Oggi pomeriggio egli si aggirava tra le sezioni del Casinò, fra graziose cacciatrici di autografi e accettati ragazzetti che allungavano la mano verso la quarantenne Mina. Con la perizia di una bella tenava il pargolo per le bretelle, mentre la moglie cantava. La notizia lo ha colto in quell'atteggiamento: per un attimo si è dimenticato del figlio e s'è messo a saltare di gioia.

La designazione di Latilla e di Renda ristabilisce l'equilibrio degli interessi discografici — i veri protagonisti del Festival — che sono dosati con il misurino del farmacista; natura i quadri dei cantanti e porta al pianum il numero dei piemontesi: Renda di Moncalieri, Tonina Torrielli di Novi Ligure, Jolanda Rossin di Frugarolo; il Piemonte incalza e minaccia di sopliare il primato all'Emilia, terra generosa; e dovremmo aggiungere una delle due presentatrici, Giuliana Calandra, torinese, se non vi fossero dubbi ed ostacoli sulla sua partecipazione; è attrice della compagnia Scarnicci-Brignone che nei giorni prossimi debutterà a Milano ed il capocomico le ha ora negato il permesso di apparire sul palcoscenico di Sanremo.

Le canzoni che domani sera inaugureranno l'11° Festival sono state provate e riprovate oggi. Dare un giudizio completo sarebbe abbandonarsi alla prima impressione e stremarire un poco. Delle dodici, le originali e dovrebbero essere sono tre o quattro, forse meno. C'è da rilevare un miglioramento grammaticale delle parole; ma le idee sono antiche, polverose e povere: pure quelle che si dicono rivoluzionarie hanno il sapore delle rivoluzioni sud-americane che, dopo qualche sparatoria fanno per fare chiasso, in scena sempre le cose come stavano innanzi: le melodie, nell'insieme, sono sul solito standard festivaliero; balzano all'orecchio adattamenti di motivi in voga alla vigilia della guerra.

Per esempio nella stessa Non mi dire chi sei qualcuno ha creduto di ravvisare tracce della canzone americana Secret love. Magari era un ricordo sbagliato, tanto più che il finale del brano assomigliava al finale dell'Aida, senza elefanti ma con strepito di tamburi e acuti richiami di trombe. Il compositore, Umberto Bindi, che del resto è fra i più geniali che vi siano in Italia, si affannava a smentire la parentela: «Fra la mia e l'altra c'è un abisso. L'americana fa: tra la la la; e la mia: tra la la la». Forse sì, sensibile e facile al panico, in quell'istante confondeva i due motivi: ai presenti la differenza è riuscita evanescente ed inafferrabile.

La novità potrebbe venire dai cantanti. Sono parecchi e di così diverse tendenze — mormoratori, urlatori, melodici, fini dicitori, sussurratori, confidenziali, lirici — da lasciare sicchissima la porta ad ogni sorpresa. Sergio Bruni rientra nel mazzo dei fini dicitori con inventiva. Ha avuto in consegna il ritmo allegro: Carolina dal fun brano popolaresco, del genere di Papaveri e papere) e dopo lunghi studi ha elaborato una esecuzione che si è arricchita di mossette e gestucci. L'anno scorso egli presentava E' mezzanotte e la sua gran scoperta fu di sollevare tre dita di c...a mano per indicare che erano le ore tre. Adesso la sua canzone incomincia con il verso: «Settemila caffè ha bevuto per te», e trovandosi nella impossibilità materiale di alzare settemila dita è ricorso a un altro stratagemma per ...gare la fantasia del pubblico, specialmente di quello del sud: ad un certo punto intercala un verso di Salvatore Di Giacomo, «Scetati Carulì ca l'aria è doce»: non ha nulla a che vedere con la canzonetta, ma è destinato, nelle intenzioni, a provocare viva ilarità e applausi a scena aperta.

I divi nei loro rapidi colloqui con i cronisti si abbandonano a confidenze che hanno l'aperto scopo reclamistico: come la confidenza di Tony Dallara che ha deciso di dedicare Un uomo vivo — ispirata, sembra, alla favola di Cappuccetto Rosso — a Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti; appare in confidenze hanno un tono rassegnato, come quelle di Claudio Villa che, prendere o lasciare, ha avuto il brano Mare di dicembre, mentre con Mandolino, mandolì — dice — avrebbe potuto certamente inchiodare il pubblico sulle poltrone con le acrobazie vocali che gli son solite. Anche Milva non è contenta: ha una sola canzone e il suo compagno, Dorelli, non c'è più. Il dualismo con Mina sembra essere comunque svanito prima ancora di cominciare. Sarebbe stato utile, se non altro per movimentare questo piatto Festival.

Mina, invece, non si confidenze. Tutt'al più sorride, per i fotografi. Parte favorita, i suoi due brani: Io amo, tu non (che ascolteremo domani sera) e Mille bolle blu (venerdì) sono facili, commerciali, di presa immediata. Vi sarà dunque la competizione? La domanda potrebbe essere prematura. Perché il verdetto decisivo non sarà dato dalla giuria in sala e dalle venti scelte in diverse città; alla giuria andrà il compito di designare nelle due prime serate le dodici canzoni da mandare in finale, ma saranno i giocatori dell'Enalotto a dir quali sono le migliori, con un referendum legato alle loro scommesse. Però si sono già mosse, con la loro organizzazione, le case cinematografiche che anche questa volta partecipano al Festival. Una ha un film intitolato: «Io amo, tu ami», con la colonna sonora incisa da Mina, e lo lancerà la prossima settimana insieme con numerosi cortometraggi pubblicitari. Per sette giorni, mentre saranno in corso le votazioni, assisteremo a una campagna propagandistica di peso e clamore non inferiori a una campagna elettorale.

Gino Nebiolo

Le canzoni di stasera

Titoli	Cantate con orch. Fasso	Cantate con orch. Cinfara
Pensavo fosse	Nilla Davis	Tony Renis
Io amo, tu ami	Nelly Fiorentini	Mina
Una goccia di cielo	Jolanda Rossin	Nadia Liana
Carolina dài!	Rocco Granata	Sergio Bruni
Fatalità	Wilma De Angelis	Gianni Meccia
Come stefania	Pino Donaggio	Teddy Reno
Mare di dicembre	Claudio Villa	Sergio Renda
Non mi dire chi sei	Bindi	Miranda Martino
Al di là	Luciano Tajoli	Betty Curtis
Qualcuno mi ama	Achille Togliani	Cesare Marzotti
Lei	Fausto Cigliano	Joe Sentieri
Che freddo	Edoardo Vianello	Le Rondinelle

Risparmiando avrete una casa

proprio così: contanti 30 %, rimanenza

RATE PARI AFFITTO

Ecco la sicurezza del risparmio! Alloggi signorili ed economici, liberi e occupati di ogni grandezza, in zone residenziali e commerciali intensive: negozi - magazzini garage, ecc.

Visitate in giorni feriali e festivi in:

● *Zona Crocetta:*
Corso Rosselli 105/11, ore 8-18
Corso Rosselli 48, ore 16-19
Corso Orbassano 45, ore 13-17

● *Zona S. Rita:*
Via Garibi 97, ore 9-18
Via Membaglio 72/78, ore 13-17
Via Benevagienna 11, ore 15-19

● *Zona Orbassano:*
Via Boston 137, ore 13-17
Via Boston 87/12, ore 13-17
Corso Siracusa 189, ore 14-18

● *Zona Lingotto:*
Via Duino 199, ore 13-17

● *Zona Nichelino:*
Via Cagliari 16, ore 17-19

● *Zona San Paolo*
Via Frejus 49 ore 9-18
Via Gambasca 25

● *Zona Statuto:*
Via G. Collegno 9, ore 13-18
Via Oropello 13, ore 15-18

● *Zona Francia-Porta Susa:*
Via Da Bascio angolo
Via Vandalino, ore 9-18
Via Chanoux, 10/1 ore 9-18

● *Zona Stazione Dora:*
L. Dora Agrigento 12, ore 13-17

● *Zona Lucento:*
Corso Potenza 78, ore 9-18

● *Zona Vanchiglia:*
Corso Cadore 43 ore 9-18

● *Zona Barriera Milano - Le Portenge 13* ore 9-18

Per informazioni rivolgersi direttamente:

ITALCASE

VIA S. TERESA 3 - TORINO

AGENZIE DI:

ASTI: corso Alfieri 31
ALESSANDRIA: v. Migliara 13
SAVONA: via Gramsci 8

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/10954 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano che questa agenzia ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 600 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono sorgerne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere chiuse per Posta e sono respinte se sprovviste o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

I Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO pantografo Deckel tipo F 1 corsa K 13. Offrire carrera Pubblicità 235/E, Bologna. 20651

AFFILATRICI, smerigliatrici, pialletti, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiature isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 65, tel. 21-536.

AGENDA lavorazione legno massimarchi. Si propone per lavori di serie a carattere commerciale a industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino».

SATENE ottavi e nazionali per autocarro, industrie. Marengo, Manzoni 33. Telefonare 871-713.

SERGAS contanti mascherine pompa 300-600, 350-700. Telefonare 890-035.

SERGAS officina attrezzata per lavorazioni medie, grossa lavoreria e alesatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A7314

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovilla pluviali e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 20, Torino.

DEMOLIZIONE vendesi porte finestre cattedrali ante persiane pontrelle porte lamiera tremezze scaffali. Albertina 27, Telefono. A6506

LANIERE nuove e stecche, tubi e grande, lamierati spessore sino a 200 mm. Tagli su misura Via Parma 1, telefono 289-993.

MACINAZIONE, stabilimento qualsiasi produzione industriale per conto terzi. Telefonare 693-400. A5375

MEDIA officina meccanica costruzione conto terzi complessivi macchine piccole e medie dimensioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A5987

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiusate. Molino, Manzoni 10. 1069

POLTRELLES, lamiere zincate ondulate, tubi, reti zincate, paletti per recinzione. Scrivere, corso Trapani 165, Torino. Telefono 293-263. 1193

OCCASIONISSIMA vendo chiosco frutta, verdura al mare mq. 16. Tel. 960-293.

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti scrivere Bocat, Milano, Boccaccio 23. 20360

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, rotaie. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 22, telef. 833-811. 5266

TUBAZIONI serbatoi lamiera costruzioni ferro inossidabili eseguonsi. Richiedere preventivi, Serenasco, via Leonardo Foà 55, Torino. A6215

URGE cassa per frazionatrice fino a mm. 30/35 di spessore, lunghezza coltello cm. 80, incavo cm. 60. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino» o telefonare 512-943. A6286

VENDESI convenientemente grossa partita cuscinetti a rulli ex-alleati. Rivolgersi «S.A.R.A.N.», via Castromediano 10, Napoli. 20753

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO lavoro per piccole presse o bilancieri. Telefonare 730-456. A7307

ASSISTENTE civile insegnerei qualsiasi lavoro privato od impresa, scrivere Maceri, Strada Pecetto 6, telefono 241-306.

DECORAZIONI si eseguono lavori di decorazioni. Telefonare 241-263. A6263

ELETTROTERMICA laboratorio specializzato riparazioni applicazioni resistenze corazzate, lastre, ecc. Via Montano 7, Tel. 683 890 A4384

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiere, trancatura, stampaggio, lamiere intere tagli su misura, dischi. Lavori accurati. Telefonare 280-883. A2659

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti lucidatura raschiatura pulcheti restauri completi alloggi. Scrivere: A5460

SARTA finita cerca lavoro a domicilio massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino». A5314

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

R.A.A. A chiacchiera bonifico condonato cancellamo crediti immediati irrecuperabili 10-15 mesi a imprenditori, impiegati, artigiani, finanziari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Consulenze sovvenzioni immediate notorietà, interessi (anche protestati), alta valutazione, società, cessioni, segretezza. Finadat, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-340. 729

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MINIMI. RISERVATEZZA. PRIMO COPIE FIRMARE 6, TELEF. 883-381.

A.A. A allo reddito cediamo causa trasferimento importante istituto informativo, investigativo, archivio aggiornato 25 anni, forte reddito, guadagno sicuro Tratta Comm. Angiolio, Nizza 9. 1170

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e pensionati, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, Telef. 40-882.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Edp», corso Re Umberto 8. 10640

ABBIAMO contrattazione pasticceria confetteria, macchinario forte lavoro. Cedesi, permesso alloggio. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABBIAMO [illegible] rivendita cane 150 kg. Cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 8. 1270

ABBIAMO gastrifico 65.000 giornaliera, prova, reddito netto 4.000.000 annui, ritiro commercio cedesi 5.000.000; drogheria vetro partici grandi vetrine redditizio 2.200.000, affitto irrisorio caffè, Lucci, Cuneo 28. 1343

ABBONATURE cedesi L. 250.000. Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino.

APPARENZE cedesi magazzino vini ingrosso, bella [illegible], occasione. Telefonare 756-462. A2934

APPARENZE cedesi mercerie ai migliori offerenti, via S. Paolo 63. A6259

APPARENZE ordinata drogheria 1 milione, rivendita pane pasticceria 3.200.000. Telefonare 551-087. A6245

APPERMATA azienda produzione e commercio materiali edilizia, buon reddito, cedesi. Scrivere: Pubblimax Casella 30 B, Alessandria. 20760

ATTENZIONE, cedo negozio ricambi valore 8.000.000 per 4.000.000 con ulteriori ripercussioni. Telef. 682-151.

ATTENZIONE, padre con due figli sopra autorizzato in affitto, gerenza. Telefonare 882-231. A5332

AUMENTERETE 40% vostro reddito vivificando titoli. Società amministrazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino».

AUTOCHIMICA 100 macchine, con officina riparazioni lavaggio cedesi convenientemente causa motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino». A5571

AUTOCHIMICA 125 macchine avviatissima officina riparazioni cedesi, Telefonare 271-776 ore pasti.

AUTOCHIMICA 150 macchine officina avviatissima, cedesi 2.000.000. Telefonare 522-989. A3283

AVVIATI cedonsi convenientissimi bar, caffè, botiglierie, ristoranti, alimentari paste, panetterie forno, salumeria, semicentrali Torino. Pagamento dilazionato. Oliveto, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 1262

AVVIATISSIMA azienda gestione gioco lecito due milioni mensili circa stabile remunerativo, minimo spese, facile andamento, meglio famiglian cercasi coloro, cui poter cambiare con villetta conveniente. Richiedonsi dieci milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A7383

AVVIATISSIMA fabbrica lampadari completa attrezzatura macchinario vasta clientela cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A6203

BANDO frigorifero maggese seminuovo avendo adatto bar sopprimasi. Telefonare 366-122. A1916

BAR centralissimo, collegiali, biliardi, sale gioco, sala televisione, eleganzissimo. Cedesi 17.000.000. Telef. 882-441.

BAR galleria Subalpina, rinomatissimo, moderno, laboratorio gelati attrezzatissimo, televisione, dehors, sala gioco, quarantina anni stesso proprietario, cedo per ritiro commercio. Corso Francia 201. A7112

BAR Supercentrale tutti i permessi. Occasionissima, urge vendere. Tel. 43-720.

CALZIFICIO laboratorio artigiano 20 macchine in ordine lavoro, clientela, redditizio, cedesi 2.800.000. Tel. 513-589.

CAUSA malattia cedesi agenzia. Telefonare 253-345. A5618

CAUSA malattia urge cedere bar. Telefonare 880-537. A6723

(Continua a pag. 11)

IL MEGLIO E' QUI

Caudano

casalinghi

PIAZZA CARLO FELICE 20

TORINO - TELEF. 47.436 - 518.480 - 853.000

Una donna muore all'istante dopo un'iniezione per la sinusite

La vittima, di 51 anno, si era rivolta a una giovane infermiera - Appena finita la puntura è crollata moribonda - Sequestrato il farmaco rimasto, ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

(c. m.) Una donna di 51 anni, Celestina Pavero, che abitava a Sampierdarena in via Campasso 11/3, è morta all'istante non appena una infermiera le ha praticato una iniezione prescrittale dal medico curante per combattere una forma di sinusite. La Procura della Repubblica ha immediatamente aperto un'inchiesta, ordinando il sequestro delle fiale residue del farmaco, della siringa usata per la puntura e disponendo per l'autopsia.

La Pavero, che era una donna robusta e viveva con il marito manovale e con la figlia ventenne, si era recata ieri sera verso le 19,30 in casa di una giovane infermiera, la ventiduenne Liliana Artillo, che abita nella stessa via al n. 4/1. Poco prima, nella vicina farmacia, la donna aveva acquistato una scatola di sulfamidici prescritti dal medico curante e si era quindi recata a farsi praticare la prima iniezione del farmaco prescritto: «Penetrocin 500».

La tragedia è stata fulminea. Appena l'infermiera ha finito di iniziare il farmaco, la Pavero si è accasciata moribonda. La morte è sopravvenuta quasi istantaneamente. L'Artillo, comprensibilmente sconvolta, si è affrettata a chiamare un medico, ma non c'era più nulla da fare. Il brigadiere Fazzari della stazione carabinieri del Campasso ha svolto stanotte le prime indagini, informando quindi la Procura della Repubblica. Il dott. Lanzi, che ha assunto la direzione degli accertamenti, ha disposto per il sequestro delle fiale e per l'autopsia, che sarà eseguita probabilmente domani pomeriggio.

Si ritiene che la tragedia sia stata causata da un'improvvisa reazione allergica della paziente al farmaco o da un'alterazione della medicina iniettata. Solo

Il dibattito alla Camera

Il Mezzogiorno è ancora povero

Secondo la relazione Pastore, l'Iri nel periodo 1953-'59 ha investito 1006 miliardi al nord e 339 al Sud, l'Eni rispettivamente 430 e 72 - Contrastanti mozioni di liberali e socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 gennaio.

Il dibattito sulla politica verso il Mezzogiorno, che ha avuto inizio nel pomeriggio a Montecitorio, assume quest'anno una particolare importanza per il valore di bilancio decennale dato dal ministro Pastore alla relazione sull'attività della Cassa del Mezzogiorno tra il 1949 e il 1959. L'interesse politico si è espresso nella presentazione di mozioni (ben tre sono democristiane) da parte di tutti i settori della Camera e ciò ha determinato una delicata situazione all'interno della maggioranza governativa per la differenza di impostazione tra la mozione socialdemocratica e quella liberale.

La mozione socialdemocratica si rifà alle conclusioni della relazione Pastore nelle quali si sottolinea la necessità di «un cambiamento radicale della struttura» economica e sociale del Mezzogiorno e di «una politica generale di sviluppo globalmente impegnata a favore delle aree depresse, e consapevole della stretta dipendenza del Mezzogiorno dal resto del paese». Ne scaturisce la richiesta di una svolta nella politica meridionalista, abbandonando la linea, fin qui seguita (e giudicata improduttiva dalla relazione Pastore) delle opere pubbliche e degli incentivi all'iniziativa privata. Si propone, quindi, una programmazione organica degli investimenti nel Mezzogiorno nel quadro di una politica di sviluppo e si indicano come strumenti fondamentali: il controllo e la selezione del credito, l'orientamento degli investimenti privati, la nazionalizzazione dell'industria elettrica e nucleare.

La mozione liberale, estremamente riduttiva e dettagliata nelle sue indicazioni di attività, propone invece il proseguimento dell'attuale politica della Cassa la cui durata dovrebbe essere prolungata fino al 1970, cioè di altri cinque anni al di là del limite stabilito con l'ultima legge di proroga.

Per tentare un superamento delle due antitetiche posizioni, i repubblicani hanno ieri presentato un ordine del giorno che potrebbe essere messo in votazione se i vari gruppi della Camera decidessero di rinunciare al voto sulle loro mozioni. L'ordine del giorno dei pri riafferma i criteri di una organica politica di sviluppo meridionalista, le cui linee dovrebbero emergere, come espressione degli orientamenti della grande maggioranza della Camera, dal dibattito oggi iniziato, e propone di rinviare un giudizio conclusivo sul Mezzogiorno al momento in cui il Parlamento avrà tutti gli elementi di una politica nazionale di sviluppo, entro il quale inquadrare l'azione meridionalista.

Oggi stesso, intanto, prima dell'apertura della seduta pomeridiana, è stato tentato un rinvio del dibattito ed è stata convocata una riunione dei capi dei gruppi della Camera. Motivo ufficiale: la malattia dell'on. Pastore e l'opportunità di attendere il ristabilimento del ministro. La proposta non ha incontrato l'unanimità dei consensi ed è stato deciso l'immediato svolgimento delle mozioni. Al banco del governo era presente l'on. Colombo, ministro dell'Industria.

Primo oratore è stato il comunista Giorgio Napolitano, il quale ha espresso un giudizio di totale fallimento dell'azione della Cassa poichè essa non ha raggiunto l'obbiettivo fondamentale di ogni politica di intervento: l'aumento del reddito e la riduzione della disoccupazione. Citando dati della relazione Pastore, il deputato comunista ha affermato che, nel generale aumento del reddito nazionale, la quota del Mezzogiorno si è abbassata nel periodo 1951-1959, mentre la disoccupazione è aumentata nonostante l'emigrazione verso l'estero di 845 mila meridionali e un'emigrazione, di entità non calcolabile, verso le regioni italiane del nord. Prima richiesta del pci è perciò la fine della Cassa per il Mezzogiorno, «organo non democratico e i cui interventi sono decisi dall'alto», predisponendo invece una serie di piani regionali di rinascita attuati dagli enti regionali, la cui costituzione non può essere procrastinata. Oltre a riforme strutturali nell'agricoltura meridionale, i comunisti propongono la nazionalizzazione dell'industria elettrica, lo sviluppo delle medie e piccole industrie, un nuovo indirizzo alla politica dei lavori pubblici, un piano generale di istruzione professionale.

L'on. Isgrò, firmatario della prima mozione democristiana, ha sottolineato l'importanza dei dati e dei giudizi contenuti nella relazione del ministro Pastore. Da essa si ricava che gli stessi investimenti pubblici si sono rivolti al Sud in misura molto inferiore che al Nord. Nel periodo 1953-1959 l'Iri ha investito nel Sud soltanto 339 miliardi contro 1006 nel Nord, e analogamente l'Eni ha destinato al Sud 72 miliardi contro 430 al Nord. La mozione democristiana, di pieno appoggio alle tesi dell'on. Pastore, sottolinea la necessità di «un più rapido processo di industrializzazione del Mezzogiorno con un più spiccato contributo degli investimenti diretti dello Stato». Si tratta, secondo l'on. Isgrò, di dare un nuovo indirizzo alla Cassa, adeguando gli strumenti legislativi per il loro inquadramento nella politica nazionale di sviluppo. La discussione riprenderà domani pomeriggio.

Nella mattinata la Camera aveva completato la discussione sulle mozioni sul Polesine e sul piano nazionale di orientamento dei fiumi. Tutti i gruppi hanno rinunciato al voto sulle mozioni rinviando il loro giudizio al momento in cui il governo presenterà il disegno di legge per l'attuazione del piano dei fiumi. La Camera ha anche preso in considerazione la richiesta, avanzata dall'on. Camangi, di una inchiesta parlamentare sull'industrializzazione del Mezzogiorno.

f. d. l.

Disordini a Cremona tra agricoltori e polizia

Cremona, 25 gennaio.

Migliaia di agricoltori e allevatori cremonesi, ai quali si erano aggiunte rappresentanze di agricoltori di Milano e di Pavia, hanno tenuto una manifestazione al Foro boario.

Un migliaio di agricoltori, rimasti sulla piazza, hanno bloccato praticamente il traffico. Inutilmente agenti di P. S. e carabinieri li hanno invitati alla calma. I dimostranti, abbandonata la prefettura, hanno raggiunto la sede della camera di commercio, cercando di penetrarvi con la forza. Qui si è avuto un primo scontro con le forze di polizia, che hanno impedito l'ingresso, mentre i commercianti della zona si sono affrettati a chiudere i negozi. Nello scontro si è avuto qualche leggero ferito.

Borse economia e finanza

La relazione della Camera di Commercio per il 1960

Anno di piena espansione per l'economia torinese

Tutti i settori hanno registrato progressi rispetto al 1959, eccettuata l'agricoltura - Aumento del 32 per cento nella produzione automobilistica, del 16 nella siderurgia - Il costo della vita salito del 3 per cento - Cauto ottimismo per il 1961

La relazione della Camera di Commercio di Torino, nel riferire sulla congiuntura dello scorso mese di dicembre, traccia un primo quadro dell'andamento economico della provincia di Torino nell'intera annata. Il 1960 si è rivelato un anno soddisfacente: di piena espansione. Il risveglio che si era delineato negli ultimi quattro mesi del 1959 si è presto consolidato e sin dal gennaio gli investimenti, i consumi e le esportazioni hanno seguito una tendenza ascendente. Si è determinato così un succedersi di incrementi produttivi che si sono susseguiti sino all'aprirsi dell'autunno. Poi, negli ultimi mesi dell'anno, il ritmo della produzione industriale si è serbato sugli elevati livelli raggiunti.

In questo clima, quel ravvivamento degli scambi che era affiorato negli ultimi mesi del 1959 sui *mercati all'ingrosso* ha preso definitivamente corpo nel 1960. La necessità di ricostituire le scorte, la ripresa verificatasi negli investimenti e le maggiori esigenze determinate dal crescere delle produzione industriale hanno fatto sì che per tutta l'annata, nel campo delle materie prime industriali e dei relativi manufatti, il tono degli scambi si sia mantenuto costantemente su un livello veramente elevato.

La maggiore vivacità degli scambi non ha determinato alcuna particolare tensione nei *prezzi all'ingrosso*; sicchè, nonostante gli spunti al rialzo acquisiti dai cereali, il livello medio dei prezzi stessi non è praticamente variato nel corso dell'anno. Nei confronti dei *prezzi al minuto* è continuata invece ad affiorare una lieve tendenza ascensionale e così il costo della vita, durante il 1960, ha avuto un aumento non lontano dal 3%.

Le *vendite al dettaglio* hanno seguito un andamento normale che, ad un certo rallentamento intervenuto nei mesi posti a cavallo fra la primavera e l'estate, ha contrapposto un'ottima ripresa nella campagna natalizia. Le esportazioni, che nel '59 avevano raggiunto un valore di circa 240 miliardi di lire, hanno avuto un incremento di circa il 28 per cento, più o meno quello riscontrato sul piano nazionale.

La *siderurgia* per tutto il 1960 ha sfruttato quasi al 100 per cento le proprie attrezzature. Nei primi undici mesi dell'anno, si sono prodotte nella provincia di Torino 1 milione 206.222 tonn. di materiali siderurgici, contro 1.116.691 dello stesso periodo del 1959, con un incremento del 16,08%. L'aumento è leggermente inferiore a quello conseguitosi sul piano nazionale, ma è essenziale tener presente che dal '58 al '59 la produzione siderurgica italiana era aumentata soltanto del 7,11 per cento, mentre la produzione torinese era salita del 28,35 per cento.

Pienamente soddisfacente è pure risultata la situazione dell'*industria automobilistica*. Nel corso dell'anno le esportazioni si sono mantenute all'incirca sui livelli raggiunti nel '59, mentre il mercato interno ha conseguito dei progressi notevolissimi: nei primi dieci mesi dell'anno le immatricolazioni al Pubblico Registro Automobilistico italiano sono state del 54,10% più numerose di quelle dello stesso periodo del '59. Così la produzione automobilistica torinese che copre circa il 90 per cento di quella nazionale, si è mantenuta costantemente su livelli superiori al 1959. In conseguenza di ciò, sul piano nazionale, nei primi undici mesi del 1960 si sono prodotti 600.643 autoveicoli, di fronte a 452.576 nel '59, con un incremento del 32,71%.

Notevoli aumenti si registrano nelle altre industrie meccaniche: la produzione torinese di macchine per scrivere e contabili appare incrementata di una percentuale non di varsa da quella rilevata sul piano nazionale (42,8% per i primi nove mesi dell'anno); non di molto inferiori risultano gli aumenti percentuali acquisiti nel corso dell'anno dalla produzione di macchine grafiche.

Per le macchine utensili, i cuscinetti a rotolamento, le minuterie meccaniche, le apparecchiature di precisione ed i motori elettrici la produzione torinese registra aumenti intorno al 13%. Superiori al precedente sembrano gli aumenti percentuali acquisiti dalle attrezzature di carpenteria pesante: costruzioni ferroviarie e tranviarie, carrozzerie ed accessori per autoveicoli.

Infine nel campo delle apparecchiature domestiche (cucine, frigoriferi, radio, televisori, ecc.) la congiuntura del '60 è stata costantemente favorevole, talchè il volume della produzione si è incrementato del 20 per cento circa. Simile risulta la situazione nei confronti delle lampadine elettriche e delle penne stilografiche. Nel settore delle biciclette e dei ciclomotori l'aumento è stato invece un po' inferiore. Nell'insieme si può quindi ritenere che l'aumento realizzato in media durante il 1960 dalla produzione meccanica torinese, prescindendo dal settore automobilistico, abbia oltrepassato di qualche poco il 22 per cento.

Per il *gruppo tessile* la congiuntura è stata un po' meno favorevole. In sul chiudersi dell'estate la domanda ha incominciato a manifestare qualche segno di esitazione; talchè la tendenza all'espansione produttiva che si era affermata nei mesi precedenti si è bruscamente esaurita. Nell'insieme, tuttavia, rispetto al 1959, la produzione dei lanifici e cotonifici torinesi si è ancora incrementata del 10 per cento almeno. Maggiori (cosiddetti, cioè, attorno al 20%), si rivelano gli aumenti realizzati dalle fabbriche di fibre artificiali e sintetiche, nonchè dai calzifici e dalle industrie di abiti confezionati. Nei riguardi delle maglierie e soprattutto dei confezionifici la massa della produzione appare per contro di ben poco aumentata.

In campo *conciario* la produzione ha conseguito un aumento dell'8% circa; le industrie *chimiche* e *cartotecniche* hanno realizzato un incremento produttivo che si aggira attorno al 15%, mentre l'industria della *gomma* ha accresciuto la propria produzione di una percentuale simile a quella vista per l'industria automobilistica (oltre il 22%).

Il settore *molitorio* ed il *pastario*, dato la loro delicata situazione strutturale, si sono mantenuti invece su un piano stazionario; mentre l'*industria dolciaria*, nonostante la discontinuità del suo ritmo produttivo, ha effettuato una produzione che supera del 10% almeno i livelli notatisi nel '59. Più consistente risulta l'accrescimento produttivo acquisito dalle industrie dei biscotti, degli aperitivi e dei liquori, nonchè della birra e delle bevande non alcooliche.

L'edilizia, infine, specie nella seconda parte dell'anno, ha svolto un'attività soddisfacente: le celebrazioni di «Italia '61» ed il decentramento di molte industrie hanno tonificato la domanda.

In base a questo quadro, il consuntivo del '60 è dunque nettamente positivo. In sostanza ramo industriale ha arretrato le proprie posizioni rispetto al 1959: ognuno d'essi ha acquisito del progressi, alcuni di una portata veramente eccezionale. E' così certo che la nostra produzione industriale ha conseguito un incremento non inferiore a quello riscontratosi sul piano nazionale (17 per cento circa). A lato di questo progresso, ne sono stati acquisiti altri della casa delle attività terziarie (commercio, credito, assicurazione, turismo, ecc.) di partita inferiore, ma pur sempre consistenti. Così il reddito della nostra provincia è aumentato nel '60 di una percentuale veramente ragguardevole.

Di fronte a questa luci, il 1960 non ha però nascosto qualche ombra. Sul finire dell'estate le esportazioni hanno visto esaurirsi la propria tendenza all'espansione. I raccolti agricoli, in alcuni casi, non hanno corrisposto alle aspettative; sicchè il sostegno dato dagli agricoltori alla domanda globale si è indebolito. Infine la domanda di taluni beni di consumo, come i tessili, si è fatta più cauta. In conseguenza di ciò la tendenza verso l'espansione produttiva si è affievolita. Le prospettive che si affacciano per il '61 non sono quindi così promettenti come quelle che si delineavano all'aprirsi del 1960. Sembra pertanto probabile che i mesi immediatamente a venire debbano riserbare una congiuntura simile a quella che si è avuta dallo scorso settembre ad ora. Poi la ripresa primaverile condizionerà, secondo la sua maggiore o minore intensità, la portata degli sviluppi successivi.

v. p.

Le quotazioni a Torino

	24	25	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 5½	99 10	99 10	—
» » ottobre	99 —	99 —	—
Rend. 1962	75 30	75 35	—
Rend. 5%	100 20	100 20	—
» » ottobre	100 10	100 10	—
Redim. 5½	96 30	96 30	—
» 5½ ottobre	96 10	96 20	—
Redim. 5%	100 10	100 10	—
Redim. cons.	100 —	100 —	—
Ricostr. 5½	97 30	97 75	—
» ottobre	97 20	97 20	—
Ricostr. 5%	100 20	100 20	—
» ottobre	100 10	100 10	—
Ed. F. 5%	99 —	99 —	—
5% Trieste	99 25	99 45	+ 0,20
5% Tr. '54	98 50	98 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 70	101 85	+ 0,15
» » '63	102 10	101 87	— 0,23
» » '64	102 —	101 95	— 0,05
» » '65	102 —	102 75	+ 0,25
» » '66	103 30	102 90	— 0,40
» » '67	103 10	103 —	— 0,10
» » '68	102 95	103 —	— 0,05
» » '69	102 95	103 —	— 0,15
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANIFATTI			
FILAC	—	—	—
Cotoni Mer.	—	—	—
Bergoglio	17700	18500	+ 600
Viatosa	7473	7660	+ 87
Vicosa priv.	4900	5005	+ 90
Cidonio	—	—	—
Cit	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Milano		71 50	—
Assic. Gen.	112300	113900	+ 1600
B. A. Torino	17000	17000	+ 300
C. Mar Ass	3080	3100	+ 20
STET	6481	6530	+ 45
Parr Medit.	—	—	—
Parr. Meridi	3910	3950	+ 40
Parr. Pir.	3400	3375	— 25
Finsiderurgica	1907	1928	+ 21
La Centrale	20950	20750	+ 200
Immol	5500	5350	—
Mobiliaria	89900	94000	+ 4100
M.A.I.	—	—	—
FF Stelio	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Chif.	—	—	—
M Amiata	7150	7205	+ 55
Montepont	1440	1485	+ 45
METALMECCANICI			
Fonderia	—	—	—
Ceramica	2680	2670	— 10
Riva	657 50	665	— + 7,50
Terni	777	780	— 3
Finsider	1570	1985	+ 7
Cornigliano	1960	1960	—
SIAM	—	—	—
Mecfond	—	—	—
Nebiolo	1375	1305	— 38
Savigliano	—	—	— 5
E. Marelli	1530	1335	+ + 5
Arcaldo	—	—	—
FIAT	2062	2080	+ 68
FIAT privil.	2310	2372	+ 62
Magneti M.	2480	2410	— 50
Olivetti priv.	12780	12775	— 75
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Soli-Vent.	—	—	—
P. C. E.	1570	1590	+ 20
Unes	1595	1605	+ 10
Ceat	3585	3630	+ 35
SIP	2420	2453	+ 35
Meridionale	2375	2395	+ 20
SADE	2220	2215	— 5
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Pirelli	—	—	—
SAIAP	—	—	—
Venchi-Unica	530 —	533 —	+ — 5
Eridania	—	—	—
Ital. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornara R.	—	—	—
Eternit	6730	—	—
Cartiera Ital.	6725	6750	+ 25
Cart. Burgo	32500	32900	+ + 400
Aeque Pot.	1700	1690	— 10
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Car Pozzi	—	—	—
Aeq. Sot.-S.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Montec.	2450	2450	+ 20
Montecatini	1975	1950	— 25
Montecatini rip.	6100	6000	— 100
Mira Lanza	—	—	—
SAFFA	9525	9650	+ 125
Rumianca	2480	2450	+ 50
ANIC	4340	4445	+ 105
Montecatini	4825	4830	+ 5
Lepetit	583 —	587 —	+ 4
Prodotti S.A.F.A.R.	244 90	243 —	— 1,50
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5½%	101 —	101 —	—
» (1954) 6%	102 77	102 77	—
» varie 6%	102 80	102 80	—
» (1956) 6%	103 30	103 30	—
» (1958) 6%	104 45	104 45	—
» (1979) 6%	102 80	102 60	—
» Cinte 6	150 25	150 70	—
» » 5,50	152 50	153 50	—
» Selve 5,50	101 70	101 70	—
» Ottal. 57 6	102 40	102 70	—
STET '58 6	143 50	143 30	—
» 1959 5½	101 20	101 20	—
Elba (10) 5½	98 —	98 —	—
Selve (77) 5	102	102 —	—
FF.SS. 5½	101	101 —	—
» 1955 5½	101	101 50	—
» 1955 5½	100 80	101 20	—
» 1958 5½	101 30	101 —	—
C.E.E.P. 5	103 40	103 40	—
S. Paolo 5	98 50	98 50	—
» 5	94 —	94 —	—
» 5½	84 50	84 50	—
» O. Pubbl. 5	98 50	98 50	—
Meridionale 5	95 40	96 —	—
C.I.S. Elettr. 5	99 80	99 30	—
Cr. F. Elettr. 5	96 30	96 30	—
C.I.S. Napoli 5	—	—	—
C.I.S. Napoli II 5	99 60	99 60	—
C.I.S. Napoli '59 5	99 60	99 60	—
Ipap. varie 6	103 90	103 90	—
» Edison 51 6	104 50	104 50	—
» Edison '55 6	103 80	103 80	—
» Edison 58 6	104 —	104 —	—
I.M.I. 51 5½	—	—	—
» XII 6	102 85	103 85	—
» XV 1-8-57 6	102 95	102 95	—
» XVIII 6	102 80	102 40	—
» XIX 6	102 80	102 80	—
» XX 6	103 —	103 —	—
» XXI 6	99 25	99 —	—
Terme 1951 6	99 40	99 40	—
» 1957 6	97 50	97 50	—
» 1952 6	103 50	103 50	—
Fiat 6	105 60	105 30	—
Fiat 1954 6	105 45	105 65	—
Fiat 1957 6	105 70	105 30	—
Fiat 1960 5,50	102 30	102 20	—
Pirelli 6	105 —	105 —	—
Olivetti 1962-69 7	109 —	109 —	—
» 1963 7	109 20	109 20	—
» 1955-75 7	109 —	108 30	—
Olivetti 1958 7	112 50	112 50	—
» 1959 6½	109 —	109 —	—
» Ord. 5,50	101 90	101 90	—
GG.PP. 5	97 90	97 95	—
Magneti 1948 7	107 —	106 50	—
» 1949 7	107 —	106 —	—
» 1954 7	108 —	108 —	—
Eternit 7	104 —	103 —	—
Elettr. 1950 8	105 80	102 50	—
Edison 7	104 —	104 —	—
» 1956 7	104 —	104 —	—
» 1957 7	105	105 —	—
» 1959 7	107 —	107 —	—
Cost-Generali 7	109 —	109 —	—
Westinghouse 7	106 —	104 —	—
SADE 6	103 50	104 —	—
Terni 6	105 50	105 50	—
Ferrara 1954 7	105 50	105 50	—
Aeque-Pisa 6	105 —	105 —	—
Cartiere Ital. 7	105 50	105 50	—
Cartiere it. '58 7	108 50	109 50	—
Cotoni 6	104 20	104 20	—
Cotoni 1958 6	103 35	103 30	—
Cotoni 1960 5,50	101 40	101 40	—
Icipu Cotoni 6	105 40	105 40	—
Meridionale 6	102 —	102 —	—
Viscosa 6	103 50	101 75	—
Viscosa 1957 6	127 —	127 25	—
Silpol 6	105 75	105 75	—
Tibona 6	102 75	102 75	—
Talco 6	103 —	103 —	—
Terni 6	103 —	103 —	—
Elba 6	103 —	103 —	—
Esso 6	102 50	102 50	—
Eni Petrolio 6	102 80	102 80	—
» Petrolio '57 6	102 75	102 95	—
» Petrolio '59 6	103 10	103 10	—
» Spec. '59 6	102 70	102 70	—
» Sud 6	103 30	103 30	—
» Calz. 5,50	100 20	100 20	—
SIP 6	105 20	105 20	—
Philips 6,50	101 80	101 80	—
Ivrea 5½	101 —	101 —	—
Ivrea 6	104 —	104 —	—
Ivrea 7	104 —	104 —	—
Ivrea 6	103 —	103 —	—
Terni 6	103 —	103 —	—
Ilva 6	103 —	103 —	—
Esso 6	102 50	102 50	—
Eni Petrolio 6	102 80	102 80	—
» Petrolio '57 6	102 75	102 95	—
» Petrolio '59 6	103 10	103 10	—
» Spec. '59 6	102 70	102 70	—
» Sud 6	103 30	103 30	—
» Calz. 5,50	100 20	100 20	—
SIP 6	105 20	105 20	—
Philips 6,50	101 80	101 80	—
Ivrea 5½	101 —	101 —	—
Ivrea 6	104 —	104 —	—
Ivrea 7	104 —	104 —	—
Cossa R.P.L. 5	97 10	97 50	—
GG.PP. 5	96 50	96 70	—
Foggi 6	112 75	112 75	—
Lancia 1960 5,50	96 25	96 15	—

La prima seduta del mese conclusa decadale è stata ravvivata da una notevole incidenza di denaro. Fiat, Montecatini, Viscosa, Italgas, alcuni elettrici hanno avuto un avvio decisamente sostenuto. Ben presto, mentre gli altri titoli sono apparsi leggermente sfocati, le Fiat hanno raggruppato la considerevole attività della giornata mettendo in luce una tendenza solida. Il gruppo Finsider ha accennato ad una sua energica ripresa in fin di seduta e nel dopolavoro

Il listino è stato compilato con qualche contrasto sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso. Dopolavoro in denaro. Le azioni Sella sono state quotate ex-dividendo di lire 125. Diritti Fornara 45.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15 milioni c.n., obbligazioni per lire 36 milioni 600 mila c.n., azioni per contanti n. 301.675.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,80; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 145,20; corona danese 90,15; corona norvegese 87; corona svedese 120,50; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,50; franco francese 126,35; sterlina G.B. 1751,90; marco germanico 149,90; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 625-635; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20

Milano, 26 gennaio.

Attraverso un notevole afflusso di ordini ed un volume ancora intenso di affari (quasi 1 milione e 600 mila titoli trattati) la Borsa ha segnato all'attivo anche la seduta odierna.

Come avviene da parecchi giorni, i massimi sono stati segnati a metà Borsa mentre il listino ha registrato in genere livelli più moderati a seguito delle consuete vendite di beneficio: comunque lo pluvalenze nei confronti di ieri sono risultate numerose e in alcuni casi sensibili: Mediobanca +5,6%, Raz +6,6%, Incendio 5,3%, Rossari 6%, Scotti 13,9%, Fiat 2,8%, Larderello 12,1%.

In ottima ripresa anche Montecatini, Viscosa, Edison, Anic, Pirelli e Olivetti. Plusvalenze diffuse si sono registrate in tutti i settori, specie tessili, meccanici, elettrici e chimici; al listino solo alcune voci chiudevano in senso opposto. Le Saffa quotano da oggi ex-dividendo di L. 115+20. Molto attivo il mercato dei diritti d'opzione: Metalli 1900, Ilssa Viola 380, Carlo Erba 2500, Riffr 265.

Valori di Stato ben tenuti con piccole oscillazioni nei due sensi; attivo il comparto delle obbligazioni con intonazione sempre positiva.

Titoli trattati: di stato per 149 milioni di lire; obbligazioni per 300 milioni 500 mila; azioni numero 1.552.800 di cui principalmente scambiate: Finsider 110.000, Fiumare 34.000, Finelettrica 23 mila 800, Vallicino 28.000, Viscosa 44.500, Iiva 77.000, Montecatini 69.000, Fiat 180.000, Olivetti 12 mila 700, Edison 55.000, Sme 26.000, Ercole Marelli 25.000, Terni 97.000, Liquichimica 70.600, Pibigas 60.800, Rinascente 96.000, Immobiliare 67.000.

Nel pomeriggio attività piuttosto modesta con acquisti di prudenza: in complesso i corsi si sono mantenuti su basi molto stabili. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2935-2943, Montecatini 4850-4870, Edison 7150-7170, Viscosa 7580-7580, Generali 113.800, Iiva 885-890, Terni 798, Finsider 1615-1617.

Genova, 26 gennaio.

Listino odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5580; Nav. Alta Italia 18.900; Cotonificio Ligure 7000; Oug 3960; Eridania 4665; Romana Eucch. 612; Ind Zucchero 9725; Distillerie It. 5630; Sermide 3835; Eserc. Molini 2940; Mira Lanza 32.050; Anic 6580; Bico 6650; Acqued. De Ferrari 1978; Acqued. Nicolay 852; Eternit 6590.

Titoli trattati: di Stato per 16 milioni; obbligazioni per lire 11 milioni; azioni n. 149.000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,90; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 145,20; corona danese 90,15; corona norvegese 87; corona svedese 120,50; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,20; franco francese 126,35; lira sterlina 1751,90; marco tedesco 149,90; peseta spagnola 10,33; scellino austriaco 23,90; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,70; rublo (Urss) 50,10; sterlina egiziana 1231 pi; dinaro jugoslavo 0,63; lira turca 44,90; sterlina austral. 1394; dracma greca 20,23.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-635; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanco	95.000	Pirelli & C.	6250
C. I. R.	11.000	Sifi	2650
Centrale	20.700	I. L. L. L.	4515
Credit	5515	Italgi	6895
Montecatini	3950	Permetalli	116.000
Orobanca	3560	R. I. S.	69.900
Pirelli	719	Rinascente	20.950
Riunione Adriatica	1985	Assicurazioni	97.000
Sindac.	1991	Ass. Ass.	17.950
Snia	7250		
TRASPORTI			
Navi Riunite	4160	Navigazione	3425
Rimorchi	7100	Ausiliare	3890
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.050	Cisapalo	6950
Cot. Meridionali	228	Linificio	7360
Viscosa	2800	Lisini	568
De Angeli	6450	Ri.S.I.C.	940
Eridania	15.500	Cucirini	10.905
Fondiaria	1695	Cucirini	2900
Ferrari	45.550	Chatillon	12.000
Motondi	64.000	Snia Viscosa	7994
Saffa	12.200	Tessili	1990
Cotoni Mer.	1570	Soffi	250
Manifatt. R.	181.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cementir	1901	Montecatini	1680
Ilva	681	Italsider	3690
Magona	1704	Dalmine	7450
Metallurg.	17750	Siderurgica	2260
Ferriere	2250	Ilva	14.050
Mediterranea	4832	Trafilerie	5500
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronautica	1790	Meccanica	1300
Bianchi	898	Fr. Tosi	1450
Fiat	2946	Westinghouse	1630
Fiat priv.	2365	Olivetti	12.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
S.I.M.E.	2199	Vismara	6500
C.E.M.I.	4850	A. E. G.	2370
Edison	3728	Franklin	2363
Edison priv.	7155	Perenzo	3940
Elettromarin.	3230	Ceat	736
Ercolano	2740	Ital	1610
Conduttori	2450	Marelli	1312
Safilo	519	Magneti	3400
Feltrinelli	8000	Prodotti Ind.	6900
Siemens	1750	Riv. A	6700
Lesmo	5700	Riv. B	6175
Safilo	3650	S. E. L.	1440
Ercole M.	4090	Alta Tensione	2715
Pirelli	2230	Calabrese	2500
Siemens	3945	Lesmo	3300
S.I.P.	2430		
ALIMENTARI			
Montefibre	5630	Cantoni	4020
Galbani	4700	Motta	43.490
Ex. Buitoni	2295	Ind. Zucch.	517
CHIMICI			
Anic	4450	Confanile	5450
Saffa	9620 ex	Mira Lanza	32.000
Montecatini	2450	Rumianca	4400
Lepetit	587	Montecatini	2405
Prod. Chim.	1800	Saffa	2200
Pirelli	1300	Carlo Erba	21.550
Saffa	2300	Bracchi	11.900
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Anic	6100	Milano C.	29.200
Beni Immob.	6010	Sifac	6750
S. A. F. I.	3010	Imm. Fonc.	930
Imm. Meridi	7410	L'Edilizia	5990
Imm. Lomb.	1390	Risan. R.	6950
DIVERSI			
Bastogi	1050	Meta R.	2200
Bonifica	54.000	Sondrel	650
Burgo	32.600	Siderbeton	5500
Cartiere	1300	Fiorit Sud	10.200
Cepi	8380	Ind. Acqui	19.100
Condotte	27.800	Montecatini	690
Cucirini	6650	C. Acqui	1020
Cucirini Cotonif.	1589	Da Zanussi	1920
Linoleum	6900	Elettrorad.	107.000

Colloqui italo-inglesi per un'intesa Mec-Efta

Londra, 25 gennaio.

Una prima riunione di lavoro italo-inglese a seguito della visita compiuta dal signor Heath a Roma nell'agosto dello scorso anno, avrà luogo a Londra il 2 febbraio prossimo. Alla

Un convegno a Genova della viabilità ligure

La circolazione sull'Aurelia si avvia verso la paralisi

Nelle giornate di Ferragosto si sono registrate punte di 31.500 autoveicoli - Necessità di un piano regolatore generale delle nuove costruzioni stradali - I collegamenti con il Piemonte e l'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 25 gennaio.

La Liguria detiene due primati: quello di avere il valico di frontiera più importante d'Italia (nel 1960 sono entrati da Grimaldi di Ventimiglia quasi 600 mila autoveicoli, trasportanti un quinto dei turisti stranieri che complessivamente hanno visitato il nostro Paese), e quello della strada più tormentata della Penisola. I due fenomeni sono — come è evidente — interdipendenti, e rendono sempre più pressante il problema di come risolvere il traffico sulla Statale n. 1 (la via Aurelia), che, sempre l'anno scorso, ha in certi tratti registrato un volume giornaliero medio di veicoli pari a oltre 15 mila unità, con punte massime di 31.500 nelle giornate di Ferragosto.

L'Aurelia è, nelle attuali condizioni, assolutamente insufficiente a smaltire il traffico lungo l'arco della riviera ligure, per non parlare della strozzatura di Genova in cui si immettono, tra l'altro, anche le correnti di traffico dalla Lombardia e dal Piemonte attraverso l'autostrada di Serravalle.

Il problema è stato ampiamente dibattuto oggi a Genova in un convegno della viabilità ligure promosso dall'Automobile Club della città e dall'Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile. Un convegno di studio, anzi, a livello dei tecnici della circolazione, dove furono esaminati rimedi di ogni situazione che minaccia di portare a una quasi paralisi del traffico ligure, sono stati indicati con dovizia di dati e di documentazione. E' chiaro che il problema particolare si innesta in quello generale del Paese nei riguardi delle strade, e che il programma autostradale di prossima discussione al Senato e alla Camera non potrà che in parte risolvere. A questo proposito, uno dei relatori al convegno di Genova — il prof. ing. Carlo Becchi, docente in costruzioni stradali e ferroviarie al Politecnico di Torino — ha auspicato che parallelamente venga almeno abbozzato un piano regolatore generale delle nuove costruzioni viarie, che dovranno ricalcare le grandi direttrici nazionali di traffico, e venir realizzate rispettando un ordine di priorità imposto da valutazioni obiettive.

Per tornare alla via Aurelia, dal confine a Sarzana, si tratta di un'arteria che attualmente ha, tra gli altri inconvenienti di carattere tecnico, quello di non offrire una continua possibilità di transito senza essere alleggerita, se non in brevi tratte, da una seconda via di emergenza. Per esempio, una interruzione sulla Imperia-Albenga (per le non infrequenti frane di Capo Cervo e di Capo Mele nella cattiva stagione) porta alla deviazione sul Colle di S. Bartolomeo, con un raddoppio di percorso topografico; una interruzione tra Finale e Savona (25 km.) porta alla deviazione sulla Calizzano-Millesimo (70 km.). La situazione è migliore tra Albisola e Pra grazie alla presenza dell'autostrada Genova-Savona (peraltro non ultimata: si ne prevede il completamento non prima del 1964), per tornare critica — tralasciando l'attraversamento di Genova, che aspetta il varo definitivo di quel progetto di strada a scorrimento rapido da anni nel cassetto degli amministratori — nella riviera di Levante. Tra l'altro, un'arteria Sestri Levante - Sarzana che aggirasse il Bracco, realizzerebbe anche una saldatura con la valle del Magra indispensabile per completare, attraverso la Liguria, quella direttrice tra la zona centro-occidentale della Valle del Po con il Centro Italia che porterebbe benefici sensibili a una non indifferente parte dell'economia nazionale.

Queste e altre preoccupazioni (per esempio i collegamenti con l'entroterra e con il Piacentino, l'insufficienza della «camionale» Genova-Serravalle), sono emerse con chiarezza nel Convegno genovese. La sistemazione della viabilità lungo le due riviere è di un interesse che riguarda, oltre la regione, il Paese, e non soltanto dal punto di vista turistico.

L'ing. Alberto Rogano, docente di ingegneria del Traffico all'Università di Roma, nella sua relazione ha portato a suffragio delle allarmate tesi sull'argomento, una circostanziata serie di cifre ricavate da precise rilevazioni statistiche, come quelle sopra accennate sul volume di traffico giornaliero. Tra l'altro ha documentato come lo sviluppo della circolazione sulle strade liguri, benché nell'ultimo quinquennio sia aumentato del 75 per cento, è lievemente inferiore a quello verificatosi su altre strade, traendone la conclusione che il traffico locale venga «scoraggiato» dalle attuali condizioni della viabilità. Se non si affronterà radicalmente la questione, si può ipotizzare — ha detto l'ing. Rogano — che su certe tratte della via Aurelia, la velocità media degli autoveicoli scenderà a valori inferiori ai 10 chilometri orari, il che giustificherebbe le apprensioni di arrivare ben presto a una pratica paralisi del traffico.

Non si deve infine dimenticare che l'arco stradale ligure di ponente a levante, fa parte dell'itinerario internazionale «E-1» (Londra - Parigi - Lione - Nizza - Ventimiglia - Genova - Pisa - Roma - Napoli - Reggio C. - Messina - Palermo) previsto nel piano delle grandi strade europee di comunicazione. Nella redazione del piano autostradale che il Parlamento dovrà discutere, uno dei fondamenti dovrebbe essere quello di tener presenti le linee di sviluppo generale del Paese; la sistemazione stradale della Liguria — questo il succo del Convegno di Genova — costituirebbe un'opera di grande interesse nazionale.

Ferruccio Bernabò

Il casalese mons. Moietta eletto vescovo di Nicastro

Roma, 25 gennaio.

Il Papa ha nominato Vescovo di Nicastro il canonico Vittorio Moietta, direttore spirituale del seminario maggiore di Casale Monferrato.

Mons. Vittorio Moietta, nato a Brusasco il 7 aprile 1913, conseguì il baccellierato in diritto canonico presso la pontificia università del Laterano e venne ordinato sacerdote il 27 giugno 1937. E' stato viceparroco a Calliano e a Frassinello; parroco a Turcello; economo spirituale di Borgo S. Martino; assistente ecclesiastico delle Acli. Ha fondato il gruppo missionario N. S. di Crea, formato sacerdoti diocesani, dediti soprattutto alle missioni.

Dal 1945 è direttore spirituale del seminario maggiore di Casale Monferrato.

A Torino ottimi rapporti tra vigili ed automobilisti

Roma, 25 gennaio.

Nella rubrica della radio «Noi cittadini», andata in onda sul Programma nazionale alle 19,15, è stato intervistato ieri, il principe Caracciolo, presidente dell'Aci, il quale ha affermato che in Italia esiste uno stato di disagio, di affiatamento non perfetto tra vigili e automobilisti le cui cause non vanno ricercate nel Codice della strada, bensì in un «rapporto di costume» che è destinato senza dubbio a migliorare. Il principe Caracciolo ha ricordato a questo proposito l'iniziativa presa dall'Aci di tenere settimane di studi per comandanti dei corpi di polizia municipale, settimane di studi che di recente sono state tenute a Firenze e a Padova.

Dall'inchiesta svolta dalla Rai è risultato che Torino è la città in cui migliori sono i rapporti tra vigili e automobilisti. Di essi ha parlato il dott. Giuseppe Gaspardo Moro, che da oltre dieci anni comanda il Corpo dei vigili urbani di Torino. Egli ha osservato che i rapporti con i cittadini sono in genere buoni; soprattutto perché i vigili torinesi si sono sempre distinti per la cortesia verso il pubblico e anche perché i torinesi sono per tradizione disciplinati e forse più sensibili di altri alle esigenze imposte dalla vita moderna. Il dott. Gaspardo Moro ha inoltre fatto presente che l'argomento dell'educazione professionale è posto alla base dei corsi di preparazione degli allievi vigili.

Multato per un sorpasso

Annullata la condanna del conte Gaetano Marzotto

Roma, 25 gennaio.

La Cassazione ha annullato la sentenza che condannava il conte Gaetano Marzotto a cinquantamila lire di multa per un sorpasso irregolare. I supremi giudici hanno rinviato gli atti al pretore di Pistoia per un nuovo esame del caso dato che in prima istanza l'avvocato che aveva funto da P.M. non era abilitato.

Il conte Marzotto fu condannato per aver fatto un sorpasso in curva, sotto gli occhi della polizia stradale. L'episodio avvenne sulla Pistoia-Bologna al chilometro 9.

Scelti i giocatori di biliardo, tutto ormai è pronto

Belle ragazze di Alba preparano i cioccolatini che saranno donati a Spoleto

Stasera terzo "round,, per Alba a Campanile sera contro Spoleto

Divertente sfida, fra la città piemontese e la sconfitta Lerici, sulla velocità nel pelare patate

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 25 gennaio.

L'on. Osvaldo Cagnasso, sindaco di Alba e capo esplatorio di tutte le noie inerenti a «Campanile sera», ha trascorso una notte, se non proprio insonne, piuttosto inquieta. Si era sparsa la voce che Lerici aveva presentato ricorso a Milano contro le «troppe e troppo palesi irregolarità riscontrate soprattutto in riferimento ai giuochi di piazza» nell'incontro di giovedì scorso e che Milano aveva dato torto ad Alba. In mattinata, invece, si sono chiarite le idee. Si trattava soltanto di una corrispondenza da Lerici a *La Nazione* di Firenze, dove, innanzi tutto, si protestava contro la tv, la quale, avendo inquadrato due gatti neri fuggiaschi per Lerici, aveva indubbiamente portato sfortuna alla città; e poi «le diverse condizioni poste alle due cameriere per apparecchiare la tavola» con aperto favoreggiamento per la cameriera di Alba, alla quale non era stata inflitta penalizzazione di sorta per essere «contravvenuta alle regole» col portare due oggetti alla volta invece di uno, precisamente i tovaglioli sopra i piatti, e col collocare le forchette a punta in aria e non rivolte verso la tovaglia.

E questo è nulla: c'è lo scandalo delle patate. E' impossibile, dicono a Lerici, che l'albese Mario Fontana abbia sbucciato un chilo e 700 grammi di patate in due minuti: senza dubbio, il controllore tv ha visto più che doppio; doveva trattarsi soltanto di 700 grammi. Ma, alla fine, niente ricorso. Lerici si è limitata ad annunciare un prossimo «Festival delle patate» con 500 mila lire di premio all'albese, detentore del record, se potrà raggiungerlo anche a Lerici. Alba ha subito accettato la sfida, purché in campo albese, elevando il premio a mezzo milione di lire, se sarà superato il record in contestazione.

Per il resto, acque chete. Questa mattina alle 10 sono partiti per Milano i puisantissimi signorina professoressa Liliana Veglio, ing. Francesco Morra, prof. Walter Longo. Fare che un treno intero di doni sia in viaggio da Alba per Spoleto, e cioè un autocarro dalla forma apparente di locomotiva, ma diamo notizia con ogni riserva: sembra infatti che le città competitrici a «Campanile sera» comincino ad essere restie nello scambiarsi doni, perché la trasmissione televisiva non li inquadra e non ne dà neppure notizia per evitare un possibile contrabbando di pubblicità. Doni certi inviati a Milano sono tartufi e un dolce di patate.

Come famiglia numerosa e quindi, presumibilmente, più sul corrente di ogni altra nel costo della vita, («giuoco dei prezzi») è probabile che sarà scelta quella di Pasquale Giacosa, 49 anni, già calabro dieci anni or sono come il cittadino più giovane d'Italia». Il suo gruppo familiare è composto di lui con la moglie Paola, due suoceri, tre figli, due generi e nipotini. Totale dodici persone. La sua professione è quella di «mangini», termine intraducibile e di origine incerta che consisteva, una volta, nell'accomodare recipienti di rame e oggi tutto quello che capita.

Per il giuoco del biliardo, ramo «stecca» ad Alba, che è previsto all'interno del caffè «Calissano», sono confermati i nomi di Gino Scalo (via Montebello 21, Torino) e Orsato Sanno (via Urbano Rattazzi 11, Torino); per il ramo «boccette», sono partiti alla volta di Spoleto, Guerrino Taverna (Alessandria), Renzo Borasio (Alessandria), Sergio Carlevaris (Alessandria). Il regolamento prevede che, in questo genere di lotta, i campioni non debbono necessariamente vivere all'ombra del campanile che li schiera ma basta che siano della regione.

a. a.

Condannato un barbiere che ferì il cognato a rasoiate

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 25 gennaio.

(m. g.) Un barbiere di Pinerolo che, nel corso di una violenta lite, aveva cercato di mutilare il cognato, è comparso quest'oggi davanti al tribunale, assieme alla parte lesa, contro la quale egli si era querelato per lesioni personali.

Il fatto, accaduto il 30 gennaio 1960, ebbe per protagonisti l'operaio Nicola Ramandini, di 33 anni, nato a Vibo Valentia in provincia di Catanzaro ma residente nella nostra città, ed il barbiere Nicola Pintimalli, pure da Vibo Valentia e residente anch'egli a Pinerolo. Il Ramandini, incontrato il cognato in piazza del Duomo, lo aveva apostrofato violentemente, accusandolo di non provvedere al sostentamento della propria famiglia, ed in particolare della moglie, sorella di Ramandini. Dall'ingiurie si due passavano alle vie di fatto: la violenta colluttazione poteva essere sedata solo dall'intervento di alcuni passanti.

Più tardi il Ramandini incontrava il nipote Francesco, figlio del barbiere, che non voleva rientrare a casa per paura del padre. Il ragazzo aveva svelato alla madre il nascondiglio di una piccola somma, conservata dal Pintimalli all'insaputa della moglie e questa se ne era appropriata, utilizzandola per far fronte ad alcuni urgenti impegni familiari.

Lo zio si offerse di accompagnare a casa il nipote, ma appena entrato nell'abitazione del cognato veniva violentemente investito dal Pintimalli che gli si avventava contro armato di rasoio e lo colpiva al basso ventre, ferendolo fortunatamente solo in modo lieve. Il Ramandini denunciò ai carabinieri il barbiere il quale a sua volta presentò una controquerela per lesioni ed ingiurie nei confronti del nipote.

In tribunale, le due parti sono apparse concilianti. L'operaio ha rinunciato a costituirsi parte civile mentre il barbiere ha provveduto a ritirare la querela. Il tribunale, però, ha ritenuto colpevole il Pintimalli, condannandolo a 2 mesi di reclusione con i benefici di legge, e ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del Ramandini, per remissione di querela.

Bambino di sette anni morto per un tumore

Dronero, 25 gennaio.

Oggi alle ore 14 si sono svolti i funerali del piccolo Franco Chiappello, che alcuni mesi fa era stato colpito da un tumore alla vescica. Nulla ha potuto la chirurgia contro il terribile male. Il bimbo aveva sette anni e frequentava la seconda elementare.

Il tragico destino di un autista di Mondovì

Muore cadendo dalla moto il giovane che simulò un incidente per l'assicurazione

La vittima, che aveva 24 anni, mentre tornava da Cuneo nella notte, forse per il freddo ha perso i sensi e si è schiantato contro un paracarro - Una settimana fa era stato condannato ad otto mesi con la condizionale: d'accordo con un amico aveva finto di averlo investito per riscuotere il premio

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 25 gennaio.

Ad una settimana dal processo in cui riportò una condanna a otto mesi di reclusione — col beneficio della legge — per aver simulato un incidente stradale, un giovane autista di Mondovì, il ventiquattrenne Francesco Aimo, è tragicamente perito stamane in una mortale caduta sulla strada.

L'Aimo, ultimo di tre fratelli che risiedono in frazione Gratteria della nostra città, lavorava come autista alle dipendenze di una ditta di autotrasporti di Pianfei: ieri il camion da lui abitualmente pilotato era fermo per un guasto piuttosto serio, per cui era stato inviato in una officina cuneese. Nella stessa serata l'autista si era recato a Cuneo in motocicletta, dove gli era stato detto che l'autocarro non sarebbe stato riparato prima del mezzogiorno di oggi. L'Aimo aveva approfittato allora della circostanza per recarsi al ritrovo abituale dei suoi coetanei autisti, intrattenendosi in lieta compagnia fin oltre l'una della notte, allorché aveva ripreso la via di casa. Presso la frazione Sant'Anna di Mondovì, il giovanotto è rimasto vittima della mortale caduta, avvenuta stamane stesso. Si presume che l'Aimo, il quale guidava a capo scoperto, sia rimasto vittima del freddo particolarmente intenso: colto probabilmente da malore, il giovane perse il controllo del motomezzo e, dopo una striisciata di venti metri sull'asfalto, andò a schiantarsi contro un paracarro sul lato sinistro della strada e venne sbalzato sul selciato. Rimase ferito e privo di sensi sulla strada per circa mezz'ora, finché non transitò un automobilista diretto a Cuneo, che lo prese a bordo trasportandolo al nostro ospedale, ove l'Aimo, che aveva riportato la frattura del cranio, ha cessato di vivere alle 7,30.

Francesco Aimo, di 24 anni

Sette giorni fa le cronache dei giornali si erano occupate dell'Aimo, un bravo giovane che per una ragazzata si era buscata una condanna in pretura. Nel settembre scorso, mentre di notte stava rincasando in motocicletta da un ballo in compagnia dell'amico Battista Fulcheri, anch'egli di Gratteria, quest'ultimo, che lo precedeva di una cinquantina di metri, era caduto accidentalmente riportando la distorsione del polso destro. Il Fulcheri aveva proposto all'amico, che era assicurato, di addossarsi la responsabilità dell'incidente simulando un investimento, allo scopo di rimborsare dalla compagnia di assicurazioni la liquidazione del danno, il cui provento sarebbero divise in parti uguali. L'Aimo dapprima era riluttante, ma le insistenze dell'amico furono tali che finì per lasciarsi convincere.

Provvide a informare verbalmente l'assicurazione, poi si recò alla caserma di Mondovì Breo a denunciare l'accaduto: dichiarò che, abbagliato dai fari di un'auto, era sbandato travolgendo la bicicletta del Fulcheri. Quest'ultimo però aveva detto di viaggiare in motoretta e la contraddizione provocò i sospetti dei carabinieri che misero a confronto i due giovanotti. In questo modo la verità venne alla luce e i due furono deferiti all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e tentata truffa. Mercoledì scorso, il pretore aveva assolto il Fulcheri e l'Aimo con formula piena dalla seconda imputazione, condannandoli invece entrambi a otto mesi di reclusione, con la condizionale, per il reato di simulazione. Il processo aveva scosso non poco l'Aimo, il quale si era reso conto che per una bravata avrebbe anche potuto finire in carcere: la sua improvvisa morte ha destato notevole impressione in tutta la zona.

m. m.

Arrestato il piromane che tentò di uccidere la moglie e la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

(g. m.) Il sessantacinquenne Pietro Mottola, che il 3 gennaio incendiò la casa del figlio Sanzio, in via Don Orione 14, e ferì poi a coltellate, in via Salieri 6, la moglie Ida Miglio, di 51 anno, e la figlia Nadia, ventisettenne è stato finalmente arrestato oggi pomeriggio nei pressi del ponte di via Palmanova, alla periferia della città.

La polizia era stata messa sulla pista buona dalle lettere che il Mottola aveva scritto nei giorni scorsi alla famiglia e alla squadra mobile: entrambe, infatti, portavano il timbro di Milano. Oggi verso le 14,30 due agenti si sono imbattuti nel ricercato che subito riconosciuto si è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza.

Pietro Mottola, vestiva un cappotto nuovo scuro e teneva in mano una grossa cartella contenente i suoi effetti personali e circa 700.000 lire, il denaro risparmiato in carcere. Il piromane ha confessato di essere tornato a Milano sabato scorso per imbucare la sua lettera diretta al capo della squadra mobile e ha dichiarato di non aver voluto uccidere, ma di aver agito spinto dall'esasperazione in cui era stato gettato dall'atteggiamento particolarmente severo dei familiari, che lo avevano praticamente «rinnegato». In particolare quando era tornato a casa in licenza-premio per le feste di Natale, dalla colonia penale di lavoro di Finale Ligure, i familiari avrebbero tentato di scacciarlo.

«Per queste ragioni — ha affermato il piromane — ho perduto il controllo delle mie azioni e, accecato dall'ira, ho dato fuoco alla casa di mio figlio Sanzio ed ho ferito a coltellate mia moglie e mia figlia». Il ricercato ha invocato, piangendo, un'inchiesta minuziosa sui suoi rapporti con la famiglia. Potito Mottola che si trova nel carcere di Finale Ligure per scontare una condanna per furto era considerato un detenuto modello: in quattro anni di prigionia aveva messo da parte, lavorando come sarto, circa ottocento mila lire che aveva destinate alla nipotina. Così la direzione del penitenziario quando chiese di fruire d'una licenza natalizia per passare il Natale coi suoi interpellò Sanzio Mottola, il figlio primogenito che abita in un piccolo appartamento in via Don Orione a Greco. Sanzio Mottola disse di sì, che avrebbe ospitato il padre: neppure gli altri sei figli e la moglie si opposero a quella licenza.

Morto un operaio per aver bevuto due litri di aperitivo per scommessa

Aveva 34 anni - Ha vuotato due bottiglie e ne ha incominciata una terza in meno di un'ora - Colto nella notte dall'intossicazione - Inutile ogni intervento - Prima di spirare ha stretto sul cuore la fotografia dei familiari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

Un operaio che ha bevuto per scommessa più di due litri di aperitivo in meno di un'ora è morto stamane all'ospedale di Gorgonzola per avvelenamento: i carabinieri hanno aperto un'inchiesta che potrebbe concludersi con l'incriminazione per istigazione del titolare di un'osteria e di tre amici della vittima.

L'incredibile episodio è avvenuto domenica pomeriggio a Gessate, frazione di Gorgonzola, piccolo centro nei pressi di Milano, nel bar-ristorante del Circolo Acli di via Cittadella, gestito dal signor Pietro Ratti. Erano da poco passate le 13 quando nel locale è entrato il verniciatore Felice Nava di 34 anni, abitante con la madre Maria Cavenaghi, col fratello Carlo di 36 anni, la moglie di quest'ultimo e due nipotini in una vecchia cascina di via Badia 58. Con l'operaio erano tre amici che stavano scherzando tra di loro. Ad un certo punto il Nava ha cominciato a vantare le sue capacità di sopportazione dell'alcool e poiché i suoi accompagnatori mostravano scetticismo su quello che raccontava, il verniciatore ha fatto una proposta: «Poiché non ho un solo centesimo in tasca — ha detto — pagatemi quanto consumerò e sono certo di poter battere un record».

La proposta è stata subito accettata e il Nava ha ordinato una bottiglia di aperitivo che ha iniziato a bere versando il contenuto in una tazzina da caffè. In breve il verniciatore ha tranguiato due intere bottiglie, da un litro l'una, di liquore e ne ha cominciata una terza. Quando ormai i primi effetti dell'alcool si facevano sentire, i tre amici dell'operaio ai quali si erano aggiunti parecchi clienti del Circolo, hanno creduto opportuno portare a casa il verniciatore.

Felice Nava è stato subito messo a letto, ma durante la notte è stato preso da smanie che hanno indotto i familiari a chiamare un medico; il sanitario, resosi conto della gravità del caso ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Gorgonzola. Nonostante l'energica lavatura gastrica e una trasfusione di sangue cui è stato sottoposto, il Nava ieri sera ha cominciato a perdere conoscenza: le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando e nel corso della notte i medici hanno fatto sapere ai suoi familiari che non esistevano più vie di scampo. Verso l'una, Felice Nava ha ripreso conoscenza.

Ma una nuova crisi è sopraggiunta verso le 4. Il verniciatore ha tentato di alzarsi ma non è riuscito, ha chiamato allora un infermiere e piangendo gli ha chiesto il portafogli che aveva riposto in un armadietto vicino al letto. Quando lo ha avuto fra le mani, ne ha estratto le fotografie della madre, del fratello e dei due nipotini, ai quali era molto affezionato, e se le è poste sul cuore: i compagni di corsia lo hanno sentito sommessamente singhiozzare per un po' poi più nulla. E' stato avvertito l'infermiere di turno che, subito accorso, si è reso conto che Felice Nava era ormai spirato da qualche istante.

r. ro.

E' morta a Bolzano la bimba nata dopo 6 mesi di gestazione

Bolzano, 25 gennaio.

La creatura di sesso femminile nata prematuramente nel reparto ginecologico dell'ospedale civile in seguito ad una operazione chirurgica cui era stata sottoposta la madre, affetta da cancro, è spirata oggi alle 18,30 malgrado le amorevoli cure dei sanitari che l'avevano posta in una incubatrice e la alimentavano con una sonda.

La creatura, nata al sesto mese era stata registrata all'anagrafe alle 15,30 di oggi un'ora prima del decesso.

Questo singolare caso ha un precedente più straordinario a Trento. Una bimba è venuta alla luce, dopo appena cinque mesi di gestazione. La bimba, ottava figlia di Lina ed Enrico Giovannini, residenti a San Mauro, sul vicino altopiano di Piné, ha raggiunto ora felicemente il primo anno di età, sana e vivace come le sue coetanee nate normalmente.

La nascita di questa creatura non era stata sollecitata da alcun intervento medico ma era avvenuta spontaneamente. La bimba aveva pochissime probabilità di sopravvivere. Misurava alla nascita appena trenta centimetri di lunghezza e pesava sette etti e mezzo. Fu subito battezzata e le venne imposto il nome di Daria, in omaggio all'ostetrica che aveva assistito la madre nel difficile parto. Subito dopo fu posta in un'incubatrice dell'istituto per l'assistenza all'infanzia e fatta oggetto da parte dei medici e degli specialisti di tutte le più attente cure.

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 13,15 e valide per 24 ore: inizialmente cielo ovunque molto nuvoloso o coperto, con piogge sparse e di sud qualche temporale. Nevicate locali sui rilievi alpini e isolate in pianura al nord. Nel corso della giornata sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche sarà possibile un parziale miglioramento del tempo. Temperatura stazionaria. Venti ovunque moderati da sud-ovest, che tenderanno a divenire occidentali su regioni tirreniche. Mari poco mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento su bacini occidentali.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 25 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 1	+ 3	coperto, foschia
BOLZANO	— 4	+ 6	coperto, foschia
GENOVA	+ 5	+ 8	coperto, pioviggine
MILANO	— 1	+ 5	coperto, pioggia
TRIESTE	+ 4	+ 9	coperto, foschia
VENEZIA	+ 2	+ 6	coperto, pioggia
VERONA	— 1	+ 3	coperto, nuvolata
ANCONA	+ 3	+ 10	molto nuvoloso, nebbia
FIRENZE	+ 5	+ 8	coperto, pioggia
L'AQUILA	— 2	+ 3	coperto
PERUGIA	+ 4	+ 10	molto nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 10	molto nuvoloso, nebbia
PISA	+ 6	+ 9	coperto, pioggia
ROMA	+ 6	+ 15	coperto, foschia
ALGHERO	+ 8	+ 11	molto nuvoloso, pioggi
BARI	+ 2	+ 12	coperto, nebbia
CAGLIARI	+ 6	+ 15	variabile, pioggia
CAMPOBASSO	+ 3	+ 10	molto nuvoloso
CATANIA	+ 6	+ 20	nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 15	nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 13	molto nuvoloso, pioviggine
PALERMO	+ 11	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
POTENZA	+ 2	+ 9	nuvoloso, nebbia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 16	molto nuvoloso, pioggia

Nuova lama Gillette Blu-Extra

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci! Acquistatela subito! Costa 30 lire.

FACCHETTO DI 10 LAME L. 300
FACCHETTO DI 5 LAME L. 150

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice lui ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

ULTIME NOTIZIE

Guidata dal ministro Kreisky e dal sottosegretario Gschnitzer

Oggi a Milano la delegazione austriaca per la ripresa dei colloqui sull'Alto Adige

Le conversazioni cominceranno domani; dovrebbero durare due giorni - A Vienna si afferma che le trattative falliranno se l'Italia non concederà l'autonomia integrale alla provincia di Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 gennaio.

La delegazione austriaca giungerà domani a Milano. I delegati tirolesi sono partiti da Innsbruck, mentre gli altri, guidati dal ministro degli Esteri B. Kreisky e dal sottosegretario Gschnitzer, hanno lasciato Vienna alle 21,30 di questa sera, in treno. Tra coloro che sono andati alla stazione a salutare il ministro austriaco c'era l'ambasciatore d'Italia, Gastone Guidotti. Kreisky, prima della partenza, ha dichiarato ad un giornale che le imminenti trattative milanesi riguardano «il destino di un quarto di milione di uomini» ed ha precisato che perciò «si dovrà sottoporre tutti i punti di vista ad un esame coscienzioso». Quanto alle previsioni sui risultati dell'incontro milanese, ha detto: «Noi partiamo animati dalle migliori intenzioni e anche da un certo ottimismo, ma al tempo stesso siamo pienamente consapevoli delle difficoltà che ci aspettano».

Moderato ottimismo, è la parola d'ordine ufficiale della Ballhausplatz e della stampa. Questa riconosce oggi che l'Italia, dopo il dibattito all'Onu, ha manifestato una innegabile buona volontà con una serie di atti conciliatori: il governo di Roma e quello della Regione hanno elargito nuove significative concessioni alla provincia di Bolzano, due esponenti della «Südtiroler Volkspartei», Magnano e Benedikter, hanno potuto finalmente ed estesamente consultarsi con il vice-presidente del Consiglio, Piccioni, sui punti più controversi della vertenza. L'esponente democristiano di Bolzano, Berloffa, la cui opinione sulla questione locale hanno sempre un valore normativo per la direzione del suo partito, ha affermato che l'articolo 14 dello statuto regionale potrebbe essere interpretato più estensivamente di adesso e garantire, quindi, una ulteriore autonomia in materia amministrativa a Bolzano. Questi persistenti attestati di una concreta volontà di conciliazione sono stati suggellati ieri, vistosamente, con la revoca del divieto d'ingresso in Italia, elevato a suo tempo contro Gschnitzer e due dirigenti della Volkspartei di Innsbruck, ai quali, in pratica, va addossata per buoni tre quarti l'orchestrazione dalla irresponsabile campagna irredentistica.

Si può dire che l'Italia ha già compiuto da parte sua, praticamente e psicologicamente, i primi passi per l'attuazione di quell'intesa tra i due Paesi auspicata dalla risoluzione dell'Onu; si presenta, ai negoziati di Milano, con le carte in regola. Non altrettanto si può dire momentaneamente per l'Austria, la cui posizione di partenza, al di là delle formulazioni di un moderato ottimismo, è negativa. Ancor oggi, stampa e responsabili uomini di governo, attraverso i loro portavoce, fanno esplicitamente capire che il punto che deciderà del proseguimento o del fallimento delle trattative resta sempre uno: la concessione alla provincia di Bolzano di una autonomia integrale, nettamente separata dall'unità regionale con la provincia di Trento, costituzionalmente riconosciuta, nella sua indipendenza legislativa ed amministrativa, dallo Stato italiano. E' il controverso articolo 2 degli accordi di Parigi, interpretato dagli austriaci nel senso di una autonomia assoluta per Bolzano e dagli italiani nel senso di una autonomia condizionata, che la delegazione di Vienna cercherà di porre subito sul tavolo delle trattative: «Non v'è dubbio che soltanto dopo la presentazione di questo argomento di discussione e dopo una risposta ad esso — scrive la *Neue Tageszeitung*, organo della "Volkspartei" — potranno iniziare a Milano le vere trattative: il loro avvio o il loro fallimento dipenderà dalla risposta italiana».

L'incontro milanese, perciò, secondo la maggioranza delle odierne opinioni austriache, dovrebbe avere il significato di un sondaggio preliminare, squisitamente politico: saggiare il limite delle concessioni politiche cui è disposta la controparte italiana, e poi decidere sull'opportunità o meno di ampliare nell'immediato futuro la discussione, cedendo la parola, per le questioni particolari, alle commissioni degli esperti. Il fatto che si preveda qui, per l'incontro di Milano, una durata di soli due giorni, sembra avallare l'ipotesi.

Poichè non v'è trattativa diplomatica a cui non ci si presenti con un programma massimo, il punto da chiarire è se l'irrigidimento austriaco sulla richiesta di una autonomia integrale costituisca, a Milano, soltanto una premessa tattica. Alcune recenti e prudenti dichiarazioni di Kreisky, il quale anche stasera ha ripetuto che le trattative, dopo il primo incontro tra i due ministri degli Esteri, potranno protrarsi poi per parecchio tempo nelle commissioni tecniche, lascerebbero propendere per questa seconda possibilità. Ma, al realismo di Kreisky, fa da contrappeso il fanatismo dei razzisti di Innsbruck, alcuni dei quali, come Oberhammer e la signorina Stadlmayer, sono presenti nella stessa delegazione austriaca. Mentre la delegazione italiana si presenta omogenea, con un programma chiaro, a Milano, quella austriaca appare divisa e oscillante in due correnti: i «governativi» di Kreisky, che inquadrano la vertenza in una più vasta prospettiva europea, e gli «irredentisti» di Oberhammer, che la vedono dall'angusto punto di vista di un nazionalismo anacronistico e provinciale.

Dalle diverse reazioni dei due gruppi alle proposte che via via i delegati italiani faranno nel corso dei colloqui, e dalla prevalenza dell'opinione finale di un gruppo su quella dell'altro, dipenderà, soprattutto, l'esito dell'incontro. Per così dire, i negoziati veri si svolgeranno all'interno della stessa delegazione austriaca.

Enzo Bettiza

Le nuove tasse di concessione per la vendita degli alcoolici

Il governo, accogliendo le richieste presentate dai commercianti e dagli esercenti, ha limitato gli aumenti previsti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Il governo ha sostanzialmente accolto le richieste dei commercianti e dei pubblici esercenti per la riduzione dei notevoli aumenti previsti nel provvedimento delegato relativo alla riforma delle tasse di concessione governativa. L'annuncio è stato dato nel corso di una importante riunione tenuta a Palazzo Madama della Commissione interparlamentare ed interministeriale per le tariffe doganali.

D'intesa con i rappresentanti delle categorie commerciali, il ministero delle Finanze determinerebbe nelle seguenti misure — salvo qualche ritocco in sede esecutiva — le nuove tasse per i vari tipi di licenza (tra parentesi è indicato l'ammontare precedente dalla tassa di concessione).

Licenza per alcolici — Esercizi di lusso: da un minimo di L. 15.000 (L. 1800) nei comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, ad un massimo di L. 185.000 (L. 45 mila) nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti. Esercizi di prima categoria: da un minimo di L. 10 mila (L. 1800) ad un massimo di L. 110.000 (L. 35.000). Esercizi di seconda categoria: da un minimo di L. 5000 (L. 1800) ad un massimo di L. 55.000 (L. 27.000). Esercizi di terza categoria: da un minimo di L. 3000 (L. 1800) ad un massimo di L. 25.000 (L. 15.000). Esercizi di categoria inferiore alla terza: da un minimo di L. 2500 (L. 1800) e L. 12 mila (L. 6000).

Licenza per superalcolici - Esercizi di lusso: da un minimo di L. 25.000 (L. 8000) nei comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, ad un massimo di L. 250.000 (lire 80.000) nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti. Esercizi di prima categoria: da un minimo di lire 20.000 (L. 8000) ad un massimo di L. 180.000 (L. 60.000). Esercizi di seconda categoria: da un minimo di L. 15.000 (L. 8000) ad un massimo di L. 80.000 (L. 40.000). Esercizi di terza categoria: da un minimo di L. 13.000 (L. 8000) ad un massimo di L. 64.000 (lire 32.000). Esercizi di categoria inferiore alla terza: da un minimo di L. 12.000 (L. 8000) ad un massimo di L. 48.000 (lire 24.000).

Licenza temporanea di pubblico esercizio nelle stazioni climatiche o di cura per la vendita di bevande alcoliche. - Lusso L. 40.000 (L. 10.000); prima categoria L. 35.000 (lire 10.000); seconda L. 20.000 (lire 10.000); terza L. 15.000 (lire 10.000); altre categorie L. 10.000 (L. 10.000).

Licenza per balli, ti donanti ed analoghi trattenimenti nei pubblici esercizi classificati. - Di lusso: L. 120.000 (L. 30 mila) per un mese, L. 64.000 (L. 16.000) per quindici giorni, L. 5600 (L. 1400) per ogni giorno; prima categoria: rispettivamente L. 100.000 (L. 30.000), L. 50.000 (L. 16.000), L. 4000 (L. 1400); seconda categoria: L. 32.000 (L. 16.000), L. 20.000 (L. 10.000), L. 2400 (L. 800). Di categorie inferiori alla seconda: L. 24.000 (L. 12.000), L. 16.800 (L. 8000), L. 1200 (L. 600).

Aumenti sensibilmente inferiori a quelli previsti nel progetto ministeriale sono stati anche fissati per quanto concerne le tasse relative all'autorizzazione del sindaco per la apertura dei pubblici esercizi e la vidimazione annuale della autorizzazione stessa, nonchè alla licenza di pubblica sicurezza rilasciata agli alberghi e pensioni e alla rinnovazione annuale.

Come contropartita dell'accettazione degli aumenti nella misura indicata, la Confederazione del commercio avrebbe richiesto l'abolizione dell'imposta generale sull'entrata nell'ultimo passaggio, invitando il Ministero delle Finanze ad emanare una circolare per disporre la sospensione del rinnovo degli abbonamenti Ige per le ripetute categorie.

r. s.

La prima conferenza-stampa di Kennedy

Il Presidente americano annuncia la liberazione, da parte dei russi, dei due aviatori americani dell'«RB - 47». L'aereo fu abbattuto sul Mare di Barents (Telefoto)

A Tangeri la più colossale truffa del secolo

E' «scomparsa» l'ex-banca del Marocco che aveva depositi per quasi tre miliardi di lire

L'istituto fu fondato nel '42 con capitali americani - Sei mesi fa il direttore informò i clienti che la banca si sarebbe trasferita a Panama; da allora non se ne è saputo nulla - Indagini del Dipartimento di Stato e dell'Interpol

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 gennaio.

Una Banca è sparita, e con essa, naturalmente, tutto il capitale liquido, per un totale di oltre 2 miliardi e mezzo di lire italiane, ed i dirigenti. Il fatto, che non ha precedenti nella storia della finanza mondiale, è stato reso pubblico solo oggi da un avviso riportato sul New York Herald Tribune. *L'influente giornale americano scrive che la Banca «cancellata dalla faccia della terra», è la «American and Foreign Bank of Tangers», meglio conosciuta come l'ex-Banco del Marocco.*

I dirigenti dell'istituto fondato nel 1942 con finanziamenti privati (quasi tutti americani), avevano dato l'ultimo segno di vita circa sei mesi fa. Una circolare spedita a tutti i depositari di conti presso la Banca informava che la direzione dell'istituto aveva deciso di trasferire la propria sede centrale e sociale da Tangeri a Panama.

La circolare diceva testualmente: «Ci stiamo trasferendo a Panama. Il nostro nuovo indirizzo dal 28 giugno 1960, è Post Office Box 982. Panama City, Panama. *Siamo costretti a cessare la nostra attività dopo 18 anni di continuo e proficuo lavoro a Tangeri, per la nuova situazione sfavorevole ed un buon andamento degli affari, creatosi su questa piazza. Con la giornata odierna abbiamo chiuso i nostri sportelli a Tangeri, inviando tutto il materiale di cancelleria ed i nostri schedari a Panama. Questa è la prima fase di uno spostamento che si concluderà con la riapertura delle nostre transazioni a Panama e di una succursale a Londra. Preghiamo tutti i nostri clienti di inviare la corrispondenza al nuovo indirizzo, fino a successiva comunicazione».*

Da quel giorno le migliaia di persone che avevano depositato i loro guadagni alla Banca, affidandone la cura degli interessi non hanno più avuto alcuna notizia su che fine abbiano fatto i loro fondi.

Tutti gli sforzi intrapresi per entrare in contatto coi dirigenti della Banca, od un suo rappresentante, sono risultati vani. Gli uffici della Banca a Tangeri, in boulevard Pasteur n. 25, sono vuoti. Tutti gli oggetti, persino quelli per la pulizia dei locali, sono stati trasportati via. Nessun nuovo inquilino si è presentato per prendere in consegna i locali. La Banca ha regolarmente pagato il fitto fino a giugno del 1960.

Indagini condotte a Panama hanno rivelato che nessuna persona si è mai presentata negli uffici postali della capitale panamense per ritirare la posta affluita alla cassetta numero 982. A Londra gli uffici finanziari della City non hanno avuto alcuna richiesta per l'apertura di una filiale della Banca fantasma.

Spinto dalle pressanti richieste, il Dipartimento di Stato ha dovuto interessarsi dell'incredibile vicenda, informando le ambasciate nel Marocco e a Panama. «La Banca del Marocco sembra essersi trasferita in un altro pianeta», hanno risposto le due delegazioni diplomatiche. Infine, la settimana scorsa, l'Interpol su richiesta del Governo americano ha avocato a sè le indagini senza alcun risultato positivo almeno fino a questo momento.

«Se continua di questo passo — ha dichiarato un legale, — questa faccenda merita il titolo della più colossale truffa del secolo». Il New York Herald Tribune *commenta: «Chiunque abbia notizia della Banca, ci scriva immediatamente. Gli ex-clienti sparsi negli Stati Uniti, in Europa e nell'Africa del Nord vi saranno eternamente riconoscenti».*

a. p.

Arrestati in Egitto 100 dirigenti comunisti

Beirut, 25 gennaio.

Si apprende nella capitale del Libano che i corrispondenti stranieri al Cairo sono stati autorizzati a mandare l'arresto, effettuato lo scorso dicembre, di Abou Seif Yussef, primo segretario del comitato centrale comunista egiziano e di un centinaio di altri capi del partito, ricostituito clandestinamente.

Abou Seif Yussef è stato arrestato al Cairo e gli altri *leaders* in diverse città egiziane. Inoltre le autorità egiziane hanno autorizzato i corrispondenti stranieri a rivelare che questi comunisti erano ricercati da circa due anni. Infatti essi formavano l'apparato del partito dopo la prima ondata di arresti che si era verificata nel 1958 e aveva posto fine alla tolleranza di cui il partito comunista godeva in Egitto dal 1955.

Non sembra che questa nuova offensiva della polizia politica del presidente Nasser contro i comunisti egiziani, sia di natura tale da turbare le relazioni tra Mosca e il Cairo.

Dubbi sulla versione della dodicenne aggredita

Nizza Monf., 25 gennaio.

I carabinieri continuano le indagini sull'aggressione di cui sarebbe rimasta vittima, nel pomeriggio di lunedì, la dodicenne Elsa Sorta, da Vaglio Serra. Secondo il suo racconto, la ragazzina sarebbe stata assalita da un motociclista mentre, poco dopo le 16, rincasava da scuola. Gli interrogatori avrebbero fatto avanzare il sospetto che l'aggressione sia frutto della fantasia della giovane, che avrebbe ingannato anche il padre, il mugnaio Giuseppe Sorta di 37 anni, il quale in motofurgone inseguì un motociclista presunto colpevole.

Due capi del p.c. francese accusati di «deviazionismo»

Sono Servin e Casanova, membri del Comitato centrale - Non condividono l'atteggiamento di Thorez verso il gen. De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.

C'è aria di crisi nel partito comunista francese: due membri del comitato centrale, Marcel Servin e Maurice Casanova, che si trovavano da tempo in disaccordo con la politica del segretario del partito Thorez, sono stati accusati di «deviazionismo» e deferiti alle organizzazioni di base del partito per una sanzione. Servin e Casanova occupano nel pc francese posizioni di primo piano: il primo è stato deputato della Haute Saône ed è attualmente preposto all'ufficio organizzazione del partito; il secondo, eroe della Resistenza contro i tedeschi, è stato ministro degli ex-combattenti, ha ottenuto il Premio Lenin per la pace nel 1950, e cura attualmente i rapporti con gli intellettuali comunisti. Tanto Servin che Casanova sono stati segretari particolari di Thorez ed erano giudicati, fino a qualche anno fa, fra i più convinti «stalinisti» del partito.

I contrasti che li dividono adesso da Thorez vertono soprattutto sull'atteggiamento del pc nei confronti del regime gollista.

Quando si trattò di decidere la posizione dei comunisti per il referendum, Servin e Casanova si pronunciarono, all'interno del comitato centrale, per il boicottaggio della consultazione elettorale. Essi sostenevano inoltre la necessità d'una politica unitaria di tutte le forze di sinistra, e criticarono aspramente la decisione della direzione di non associarsi alla manifestazione indetta dall'Unione nazionale degli studenti di Francia il 27 ottobre scorso a favore d'una pace negoziata in Algeria.

Del caso dei due deviazionisti si è occupato nella sua ultima riunione il comitato centrale del pc, il cui relatore Waldeck Rochet disse fra l'altro: «Negli ambienti intellettuali c'è stato qualche membro del partito che ha ceduto alle pressioni esterne ed ha espresso dei dubbi, mostrandosi così in disaccordo con la linea ufficiale della nostra formazione politica». Servin e Casanova sono stati ora deferiti alle organizzazioni di massa, che dovranno decidere del loro caso.

Il contrasto fra il partito comunista e i due dirigenti è stato confermato stasera da un comunicato ufficiale della direzione del partito: il documento definisce la posizione di Servin e Casanova «senza fondamento e di carattere opportunistico».

l. m.

Avvocato fatto rovesciare da negozianti ucciso a pugnalate ad Algeri

Il generale Challe si è dimesso

Parigi, 25 gennaio.

Dall'Algeria continuano a pervenire cattive notizie sulla recrudescenza del terrorismo. Agli attentati del F.L.N. gli *ultras* hanno risposto con un episodio che reca l'impronta delle cosidette organizzazioni «antiterroristiche»: Pierre Popie, un giovane avvocato europeo noto per le sue tendenze liberali, è stato ucciso questo pomeriggio nel suo studio con otto colpi di coltello al volto e al torace.

Popie, già presidente del M.R.P. di Algeria, era stato sconfessato all'inizio dello scorso anno dai dirigenti del suo stesso partito e aveva allora formato un «Movimento repubblicano popolare d'Algeria», di tendenza progressista, decisamente favorevole alla apertura di negoziati con i nazionalisti algerini.

Il generale Maurice Challe, già comandante in capo dell'esercito francese in Algeria e attuale comandante del settore centro Europa delle forze della Nato, ha chiesto di essere collocato a riposo «per ragioni personali». Ma notizia, emanata senza alcun commento dal Quartier generale di Fontainebleau, ha suscitato a Parigi notevole impressione.

Fino a che Challe non spiegherà i motivi del suo gesto, è evidente che ogni supposizione rischia di rivelarsi campata in aria. Non sfugge però la singolare coincidenza dell'annuncio della sua decisione con la ricorrenza del primo anniversario delle «barricate» di Algeri.

Nel processo contro gli insorti di Algeri, che si sta celebrando davanti al Tribunale militare di Parigi, la personalità dell'ex-comandante dell'esercito francese in Nordafrica e il ruolo da lui svolto nella settimana dal 24 al 31 gennaio sono stati spesso al centro di discussioni. La testimonianza di Challe è stata ascoltata a porte chiuse, ma non sembra azzardato dire che la sua posizione è risultata scossa da alcuni elementi emersi nel corso del dibattito.

Colpo di Stato a El Salvador: il potere assunto da militari

El Salvador, 25 gennaio.

La giunta militare e civile che dal 26 ottobre scorso governava nella Repubblica centro-americana di El Salvador è stata rovesciata: ha assunto il potere un governo militare che si proclama anti-comunista (come la giunta abbattuta) ed è deciso a «ristabilire le garanzie costituzionali nel più breve tempo possibile».

Il nuovo governo ha lanciato per radio un appello al Paese, il cui testo dice: «Allo scopo di rassicurare il popolo di El Salvador desideriamo dichiarare che questo movimento è militare e specificatamente anticomunista e che suo obiettivo è di realizzare la costituzionalità nel più breve tempo».

Un ufficio postale rapinato da tre banditi

Fulminea aggressione a Castenedolo presso Brescia - Sotto la minaccia delle armi svuotata la cassaforte - Mezzo milione di bottino

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 25 gennaio.

Una audace rapina a mano armata è stata consumata questa sera verso le 18 nell'ufficio postale di Castenedolo, piccolo centro a 9 chilometri dal capoluogo.

L'ufficio è situato sotto il porticato del Municipio ch'è privo di illuminazione. La semioscurità ha consentito a tre giovani banditi dall'apparente età di vent'anni, di irrompere nel locale senza essere scorti dai radi passanti. Varcata la soglia, uno dei rapinatori si fermava in prossimità della porta, mentre gli altri due passavano al di là degli sportelli, ingiungendo ai presenti di non muoversi. Uno dei due banditi era armato di rivoltella e l'altro aveva il volto mascherato con una sciarpa.

Le tre persone che si trovavano nell'ufficio erano il gerente-titolare Alfredo Di Venanzio di 64 anni, suo figlio Piero, di 28 anni e l'impiegata Francesca Gussato, di 50 anni. Sotto la minaccia dell'arma, Piero Di Venanzio era costretto ad aprire la cassaforte, dalla quale il rapinatore asportava il contenuto: circa 500 mila lire, parte in contanti e parte in altri valori. Fortunatamente, verso le 17, come fa ogni giorno, il titolare aveva operato un versamento di oltre 500 mila lire.

Una volta fatto il «colpo», i tre uscivano in fretta, allontanandosi a bordo di una «1100» bicolore sulla quale li attendeva un quarto complice che teneva il motore acceso. La macchina si dirigeva verso Brescia; una volta raggiunto però l'ingresso Est dell'autostrada per Verona, imboccava questa arter'a. Qui, i rapinatori acquistavano un biglietto per l'uscita Ovest della stessa autostrada, dirigendosi quindi verso Milano o qualche altra località a occidente di Brescia.

Un ragazzino di dieci anni, Ludovico Bianchini, che si trovava sulla piazza del Municipio con altri compagni, notava che la macchina portava una targa di Verona, ma non riusciva a rilevarne il numero. E' probabile che i rapinatori abbiano ripreso, una volta usciti dalla autostrada, la statale n. 11 che porta a Verona.

p. m.

ULTIME DI CRONACA

Un pezzo di balcone si stacca e ferisce di striscio un passante

Un incidente che per un caso fortunato non ha avuto conseguenze tragiche è accaduto ieri alle 17,45 in corso Unione Sovietica all'altezza del numero 167, dove sorge una casa di recente costruzione. Da un balcone al primo piano del nuovo edificio si è staccato il rivestimento inferiore costituito da una lastra di travertino lunga un palo di metri e larga uno. Il blocco è caduto di schianto sul marciapiede proprio mentre passava un pedone. Questi è il pensionato Leonardo Pagliori, di 74 anni, abitante al 165 dello stesso corso. Si è visto il lastrone dirigli addosso quando non poteva far nulla più per scansarsi. Il caso fortuito lo ha salvato: il blocco di travertino lo ha colpito soltanto di striscio, provocandogli una larga, ma non profonda ferita alla testa. Soccorso da un automobilista di passaggio e portato al Mauriziano, il Pagliori è stato giudicato guaribile in due settimane e ricoverato per precauzione.

Muore di infarto alle Nuove

Un detenuto alle carceri «Nuove» è morto ieri pomeriggio, fulminato da infarto, mentre usciva dalla sua cella per recarsi alla funzione religiosa pomeridiana. E' il sessantaquattrenne Vittorio Robetto che era stato arrestato 5 giorni fa per truffa. Nei prossimi giorni avrebbe dovuto comparire davanti al Pretore per un altro reato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDITRICE LA STAMPA

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Angiolina Brugiafreddo

Costernati ne partecipano: la mamma Anna Barella vedova Brugiafreddo, la zia Rosa Dalbi vedova Barella e figli, i fratelli Aldo, Giuseppe, Claudio, Roberto, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 26, ore 16, partendo da via Pavia 5.
— Torino, 25 gennaio 1961.

Addolorati per la scomparsa della cara

Lina

partecipano gli amici:
Maria e Giovanni Appino
Luciana e Mario Cane
Domenico Avanzati e famiglia
Vanna e Umberto Martina
Maria e Giovanni Vesini
Maria e Andrea Galella
famiglia Scotti
Ferdinando Giachello e famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Fassino ved. Castaldo

Danno il triste annuncio: le figlie Maria ved. Bandia, Angela col marito Cesare Aghi; i nipoti Elisa e Sandro, Paola, Anna e Antonio con rispettive famiglie; cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a S.E. monsignor Pinardi ed alle Suore dell'Ospedale Civile di Pancalieri. Funerali da casa Vittorio 57 giovedì 26 ore 16.
— Torino, 25 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rita e avv. Antonio Rubatto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Cremo

d'anni 76
ex-tallonatore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Lanza, le figlie Tina col marito Giuseppe Domaria, Maria col marito Carmelo Cirigna, il nipote Giovanni con la moglie Mariuccia e la piccola Daniela, parenti tutti. I funerali venerdì 27 ore 14,30 dall'abitazione via Fossata 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Navone n. Mattioni

Addolorati la piangono il marito Domenico, figli Giuseppe con la moglie Maria, Adriana col marito Natalino, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da via Bordino Bruno 7. La cara salma sarà tumulata a Riva presso Chieri.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carla Lazzarino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, i fratelli Giovanni e Nino con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 22.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Serenamente è mancato

Giovanni Verderone

Lo annunciano il figlio, figlie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 26 alle ore 15 partendo dal nuovo ospedale Cajrone Lepri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 26 gennaio 1961.

Da uno anno, la sera del 29 gennaio 1960, ci lasciava, lasciando nell'incolmabile vuoto il figlio col cuore straziato nel perenne ricordo della sua adorata mamma

Maria Novarese ved. Aseglio

Nel trentesimo anniversario della cara estinta, figlio e nuora annunciano Messa in suffragio lunedì 30 gennaio, ore 9, parrocchia San Giacomo.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della morte del carissimo

Ing. Gigi Campolonghi

la famiglia si unisce nel ricordo e nel rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 28 alle ore 7,45 nella Cappella delle Ausiliatrici del Purgatorio, corso Re Umberto 26.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa dell'illustre scienziato

Prof. Aldo Costantini

la famiglia lo ricorda unitamente all'adorato figliuolo

Giuseppe

1936 1951
— Torino, 26 gennaio 1961.

27-1-1960 27-1-1961

Nel primo anniversario lo sorella e la nipote ricordano

Marco Morino

con Maria gregoriano: dal 27-1 al 28-2, ore 8, chiesa SS. Trinità, via Garibaldi 6.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Carla Bravin nata Peyre

I suoi cari la ricordano con immutato dolore nel infausto rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata il 28-1-1961 alle ore 9 nella chiesa della SS. Annunziata via Po.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Nel 13° anniversario della scomparsa del caro

Claudio

la famiglia Poso lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Novi Ligure, 26 gennaio 1961.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio giovedì 26 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di San Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 26 gennaio 1961.

Serenamente è tornata a Dio l'anima santa di

Domenica Ballesio ved. Mello Grand

Ne conservano cristiana la memoria: i figli Maria ved. Scaglietti con la famiglia, Gianni con la famiglia, Silvio con la famiglia; fratello, sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Italia Libera 29. Secondo la volontà della cara scomparsa si prega di non inviare fiori.
— Biella, 25 gennaio 1961.

La «Novatider S.p.A.», con profondissimo dolore, annuncia la scomparsa della signora

Domenica Mello Grand Ballesio

madre del suo consigliere delegato e direttore generale on. prof. Silvio Mello Grand, avvenuta in Biella.
— Torino, 26 gennaio 1961.

La «Tricotissima Sondrio S.p.A.» prende parte vivissima al dolore dell'on. prof. Silvio Mello Grand, per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Ballesio ved. Mello Grand

— Torino, 26 gennaio 1961.

La «Cosema S.p.A.» si unisce al dolore della famiglia dell'on. prof. Silvio Mello Grand per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Ballesio ved. Mello Grand

— Torino, 26 gennaio 1961.

Il giorno 25 gennaio è mancata in Biella la signora

Domenica Mello Grand Ballesio

Affettuosamente uniti intorno a Silvio e ai suoi familiari partecipano con profondissimo cordoglio al loro dolore gli amici: Antonielli, Severetti, Brignone, Tassile R., Lattuada, Carrara, Pellegrino, Carelli, Arnaldone, Anni, Rovidati, Tassile E., Malospina, Chiolerio, Camerini, Novaro.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Giuseppe Valetto partecipa al lutto dell'amico Silvio Mello per la perdita dell'adorata mamma signora

Domenica Ballesio ved. Mello Grand

— Biella, 25 gennaio 1961.

I Dipendenti della Ditta Assari partecipano al dolore della signora Rosanna Astori per la morte dell'adorata mamma

Adalgisa Serafini ved. Rossetti

— Torino, 25 gennaio 1961.

Le famiglie Ferrari e Trabucchi partecipano con viva costernazione al lutto della cara Rosanna, per la dipartita della mamma signora

Adalgisa Serafini ved. Rossetti

— Torino, 25 gennaio 1961.

Presidente, Consiglio direttivo, soci tutti del Tennis Club Torino prendono parte al dolore che ha colpito il caro amico e consigliere rag. Carlo Rossetti per la morte della mamma signora

Adalgisa Serafini ved. Rossetti

— Torino, 26 gennaio 1961.

Partecipano al dolore di Carla gli amici:
Ennio e Franca Adimari
famiglia Bosco
rag. Donzo
fratelli Favaro
Nazzarena, Rita, Pinotina Pompiglia
Franca Zucca
Spreglio Lessandrino
Giovanni Esposito
Angelo Chiavassi.

Il Presidente, il Comitato Regionale Piemontese della FIT, gli Amici tutti prendono parte al dolore che ha colpito il componente rag. Carlo Rossetti per la morte della mamma signora

Adalgisa Serafini ved. Rossetti

— Torino, 25 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Fruscio

anni 35

A funerali avvenuti annunciati lo annunciano: la mamma, i fratelli Orlando e Romeo, la sorella Giulietta e l'amatissima fidanzata Carla.
— Torino, 25 gennaio 1961.

I cognati Ines e Alberto si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Alfredo

— Torino, 25 gennaio 1961.

La famiglia Brera partecipa al dolore della famiglia Fruscio.

Lidia e famiglia si associano al dolore di Orlando per la dipartita dell'amato fratello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Piovano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Gagliardi, il figlio magg. Giuseppe, la nuora Rina Peiretti, i prediletti nipotini Michela e Piero, la sorella Carolina, cognate e nipoti. Funerali oggi 26 gennaio ore 14,30 da via Magadino 2.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Carlo Valerio memore e grato partecipa al cordoglio.

La famiglia Nitta prendono viva parte al grande dolore degli amici Quagliotti per la scomparsa della signora

Tiziana Quagliotti Comi

— Torino, 26 gennaio 1961.

Il prof. Pignata e famiglia commossi ringraziano nella signora

Tiziana

la donna buona che coraggiosamente sopportò in tempi difficili il loro Hospenrico.
— Torino, 26 gennaio 1961.

L'avv. Carlo de Vargas partecipa affettuosamente al dolore dell'amico avv. Quagliotti e dei suoi cari.

I collaboratori dello Studio, Lorenza Silva, Carla Giovenetti, Cristina Gonfalonieri si associano.

E' mancata ai suoi cari

Lidia Caligaris ved. Moschiati

Ne danno il triste annuncio: le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Demichelis, per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi giovedì 26 alle ore 16 partendo dall'abitazione, corso Benedetto Brin 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Fruscio

anni 35

A funerali avvenuti annunciati lo annunciano: la mamma, i fratelli Orlando e Romeo, la sorella Giulietta e l'amatissima fidanzata Carla.
— Torino, 25 gennaio 1961.

I cognati Ines e Alberto si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Alfredo

— Torino, 25 gennaio 1961.

La famiglia Brera partecipa al dolore della famiglia Fruscio.

Lidia e famiglia si associano al dolore di Orlando per la dipartita dell'amato fratello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Piovano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Gagliardi, il figlio magg. Giuseppe, la nuora Rina Peiretti, i prediletti nipotini Michela e Piero, la sorella Carolina, cognate e nipoti. Funerali oggi 26 gennaio ore 14,30 da via Magadino 2.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Giuseppe Bovero e famiglia prendono parte al grande dolore dei familiari per la perdita improvvisa del caro amico

Pier Luigi Fenti

Direttore Tecn. della Cassata & C.
— Torino, 25 gennaio 1961.

Nel terzo trigesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Negro ved. Sacchetti

I suoi cari la ricordano con accorato rimpianto e immutato affetto a quanti la conobbero e apprezzarono. S. Messa venerdì 27 gennaio ore 11 chiesa S. Cristina (piazza S. Carlo).
— Torino, 26 gennaio 1961.

1960 1961

Nel 1° tristissimo anniversario della morte del

Comm. Giorgio Ferraro

I suoi cari lo ricordano con infinito accorato rimpianto. Messa anniversaria sabato 28 gennaio ore 10 in Castello.
— Castello, 26 gennaio 1961.

A soli sei e dalla dipartita della signora

Nella Levi Coen

i nipoti Levi la ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato in Genova all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Tommaso Bona

Con infinito dolore ne danno il tristissimo annuncio: la moglie, le figlie, la mamma, il genero, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 8,15 partendo dalla camera ardente dell'ospedale Galliera per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore e San Girolamo di Carignano. La cara salma sarà trasportata in tomba di famiglia a Cherasco (Cuneo).
— Genova, 26 gennaio 1961.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Direttori Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Ilva e Cartiere di Carignano partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del vice-direttore centrale

Dr. Ing. Tomaso Bona

— Genova, 26 gennaio 1961.

E' imm

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

CARTOLERIA libreria, sono grandi sviluppo, reddito 1.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1243

CASALEGNO S. Ottavio 47 disponе licenza giornali 2.000.000, commestibili drogheria 1.100.000, osteria 2.900.000, latteria 2.400.000, 1 milione macelleria 1.000.000. Vitalizzati 831

CAUSA limiti età 10.000.000 reale fabbrica impermeabili abbigliamento foderato 1939 annesso negozio fondi vivi morti licenza commerciale nome della Ditta Biressi, via Garibaldi 11 bis, Torino, telef. 538-678. A7868

CHIOSA ritiro causa frutta verdura reddito mese Porta Nuova. Tel. 553-347.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 1486

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pasticceria kg. 170 rimettiamo, eventualmente gerenza. 988

CEDERNI avviatissimo concessionario lubrificanti importante zona Torino Rivoli. Casalegno, S. Ottavio 47. 331

CEDESI merceria 1.600.000 merce compresa. Via Bonelli 7. A6274

CEDESI negozio Bari, sicuro avvenire. Telefonare 22-539. A5533

CEDESI tabaccheria, arredamento nuovo, sita in nuovo in pieno sviluppo. Telefono 380-139. A7234

CEDO negozio parrucchiera causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A5367

CEDO riscossificio 20 anni attività Lucento. Telefonare 552-794. A7268

CERCASI collaboratore commerciale apportando L. 600.000, massimo reddito dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A6342

CERCASI piccolo albergo stagionale anche se parzialmente arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino».

CERCASI prestito 3.000.000. Massimo interesse e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3454 — Torino ». A6523

CERCASI tabaccheria in genuine condizioni dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A7977

CERCASI giornali 600 copie, forte reddito, Lodi Urat, 10. 940

COMMISSIONE interessante stampigliare altro a persona disposta 2-3 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ». A7153

COMMESTIBILE sicuro progressivo reddito, ritiro commerciale, svendo 2.000.000. Rosolo, San Donato 12. 1307

CREDITI RECUPERO CELERISSIMI PAGAMENTO SE ESITO POSITIVO, TELEFONARE 48-434. A6527

DROGHERIA avviatissima nuova, ottima posizione, cediamo 1.250.000. Rosolo, San Donato 12. 1307

DROGHERIA avviatissima, sana sistemazione famiglia, causa altra commercio cedesi, portasi proprietà immobile. Nelli, Garibaldi 20. 947

ENTE scolastico assume collaboratore d'azione corsi serali materie tecniche disposto rilevare quote sociali minimo cinque milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ».

FABBRICA ceramiche completa attrezzatura modelli forme cedesi vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7456 — Torino ». A6302

FABBRICA gomma semilavorati, ricoperture pneumatici, camerelle mescolanti, fortissimo reddito testimoni 18 milioni. Cavaliere Salerno 21.

FARMACIA vicinanze Torino acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A6572

FISCHIER OFFRE CELERRIMENTE A BUONE CONDIZIONI POSSIBILI (A TUTTI) E SOTTRAENDO SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 14 ANGOLO SAN DONATO, TEL. 47-345.

GERENZA bar bottiglieria avviatissima, ottima torrefazione indiscussa. Garosso, Arsenale 42. 937

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 13. 709

IFIMA possessori immobili redimibili. Via Mercanti 13. 709

IFIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 13, telefono 40-979. 709

LATTERIE, galaterie, bellissimo pontile, qualunque ribasso, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA, zona Monferrato anche piccolo paese, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ».

MERCERIE abbigliamento zona Fiat-Mirafiori cedesi un milione. Tel. 304-521 ore 367-520. A3914

MINIGREDITO, piccoli prestiti assicurabili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, stipendiati. Cons. Fal, Cavour 7. Telefono 524-821.

MOLINO unico in paese agricolo vendesi affittasi. Telefonare 87-611, Saluggia.

OCCASIONISSIMA vendesi negozio tessuti telerie confezioni, morte trasferimento proprietario. Telef. 670-[illegible] A7064

OFFICINA riparazioni attrezzatissima, reddito 300.000 mensili, comprovabili, vero affare, cediamo 1.200.000. Rosolo, San Donato 12. 1307

ORO scolastico assume collaboratore d'azione corsi serali materie tecniche disposto rilevare quote sociali minimo cinque milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ».

OROLOGIAIO emigrato Australia cede bellissimo avviatissimo laboratorio. Fubertelli, Matteotti 78, Sanremo.

OTTIMO affare cedo latteria centrale liberi oltre duemila causa vecchiaia esclusivi mediatori. Telefonare 878-597.

PANETTERIA pasticceria 400 chili negozio cedesi facilitando. Urat, Lodi 10.

PANETTERIA 250 chili negozio bene sita cede Urat, Giolitti 10. 940

PANIFICIO centrale angolare, motivi familiari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, attrezzatissimo. Panificio pasticceria adatto trasferire cedesi. Cagliero e Xasi, Saluzzo 72. 1275

PASTE alimentari con licenza drogheria commestibili, zona commerciale, cedesi. Telefonare 284-363. A7162

PETTINATRICE cede 800.000 lavoro per sempre persone. Telefonare 653-891.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente ai lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concessionari inoltra subito immediate su autovetture, autocarri (anche pagati alla valutazione). Serietà, correttezza, cortesia. Finestre, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefonare 47-346 598

PRIVATO rileverebbe autorimessa 100-150 auto, eventualmente acquisterei. Gioletta, Portici Barberoux 4, Torino.

RIVENDITA pane e pasticceria redditizia cittadina con alloggio. Telefonare 793-453.

RIVENDITA pane 150 chili, altra 200 cedo Urat, Giolitti 10. 940

RIVENDITE pane una e senza alloggio 100-200 kg. vendesi. Cagliero e Xasi, Saluzzo 72. 1275

SANREMO, Matuzia, Portalli 4, cedesi grande negozio abbigliamento centralissimo arredato modernissimo. 20[illegible]

SEGHERIA, falegnameria attrezzatissima affittasi cessionando vicinanze Torino. Telefonare dott. Ferretti, telef. 12-322.

TABACCHERIA grande città montagna litrata settimanale 500.000, cedesi 4 milioni 400.000, forte vendita ricevitoria; altra 1.000.000: 15.500.000. Urbet, Cavour 38. 1143

TABACCHERIA, buona zona 700.000, forte vendita valori bollati e minutarie, alloggio annesso, cedesi. Telef. 46-578.

TABACCHERIE cedonsi da 2 a 25 milioni, ottime posizioni. Telefonare 692-672.

TINTOSTIRERIA lavanderia completa macchine, sulle mensilità 250.000, occasionissima 780.000. Altra centralissima 130.000. Telefonare 61-593. 678

VARAZZE cedo, vicino mare, modernissimo albergo 30 camere completamente arredate. Vallino - Bevani.

VERA occasione cedo magazzino vini all'ingrosso. Telefonare 293-436. A7058

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AUTORIMESSA nuova costruzione reddito 9% vendesi. Telefonare 553-307.

A. DAFUNERE Sanremo vendesi alloggio signorile 200 mq. Telefonare 553-307.

A. ORBASSO fr. Umberto alloggio signorile mq. 210 vendesi. Telef. Decom. Cavaliere 553-307. 5

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo stabile balneare prospiciente lucia d'Oro, vendonsi terreni e lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiranti Milano, corso Sempione 52, telefoni: 345-461, 345-728. 28420

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo bonea. Telefonare 286-507. 976

A buone condizioni vendiamo mq. 10/15 mila terreno industriale adiacente ferrovia Torino nord, periferia S. Maurizio, acqua, luce. Tratta comm. Angiolini, Nizza 9.

ABITASILI nuovi alloggi signorili zona Statuto, vendonsi. Telefonare ore pasti. A2981

ACQUISTASI 20-25 locali centrali casa vecchia costruzione. Telefonare 46-344.

ACQUISTERESI alloggio o piccola casetta o cascina dando in pagamento latteria 250 litri giornalieri reddito 7000 giornaliera privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 97 — Torino ». 21

ACQUISTEREI villetta casetta in qualsiasi località con orto giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 93 — Torino ».

ACQUISTEREI 2 o 3 vani uso ufficio zona Porta Nuova, Re Umberto, Stati Uniti. Telefonare ore pasti 652-239.

ACQUISTO alloggio signorile 5 camere doppi servizi zona Francia. Tel. 742-786.

ACQUISTO cascina prima qualità eventualmente parziale permuta magazzino ricambi auto. Scrivere su Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A4164

ACQUISTO casa 40-60 camere. Distinguere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino » A4164

ACQUISTO 1-2 camerette centrali massimo secondo piano. Telefonare 21-583.

ALPIANO 17 (fr. Rita) vendiamo rialzato: 3 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portiere. 1370

ALLOGGETTO signorile finemente ammobiliato, centralissimo, ubicato, massima discrezione vende proprietario. Telefonare 53-603. 1274

ALLOGGI bellissimi, razionali, in palazzo moderno, 1/2/3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vende organizzazione Gabetti, Viale cantiere corso Grosseto 153, ore 14,30-17. 1343

ALLOGGI bellissimi primavera zona Santa Rita, vendonsi occasionalmente. Cerutti, A. Doria 15. 1194

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Chiara. Facilitazioni pagamento, quinto San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 293-106. 28200

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 42. Motivo, facilitazioni. Telefonare 513-585.

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, vendo primo piano via Don Bosco. Telefonare 58-091. 1184

ALLOGGIO 4 camere salone cucinino bagno vendo 9.500.000, via Fratelli. Telefonare ore pasti 538-585. A7145

APPARTAMENTO centrale, signorilissimo, mq. 160, doppi servizi, vendesi. Telefonare 512-400. A6558

AREA industriale mq. 8500 barriera Milano, ottima posizione, vendesi. Telefonare 44-435. 290

AUTORIMESSA avviatissima, serietà, referenze intermediari, vendesi o affittasi. Telefonare 251-845. A7[illegible]

AUTORIMESSA centrale affittasi lunga capolinea, reddito 8%, privato vende muri. Telef. 521-995. A3634

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 681-335 (ore pasti). 781

BENI fondiari in bianca vicinanza grosso paese acquisterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3368 — Torino » A4121

BORINGHIERI casa signorile costruzione accuratissima 14 alloggi investimento diraturo, vendonsi. Telefonare 772-813.

BORINGHIERI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi ammirati panoramici impresa ing. Dermei vende. Telefonare 772-812. 526

CASA esentazione, 36 camere, tutti comfort, 20.000.000 più 12.000.000, 8%, Bilancini, Umberto 45, tel. 527-420

CASA interna camere 22 vecchia costruzione vicinanze Municipio vendesi. Escludo intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ».

CASA 29 camere tutta affittata, alloggio una camera tinello cucinino terme bagno accessorio, vendesi 21.000.000, reddito 7,5%. Antoresca, Umberto 45. Telefono 527-420. 1313

CASETTA zona Monterosato vendesi con 5 giornate terreno, ogni commodità, muri contanti, appare dilazionando. Scrivere «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».

CENTRALISSIMI signorili locali angolari piano terreno, vetrine 12 vetrine, adatti depositi, rappresentanze, uffici, magazzino, negozi vendesi, grandezza mq. 500 con garage, volendo piano superiore altri mq. 400 uso uffici abitazione, vendonsi. Telef. Geom. Mussano 587-730. A4839

CERCASI terreno pianeggiante adatto civile facile accesso zona collinare massimo 10 km. Torino. Scrivere Toscano Largo Fo Antonelli 145. A6480

CHIUSURA frazionamento vendesi conseguentemente ultimi alloggi liberi e affittati allo reddito Palazzo 8, Richelmy, via Pozzo Strada ang. c. Peschiera. Rivolgersi in cantiere ore 16-18. Telefonare 659-065.

CIBRARIO, alloggio nuovo, signorile, libero, tre camere, cucinino, bagno, 4 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

COLLINE o altra zona panoramica affitto o acquisto casa o villa. Scrivere Casetti, casella postale 335, Torino.

CORSO Matteotti d'Angelo alloggi alta signorili vendonsi. Tel. 538-151.

CORSO Matteotti adiacenze Re Umberto vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, prezzi subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Simuncini, Re Umberto 6. 1072

CORSO Re Umberto appartamento angolare due camere grandi, salone, cucina, doppi servizi, termo, ascensore, cielo marmo vendesi. Telefonare 587-730.

CORSO Tassoni 35 vendo libera due camere tinello termo bagno ascensore. Telefonare 758-013. A5757

CORSO Vittorio Emanuele prossi via Nizza, appartamento tre salotti, 3 camere servizi, terme, ascensore, mq. 280, libero, vendesi. Tel. 587-730. A6585

COSTRUTTORE vende casa redditizia zone signorili, facilitazioni. Telef. 774-688.

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto 5-600 mq. terreno vicino Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A6490

FINANZIAMENTI su alloggi, ville, terreni, ville, massima, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-467. I.F.I.T., R. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti ipotecari su case, alloggi terreni.

IMPRESA acquista costruisce terreno minimo 50-100 camere, zona signorile commerciale. Telef. 53-330. A6000

MURI negozi liberi, affittasi, zona commerciale R. Elia, vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 1194

IMPRESA vende prossi sobile via Balme, zona ampia via Gagliarico ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. 1276

ININTERMEDIARI vendesi terreno fabbricabile circa 10.000 mq. strada provinciale ottima località termine 500 metri da Firenze Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ».

OCCASIONE alloggio nuovo piano rialzato, adatto anche uffici-laboratorio, abitabile subito, 4 camere tinello cucinino, corso Peschiera presso corso Ferrucci, vendesi 5.900.000. Telefonare 527-730.

PRIVATO vende muri 2 negozi retro. Richiesta 2.200.000 cadauno. Tel. 86-349.

TERRENO 300 camere, prossimo approvato, parziale pagamento camere S. Rita la Madonna di Campagna. Autocorso Unione 45, tel. 537-430. 1311

VENDESI stabile 2 camere e cucina servizi, via Fidia 10. A4033

VENDESI casa nuova costruzione mezzo lusso per L. 41.000.000, reddito 7,8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A4128

VENDESI laboratorio meccanico, lussuoso, mq. 200, 120 esperti, sopraelevabile primo piano certific. 3 garages, con 9 assenza macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ». A6133

VENDESI negozi, via Rosario Santa Pò 14. A5630

CERCASI ufficio mobiliato mansarda, Massima serietà. Tel. 535-814 ore 13-14.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi passaggi N. [illegible]. Telefonare 252-642.

CERCASI per uso ufficio due locali con ingresso spazioso, piano Piazza o più no primo indipendente zona Centro. Scrivere «Pubblicità Stampa 9080 — Torino».

CERCO affittare 5 camere servizi, zona Statuto-Barriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». A6200

CERCO locale 70 mq. circa uso falegnameria con macchina da falegname. Telefonare 671-344 dalle ore 19 alle 21.

INDUSTRIA semiraumona cerca adatto locale mq. 100-150 circondario Fiat Ferriere. Telefonare 732-803. A7472

AUTOTRASLOCHI specializzati Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari.

BARBERA sola si camera cucina, ammobiliata, subito affitto. Telefonare 46-429.

CENTRALISSIMA via Belfiore 18 libera subito affittasi. Telefon. 44-447.

CORSO Marconi 91 bis affittasi signorile nuovissimo. Raso. Tel. 689-682.

NEGOZI adatti uffici magazzini, case signorili, affittansi. Rivolgersi portineria via Petrarca 20. A4348

NIZZA 309 affittasi negozio nuovo libero subito e garage nel cortile. Rivolgersi portineria. A5767

SALUZZO 1 alloggio 4 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefon. 44-447.

ADDOBBATORI, pellettrici diventerebbe frequentando scuola Bonafous. Maria, via S. Anselmo 16, telefono 531-302.

BERLITZ SCHOOL: (METODO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3, TEL. 555-570.

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, compatibilità iscrivendosi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Zaccaria, via della Rocca 14, tel. 88-656.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione arte, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

CORRISPONDENTE, traduttrice inglese, francese, ventiquattrenne, diploma magistrali, cerca collaboratrice impiegherebbegni adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5342 — Torino ». A7111

DICIASSETTENNE apprendista, stenodattilo, corrispondenza francese, massima serietà, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ». A6478

DICIASSETTENNE bella presenza diploma commerciale paga contributi contrassegni aiuto ufficio offresi. Tel. 884-195.

DICIOTTENNE stenodattilo, offresi aiuto ufficio o commesso, referenze ineccepibili. Telefonare 251-529. A1477

DIPLOMATO insegnante dattilografo, conoscenza francese, offresi. Salvatore, Sant'Agostino 20. A5[illegible]

DIPLOMATO 27enne, bella presenza, serio, attivo, volenteroso, patente, referenziato, offresi collaboratore, autorevole rappresentante, primario ramo. Scrivere: Publikman casella 31 B, Alessandria.

DIRETTORE cuoco e ristoratore esperienza capacità ottima conoscenza francese inglese, tedesco, libero Aprile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ». A3465

DISEGNATORE meccanico offresi ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A5078

DISEGNATORE meccanico 22enne militesente, triennale esperienza motori elettrici, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A6134

ELETTROTECNICO collaudatore impianti, apparecchiature elettriche e servomeccanismi scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ». A5672

ENGLISH lady, university standard education, wide experience office-work, fluent italian and french; desires position as interpreter translator correspondent or secretary. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ». A6096

ESPERTO dattilografo, cerca lavoro. Telefonare 271-106 presso sig. Rossi.

EX-allievo grande industria torinese, licenza tecnica industriale, otto anni pratica su macchine utensili universali, superrobbesi, scopo miglioramento, come incaricato o assistente tecnico, presso media industria. Preiese iniziali: impiegato tecnico 3a categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3446 — Torino ».

GEOMETRA militesente, disegnatore ex direttore cantieri, occuperebbesi adeguato impiego. Telefono 235-107.

GRAFICO pubblicitario e impaginatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ». A6234

IMPIEGATO TECNICO TRENTENNE RAMO ELETTROMECCANICO ED ELETTRONICO INDUSTRIALE ESPERTO VENDITE, SERVIZIO TECNICO CLIENTI, LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: RITO, CASELLA P. TORINO.

INTELLIGENTISSIMO colto carattere amministrativo, esperto relazioni pubbliche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A6276

LAUREATO Economia, disponendo ore serali, festive, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ».

OPERATORE meccanografico, offresi. Scrivere: Bellosi, via Nizza 57. A5886

PASTICCIERE 27enne, ottime referenze, offresi subito. Cirumeo, via Michelis 21.

PENSIONATO dispone auto, cerca lavoro fattoria, custode, referenziato. Tel. 751-852.

PENSIONATO pratico posizioni ed impiegatizie offresi anche saltuariamente. Telefonare 672-341. A6023

PERITO tessile, giovane, approfondita esperienza problemi tecnici, organizzativi, magazzino, preparazione, tessitura cotone, misti, migliorando offrirebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ». A5531

PERSONA seria cerca lavoro da eseguire a domicilio, pratica di qualsiasi lavoro amministrativo e legale. Telefonare 511-966, 534-634. A5356

PROFESSIONISTA maestro zona Cuneo impartisce lezioni Italiano, latino, francese studenti medie inferiori. Telefonare 699-040. A5615

RAGIONIERA pratica biennale paghe, contributi, libera subito, serio[illegible]. Telefonare 594-491. A6240

RAGIONIERE occuperebbesi mensilità contributi, corrispondenza pratiche varie, ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». 43

RAGIONIERE 26enne triennale esperienza ufficio produzione, minimo stipendio lavoro, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2111 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne lunga pratica contabilità generale anche meccanizzata, amministrazione, capace lavoro indipendente, referenze, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5211 — Torino ». A5695

SIGNORA offresi per alcune lavori ufficio. Telefonare 377-765. A6206

SIGNORINA madre lingua tedesco, inglese francese italiano parlato scritto, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5220 — Torino ». A7100

SIGNORINA ventidueenne presenza, pratica lavori ufficio, trattazione clientela, capace lavoro autonomo, esperienza legale, impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 44-735. A7891

STENODATTILOGRAFA ventenne, primo impiego, conoscenza inglese, francese, ottimi[illegible] matinale. Telefonare 339-998.

TRADUTTRICE esperti[illegible] francese, conoscenza tedesco, stenodattilografa, offresi mattino anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ». A5490

TRENTACINQUENNE diplomato, presenza, facilità parola, auto propria, massima fiducia, referenziato, dipendente azienda commerciale massimi direttivi, scopo miglioramento accetterebbe, se conveniente, offerta impiego. Telefonare 732-411.

UNIVERSITARIO, patente auto, offresi per lavoro, disponibile anche mezza giornata, oppure sera. Telefonare 513-464.

VENTIDUENNE diplomato cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A3961

VENTIDUENNE, ottima presenza, aspirante presentatore-intervistatore, disposto viaggiare ovunque, discreta distinzione, calmo, serio, volitivo, ottima moralità, spiccate sensibilità e senso critico, doti organizzative, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8067 — Torino ». A7353

VENTIDUENNE milionesco V ragioneria impiegherebbesi seria ditta. Tel. 782-548.

VENTIQUATTRENNE austriaca, buona conoscenza inglese, italiano, dattilografia, offresi impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9072 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare sicura, redditizia carriera ispettiva. In possesso seguenti requisiti: maturità, buona cultura, [illegible] dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». 1102

ABBIGLIAMENTO per piccola industria, pensionato, preferibilmente regionisto per zona 8-12, pratico contabilità corrispondenza, pratiche sindacali, recupero crediti, sistemazione pendenze. Inutile rispondere senza requisiti richiesti, precisando età, pretese, massimo-crescendo a: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ».

ACCESSORISTE preparatore tutai Northrop richiesto da tessitura in Sud Africa. Salario sterline 70-80 settimanali. Inviare curriculum: Cime, via Po 32, Roma. 30[illegible]

ANALISTA chimico cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ». A6229

APPRENDISTA meccanico, 18-20 anni, per officina attrezzeria. Telefonare 511-966, 534-634. A5356

ASPIRANTE 18enne, ottima referenze, cerca impiego, pratico contabilità. Telefonare 750-648. A5[illegible]

BRACCIANTI anni 21, pratica tutti lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A5601

CAPO officina costruzioni stampi attrezzature lavorazioni energico esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ». A3846

CAPO officina energico, lunga pratica costruzione meccaniche precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A6241

CAPO tecnico, lunga esperienza motori endotermici, profondo conoscitore ramo lavorazioni nazionali ed generale, risiede zona estera in particolare, desidera migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ».

CONTABILE esperto anche pensionato per piccola industria meccanica, via Borgaro, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ». A7852

COPISTERIA Lagrecina assume due dattilografe ottimi inferiori 20 anni. Telefonare 46-296. A7180

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 303-M, Sip, Milano. 30296

DISEGNATORE attrezzista 21 categoria giovanissimo veramente capace cerca importante azienda meccanica precisione retribuzione adeguata. Preciare curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ». A7567

DISEGNATORE giovane cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A6006

DITTA minuta alimentare 1a-2a impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3479 — Torino ». A6886

ENTE americano assumerebbe subito segretaria-corrispondente-interprete accurato conoscenza italiano e inglese, pratica contabilità, preferibilmente stenografia inglese. Telefonare 690-573. A7362

GIOVANE aiuto commesso militesente cerca importante organizzazione, possibilità carriera. Scrivere indicando dati occupati, patente auto, referenze a: « Pubblicità Stampa 5261 — Torino ».

IMPIEGATE ed apprendiste preferibilmente completamente, non sposate pagano contributi, assumiamo. Telef. 553-406.

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minima diploma di scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ». 1263

IMPORTANTE industria confezioni stabilimento in Toscana cerca personale per ufficio produzione, preferibilmente con conoscenza confezioni maschili. Il candidati dovranno avere esperienza in campo industriale, amministrativo e degli affari, essere capaci assorbire mansioni liberali. Richiedesi ottima conoscenza inglese scritto e parlato. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ». A4236

IMPORTANTE industria confezioni situata in Toscana cerca esperto assistente capo reparto sezione pantaloni con grande esperienza in confezioni in serie. Possibilità carriera vantaggiosa. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento azienda abbia elaboprogettista effettiva esperienza macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A4764

IMPRESA assumerebbe assistente cantiere veramente capace lavori edili cemento armato e restauri fabbricati disposta trasferirsi riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3473 — Torino » curriculum, pretese, referenze. A6288

IMPRESA elettronica cerca giovane ingegnere con doti creative, dinamismo, attitudini artistico musicali per collaborazione sviluppo nel campo industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A7660

INDUSTRIALE cercasi garanzia stipendio massimo istruzione gratuita Sabellini Aradone, Stati Uniti 35. A7179

INGEGNERE meccanico neolaureato o laureando ingegneria meccanica dinamico volitivo conoscenza inglese tecnico desidera affermarsi serra importante industria torinese meccanica precisione. Preciare referenza persona specifiche conoscenze tecniche a: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ». A7868

MAGAZZINIERE ricambi auto capacità esperienza cercasi, massima serietà referenze. Manoscritture: « Pubblicità Stampa 3009 — Torino ». A4153

MEDIA industria assume impiegata pratica ufficio. Indicare generalità, referenze, pochi recapiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5122 — Torino ». A1529

MODELLISTA taglialoro giovane volenteroso sviluppo taglie distribuzione tempi lavorazione cercasi da industria confezioni impermeabili. Specificare pochi occupati prima etc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino »

PERITO chimico giovane carattere energico serio cerca industria elettrochimica offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ». A[illegible]

PREVENTIVISTA provata esperienza anche lievi speciali e cronometrista esperto dinamici massimo 35enni cerca importante azienda meccanica precisione adeguata retribuzione. Preciare curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 9115 — Torino ». A7867

RAGIONIERE esperto direzione ufficio industriale cercasi. Età 25-30 anni, conoscenza lingua inglese. Offerta manoscritta a: « Pubblicità Stampa 36 — Torino ».

SERIA ditta costruzione elettrodomestici offre buona sistemazione ad impiegato preferibilmente diplomato esperto amministrazione e contabilità. Curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ». A5145

SIGNORINA bella presenza cercasi lavoro serale pubblicità, disposta anche viaggiare. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ».

SIGNORINA tedesca cerca per perfezionamento lingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A4159

STENODATTILOGRAFA principiante, giovane, svelta, volenterosa, pratica effetti bancari, cercasi. Presentarsi lunedì ore ufficio richiesti. Maggiore, via Sona 2. A7440

STENODATTILOGRAFA veloce precisa, anche primo impiego, massimo venticinque assume subito studio professionale. Inviare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

STUDIO professionale cerca ragazza anche mezza giornata. Telef. 45-229.

TECNICO buona preparazione progettazione, esecuzione impianti riscaldamento, termoventilazione e condizionamento, ricerca ditta primaria importanza. Inviare curriculum ed esporre pretese indirizzando a: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ».

(Continua a pag. 12)

14 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidasi incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

A dottore in-egna distinta signora. Corso S. Martino 2. Telefono 513-035.

ESPERTO maestro dame monies impartisce lezioni individuali. Telefonare 530-786. A6634

GEOMETRA disegni, preventivi, tracciamenti, amministrazioni, condomini, direzione lavori. Tel. 876-184. A[illegible]

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private Telef. 653-089.

SEGRETARIA azienda, cerca lavoro da eseguire a domicilio, pratica di qualsiasi lavoro amministrativo e legale. Telefonare 511-966, 534-634. A5356

SOMMELIERE maestro zona Cuneo impartisce lezioni Italiano, latino, francese studenti medie inferiori. Telefonare 699-040. A5615

11 Case Vicole Ponte L. 100 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata gazzelli, singola, tranquilla. Porta Nuova, comodità. Telefonare 538-561. A7551

AFFITTASI bella camera ammobiliata impiegato tutto comodità centralissima. Telefonare 511-747. A6562

AFFITTASI piede-à-terre centrale indipendente. Telefonare 538-187. A6312

AFFITTASI, Vittorio Vinzaglio, coniugi, matrimoniale con cucinino indipendentissimo. Telefonare 42-779. A6548

AFFITTO bella camera ammobiliata due letti ogni comfort pensione completa soli comunisti. Telefonare 692-574. A5625

CERCO camera bagno ammobiliata indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8001 — Torino ». A7860

CORSO Vittorio 68 affittasi camera ammobiliata, ingresso indipendente, bagno, telefono. Telefonare 659-065.

DOMANDA affittasi camera ammobiliata, ingresso indipendente, bagno, telefono. Telefonare 659-065.

**GRAZIOSA

ANNUNCI ECONOMICI

10 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

TIPOGRAFIA cerca signorina 17-18enne per ufficio regolo. Telef. 521-773. A7186

TORNITORI specializzatevi torni paralleli media grandezza richiesti da ditta in Sud Africa. Salario sterlina 16 settim. Inviare curriculum Cimo, via Po 22, Roma.

11 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta anche proprio [illegible] fuori casa offresi presso ditta. Telef. 241-513.

ABILE distinta offresi mezza giornata [illegible] caso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A8217

ABILE istitutore referenziato offresi. Telefonare 513-278. A7857

AGGIUSTATORE attrezzista praticità macchine utensili disegno, offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ». A8242

AIUTO magazziniere, fattorino, uomo fiducia, aiuto trasporti, offresi. Telefonare 882-785. A8366

ALESUARISTA 1°, trentaseienne, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ». A7062

APPRENDISTA 18enne tipografo compiuto cerca occupazione. Tel. [illegible]

AUTISTA con Lencino proprio, offresi ditta città, provincia. Telef. 789-534.

AUTISTA giovane piemontese, pratico città, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ».

AUTISTA linea patente B D pubblico offresi migliore sistemazione pure fattorino. Telefonare 694-548. A7359

AUTISTA pratico città e dintorni offresi subito. Telefonare 220-493. A8229

AUTISTA referenziato esperto città et dintorni pratico consegna offresi ditta seppure privata. Telefonare [illegible]

AUTISTA ventiseienne, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]

AUTISTA 2° pratico città provincia occuperebbesi presso ditta privata. Telefonare 538-314 ore 9-12. A7513

AUTISTA 2°, offresi ditta, privata, disposto trasferirsi solo. Telef. 980-363.

BAMBINAIA pratica, ottime referenze, [illegible] offresi. Telefonare 672-216 dalle ore 15 alle 19.

BARBIERE 30enne, piemontese, disposto trasferirsi, cerca buona occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A6525

BARMAN conoscenza lingue, [illegible] prim'ordine, offresi anche stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A8252

CERCASI pulizia scale in [illegible] alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ». A5523

COMMESSA abbigliamento tessuti, [illegible] di fiducia offresi. Telef. 251-101.

COMMESSA anche ingrosso referenziata offresi. Telefonare 366-151. A6382

COMMESSA offresi drogheria pasticceria pasticceria. Telefonare 531-267. A7065

CONIUGI piemontesi offronsi per custodia villa o portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5318 — Torino ».

CONIUGI 45enni soli cercano portineria oppure pulizia. Telef. 791-497. A5379

CUSTODE stabilimento 30enne bella presenza lavoro fiducia [illegible] sorveglianza presso qualsiasi società scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A8191

DISEGNATORE ceramista, [illegible] Scrivere: Landi presso Ferrero Tina, via Duchessa Jolanda 7, Torino. A5850

DONNA governo casa, offresi tuttofare fissa o a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A8278

ELETTRICISTA 30enne qualificato volenteroso, libero subito, offresi. Tel. 769-900.

EX carabiniere referenziato, cerca seria [illegible] come guardiano. Scrivere « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ».

FATTORINO con auto propria o senza offresi, moralità. Telefonare 35-301.

FATTORINO autista 25enne piemontese praticissimo città, offresi. Telef. 271-777.

FUOCHISTA patentato caldaie termiche oppure aiutista magazziniere, offresi. Telefonare 387-933. A7368

FUOCHISTA 1° grado gli Marina, praticissimo manutenzione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ».

GIOVANE aggiustatore meccanico, offresi [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ». A5547

GIOVANE avvolgitore motori e trasformatori, offresi seria ditta. Telefonare 754-638. A5541

GIOVANE con motocarro, offresi presso ditta per commissioni e trasporti, ottime referenze. Telefonare 231-390 dalle 13.30-15, 19-22. A7092

GIOVANE dinamico saldatore elettrico-autogeno, libero subito, offresi. Telefonare 273-811. A7690

GIOVANE uomo esperienza estero, conoscendo francese, spagnolo e pcianiglio-inglese, collocherebbesi portiere albergo. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1008 — Torino ». A5396

GUARDIA giurata, libero mezza giornata, 37enne, offresi per occupazione decorosa. Telefonare 692-405. A8407

LAVORANTE seria, recasi presso famiglia. Telefonare 54-478. A6323

MAESTRA confezioni seria uomo signora, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ».

MAITRE d'Hotel, referenze prim'ordine, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A6353

MASCHILE specializzato 32enne, pratico trapuntatura e saldatura elettrico-autogeno, offresi. Palazzo Luigi, via Sacchi 13, Torino. A6311

MASSAGGIATRICE pedicure lunga esperienza, causa trasferimento occuperebbesi presso parrucchieria o istituto. Telefonare 690-039. A5144

OFFRESI apprendista meccanico ediconne, Telefonare 302-843. A5274

OFFRESI meccanico per moto scooter. Telefonare 280.742. A6850

OFFRESI serio apprendista meccanico 15 anni. Telefonare 555-476. A5241

OFFRESI tuttofare giornata. Regina Margherita, Collegno. Telef. 783-321.

OFFRESI verniciatore a spruzzo e pratichissimo stuccatore. Telefono 250-742.

PALISTA esperto offresi seria ditta. Telefonare 641-937. A5832

PARTICIPARE referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5236 — Torino ». A7091

PENSIONATO occuperebbesi fattorino, maschio, lavoro decoroso. Tel. 769-238.

PENSIONATO 55enne ex-carabiniere, offresi sorveglianze, fattorino, aiuto magazzino, usuale fiducia. Telefono. 278-176.

PRATICO città con Ape propria offresi ditta. Telefonare 668-529. A8128

RADIOTECNICO e TV 19enne offresi, referenziato. Telefonare 294-146.

REFERENZIATA occuperebbesi ore pomeridiane, massimo due persone. Telefonare 697-856 ore 8-11. A5371

RETTIFICATORE per interni libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A6034

RETTIFICATORE veramente provetto interno esterno piani offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino ».

SALUMIERE GASTRONOMICO ESPERTO BANCONIERE [illegible] **PRATICISSIMO RAMO ALIMENTARI, DESIDEROSO MIGLIORARE, CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA, OTTIME REFERENZE.** [illegible] **« PUBBLICITA' STAMPA 5208 — TORINO ».**

SARTA prima categoria, pratica lavorazione di serie e su misura, occuperebbesi. Telefonare 388-876. A6333

SESSANTENNE offresi portatore qualsiasi lavoro ovunque. Tarditi, Carignano 6, Asti. A6532

SIGNORA straniera occuperebbesi pomeriggio [illegible] compagnia assistenza bambini, accompagnatrice. Telef. [illegible]

SIGNORA sola 55enne, offresi mezza giornata a persona sola lavori casa o qualsiasi impiego. Zamboni, piazza Benedetto 21. A5377

SIGNORINA 22enne, alta, bella presenza, offresi come vendeuse o commessa abbigliamento. Buone referenze. Telefonare 301-014 ore pasti. 97714

SORVEGLIANTE proveniente carabinieri, orologio presso stabilimento periferico disposta trasferirsi città, con mansioni fiducia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A5395

SPOSI piemontesi meglio su rameriera, senza pasti, cercano pensionetta o pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A6091

TRENTANOVENNE operaio specializzato, elettromeccanica, lunga esperienza manutenzione impianti, offresi piccola, media industria, possibilmente alloggio. Scrivere: Bertolino Pubblicità. 17161, Fossano. 20634

TRENTENNE volenteroso, mezza giornata [illegible] fattorino pulizia uffici, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ». A6239

TRENTUNENNE tornitore meccanico pratica categoria, referenziato, cun esperienza 15 [illegible] offresi importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A5468

TUTTOFARE offresi ore, possibilmente pomeriggio, zona Rivoli, Tel. 750-114, ore 14-16. A5834

TUTTOFARE 40enne, offresi mezza giornata. Telefonare 385-204 ore 18-17.

VENTENNE offresi subito aiuto barista, [illegible] in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A8267

VENTIQUATTRENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 15. Via Bertola 58, Torino.

VENTISEIENNE offresi stiratrice mezza giornata. Scrivere: Mancini, via Borgaro 116. A5622

VERNICIATORE e battilastra offresi subito, lunga esperienza. Telefono. 511-742.

13 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

APPRENDISTI tuttofare fisso, oppure giornata 8-19. Gilio, via Boucheron 9.

AIELE domestica fissa cercasi. Presentarsi Atella, via Silvio Pellico [illegible]

AIELE nichelatore e aiuto nichelatore cercasi via Firenze 7, Torino. [illegible]

AIELE pulitore cercasi subito. Telefonare ore ufficio: 486-536. A6143

ADDETTO macchina pratico revolver cannesse 25-35enne cercasi. Tel. 790-906.

ATTREZZATORI stampisti e manutenzione macchine 1 categoria, macchina rotativa, cercasi per stabilimento lavorazioni meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino », o telefonare 485-533. A7165

ALIMENTARI cerca commesse pratiche ottime retribuzioni. Galdo, Gioberti 1, pomeriggio.

ANIDRIDE ditta impianti elettrici assume stabilimente, se proprio provetti, attivi operai impianti interni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ». A6052

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 513-222. A6475

APPRENDISTA tornitore 2° impiego cercasi. Telefonare 790-800. A6351

AUTISTA 40-55enne cerca azienda agricola guida + carico. Leonrino, Druda e Carlino, Cimitero generale.

AZIENDA ricambi auto cerca giovane 20-30enne militesente pratici collaudo parte meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5026 — Torino ». A5270

BALDERAIO pratico carrozzeria tracciatura lavori vari assumesi subito. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3447 — Torino ».

CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Precisare qualifica, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ». [illegible]

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli. Robbio 64, Roma. 20525

CERCANSI licenziati scuola avviamento età 15-16 anni esenti obblighi leva per tirocinio servizi magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

CERCANSI operai pratici, fabbri, addetti [illegible] apprendisti. Pinerca, Carrara 69.

CERCANSI pulitori, aggiustatori per revisione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ».

CERCASI abile lavorante stiratrice tintoria. Telefonare 782-936. A7526

CERCASI abilissima macchinista, zig-zag. Vernero, piazza Risorgimento 32.

CERCASI abilissime stiratrici inutile presentarsi se non provette. Telefonare 250-845. A6300

CERCASI aiutante pettinatrice, massimo anni 19. [illegible] Pragelato 1, Torino.

CERCASI aiutante maglia uomo e pantalonista. Telefonare 81-749. A6127

CERCASI aiutantino sarto donna 15-17 anni. Telefonare 481-002. A6135

CERCASI anche solo mezza giornata cronista per tornio frontale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ».

CERCASI apprendista e aiuto [illegible] tessuti, età inferiore anni 21. Telefonare ore pasto 652-940. A6270

CERCASI capo-meccanico provetto con conoscenza perfetta meccanica generale, macchine escavatrici, trattori, e qualsiasi altra macchina di cantiere per dirigere officina molto importante ed attrezzata. Scrivere dando referenze e pretese Casella 72 B Sip, Trifone, Roma. 20858

CERCASI coppia marito domestico con moglie cuoca tuttofare oppure cuoca e cameriera referenziati fissi. Telefonare dalle 12 alle 21 47-265. A7522

CERCASI donna tuttofare a giornata. Telefonare 46-833.

CERCASI ragazza apprendista macchinista cucito; « AVIAM » Levanna, 29, telefono 775-212. A7742

CERCASI ragazza fissa [illegible] casa e bambino trattamento familiare; altra per ristorante stireria. Telefonare 881-419.

CERCASI ragazza per panetteria. Fossati, Madama Cristina 106. Telef. 690-068.

CERCASI tornitore per tornio frontale. Preciare età, posti occupati, pretese ai « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ».

CERCHIAMO operaio [illegible] modelli di tempi. Cavalieri, via Nizza 35.

COLLAUDATORI benestanti 1ª categoria e collaudatrici interni 2ª veramente provetti assume industria lavorazione lamiera serio trattamento adeguato possibilità carriera. Telefonare 485-333 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ». A7087

CONIUGI cercasi ragazza referenziata tutto fare. Telefonare 772-141. A5344

CONIUGI con lembo cercasi domestica quindicenne. Telefonare 674-528. A7143

CONIUGI con figlio 15enne cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio, permesso mercole serali. Telefonare 759-913.

DITTA materie plastiche cerca fresatori, tornitori e aggiustatori stampisti veramente abili. Anche mezza giornata: Telefonare 694-470. A6064

ELETTRICISTA per manutenzione acciaieria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A6233

ELETTROMECCANICI cerca piccola industria. Scrivere, indicando età et referenze, a: « Pubblicità Stampa 5243 — Torino ». A7115

ESCAVATORISTA R B cercasi. Telefonare 399-946 o scrivere Leona via Pomaro 5, Torino. A5592

FAMIGLIA signorile 3 persone con cameriera cerca cuoca fissa referenziata. Telefonare 40-772, dalle 14 alle 16.

FAMIGLIA tre persone adulte [illegible] domestico cameriere o donna tutto fare pratica cucina. Scrivere: B. 263, Pubblicità Oina. 20752

FRESATORE I media industria cerca. Telefonare al 966 950. A5508

GRANDE azienda offre a uomini 25-40enni, buona cultura, domiciliate Alessandria, facile lavoro produttivo, redditizio, guadagni immediati, inquadramento sindacale. Scrivere: Pubblimax, Casella 25 B, Alessandria. Jones

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per turni medi, età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per turni medi, età non superiore 35 anni. Ottime condizioni di retribuzione a personale veramente qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per turni medi, età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

GRANDE magazzino cerca personale maschile o femminile pratico vendita porcellane, vetrerie e casalinghi. Impiego stabile, buona retribuzione. Precisare età, posti occupati e referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ». 20614

IMPERMEABILITE [illegible] lusso ultima retribuzione cercasi. Inutile presentarsi se non perfettissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica assume operatore per frezatrici, età non superiore 35 anni, per produzione piccola serie mercanzia media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

LA Borne cerca abilissimi falegnami macchinisti. Presentarsi strada Campagna 64. 27

LABORATORIO cerca lavoranti sarte. Grosso, via Catania 18. A5627

LABORATORIO odontotecnico « Nobilium » cerca ragazza 15enne apprendista. Via Pastrengo 30. A6076

MAGLIERISTE abilissime su [illegible] e apprendiste assumiamo stabilmente. Stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1352

MAGLIFICIO assume lavoratrici pratiche macchine tubolari. Presentarsi via Andorno 4. A7527

MANIPETTIERA cameriera uomo cerca appendista volenterosa e marcialmente provette. Presentarsi via Giolotti 67 M. T.

MECCANICI specializzati auto cerca commissionaria, via Filadelfia n. 51. Telefonare 396-914 ore 16-18. 1969

MECCANICO veramente abile cercasi. Si richiede perfetta conoscenza motori a scoppio 2 e 4 tempi, competenza, serietà, moralità, presenza, età, posti occupati, pretese e referenze. Massima riservatezza. Manoscrivere. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ». A6369

PARRUCCHIERE [illegible] specializzato cerca [illegible] pettinatrice. Telefonare 53-101.

PLASTICI avizzeri cercansi specialisti [illegible] Stampf. Polymer S. A., Berna. [illegible] 20491

GESTIONE distributori automatici da installare in rilevante numero affidasi per zone esclusive Italia Nord-Centro a persone capaci attive provviste autonomia e piccolo capitale referenze curriculum. Casella 310 T, Sip, Milano. 20760

GRANDE pasticceria cerca abili pasticcieri per Torino, meglio se motorizzati. Conoscenza ottime. Rispondere fornendo massime indicazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A5913

IMPORTANTE fabbrica dadi per brodo produce speciale alberghi ristoranti trattorie mense aziendali cerca agenti capoprovincia provincia abili rappresentanti, dotati possibile [illegible] auto. Indicare lavoro precedentemente svolto e referenze. I prescelti saranno invitati a Milano per trattativa personale. Massima riservatezza. Cestinella mensili rimborso spese, oltre provvigione. Società Bilde Palmarosa, via Monabrea 25, Milano. 20686

IMPORTANTE organizzazione commerciale assume rappresentanza generi commercio, massima serietà e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A4349

IMPORTANTISSIMA azienda formazione italo-americana cerca propria dipendenza esperti propagandisti per Novara, Vercelli et relative provincie. Indagliate curriculum casella 43 B Sip, Trifone Roma. 20857

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, Accertamenti, Sorveglianze, Rallu assicurato. 20425

ABBIATE presenta istituto internazionale informazioni private, precontrattuali, accertamenti, Petitenali. Tel. 86-103. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

AGLI autisti viaggiano indagini, sorveglianze, Moudini, Cavour 5, Pedemonte 521-181. 262

ACCERTAMENTI, INDAGINI, SORVEGLIANZE, INFORMAZIONI OVUNQUE « ITALPOL », MADAMA CRISTINA 111. TELEF. 887-574. 218

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine, Dal 1870, Andrea Doria 2, telefon. 41-100, 521-549. 534-874: Indagini prematrimoniali, privato, commerciali, Italia estero. 783

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante elettromuscolare, massaggi, estetica viso, Telefonare 753-721. A8120

11 Automobili L. 130 p.p.

A privato vendo 1100-103 otto [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 104 — Torino ». [illegible]

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 20, telef. 652-662. 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, [illegible] 1100, 1200, 1400, 1900 normali e gran lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, dietiette, sprint. Autoveicoli industriali, 4500 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Beta trasporto bestiame, Leoncini ribaltabili e scoperti, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni also a 18 mesi. Salone esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, posti[illegible], ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eriferete abbandonati pericolosissimi. Fream, Tasso 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA, 750 spider, coupé 500, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo, [illegible] 44.

ANTICIPI su autosenzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-077.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Montagnetta. Telef. 47-485.

APPIA 6 mesi bianco-crema vendesi. Telefonare 378-649. A5288

APPIA 1-11 destro, sinistro, bellissime, semibasso. 2. Assolino 2. 19

ASSORTIMENTO Appia, 103 normali, 103 familiari, 500, 600, belvedere, Ardea, [illegible] C, Sant'Anselmo 2. 10

CAMPAGNOLA Lancia[illegible] lungo 615, 1960 103 camioncini furgoni giardiniere 1400 Diesel 1100 scalder vasto assortimento camioncini. Raffaello 15. Telefonare 683-070. A5053

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47. Telefono 203-489.

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna L. 1.950.000, provasi! Citroën, corso Vittorio Emanuele 208. Telef. 759-818, 758-283. 1151

COMMERCIALISTE Alfa Romeo veicoli industriali. Cattino, Fabro 33. Telefonare 47-114. 3074

COMPRO rottami qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignoe 44. 753

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Daighie 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000, e **OAF** Berliette « 600 », 4-5 posti, senza frizione, [illegible] automatica, lussi annuale L. 7290. Consegna pronta. Prenotazioni, prova. Concessionaria Fontanella, corso Vittorio 125, telef. 47-507.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova pronta [illegible] consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cattino, Fabro 33, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DAUPHINE perfetto [illegible] vende o permuto rateando. Telefono 779-693.

FIMI sorveglianti subi caso [illegible] macchine validissime esperità. Tel. 271-038. [illegible] 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346.

FINANZIAMO RAPIDAMENTE, AUTO, CASE, TERRENI. GENERAL FINANZIARIA, DON MINZONI 14. TELEFONO 53-386. 157

FLAVIA la [illegible] novità del 62° Salone dell'automobile. Flaminia normale e coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, prenota, permuta, consegna sollecitamente nuova [illegible] Lancia Prasunti, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-132.

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TEL. 42-647, 529-737. 1233

FORD: Anglia nuova pronta 875.000. Nuovo Taunus 17 M. industriali, lussuosi, pusanti. Presentazioni, permute, rateazi. Ateneo, R. Maurizio 38. 915

FORD: Taunus 17 M., eleganza + spazio. L'autovettura per l'uomo arrivato. L'innovazione più ammirata all'ultimo Salone dell'Auto. Versione [illegible] a 1700 c.c. N.V.A.T.T., via Nizza [illegible], Torino. Telefono 66-169. 1016

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-609. 29230

GIULIETTE BERLINA 2 T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 61, TORINO. TELEFONO 206-524.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni attuali. Via Mercanti [illegible] Tel. 40-879

IFIAUTO, San quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti ter autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 51-116. 873

L'AUTOSALONE dell'usato di Via Vipone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LENCINO Tigrotto 642 [illegible] cercasi per consegna in Torino. Telefonare 651-830. A5072

LIQUIGAS metano [illegible] riduttori, installazione serbatoi, rapida consegna. Martorelli 80, telef. 22-109. 200

OCCASIONISSIMA MULTIBASE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 34. 756

OCCASIONISSIME [illegible] Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 46-007. 750

PANHARD '61 spazioslssima, bollo 5700 5-6 posti, trazione anteriore, rinfrescamento aria, Prorr, cambi, rateazioni. Commissionaria Citrone, corso Vittorio Emanuele 208. Telef. 758-282. 1161

PREFATE vende Ford Taunus cilindrata 1700, Km. 65.000, lista bianca. Autorimessa via Paolini 6. A4559

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 296-845. 1187

PRIVATO vende [illegible] 500 [illegible] mesi. Telefonare 891-126 ore pasti.

PRIVATO vende privato 500 D furgone, come nuovo, unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende 600 giardiniera azzurra sei mesi. Telefonare ore pasti 252-429.

RIMORCHI tutti tipi, nuovi usati, vere occasioni. Rateizzazioni, Noleggi, Gvarnon-Gabetti, corso Novara 8, Torino. Telef. 276-302. 1279

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.

ROMEO 1, 2 serie occasioni vendiamo, rateizziamo, Cattino, corso Giulio Cesare 213. 1203

TESSIORE, Roma 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuova Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1294

VETTURE veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Fiat, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 972

VOLTURNO 500, lire settemilacinquecentosei; 600, diecimila, Gillio, via Boucheron n. 9. Telef. 521-974. 898

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, Godicemilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 537-976.

VOLVO l'auto più perfetta in prova presso Autofaro. Accademia Albertina 2. Telefono 882-893. 1313

500 D immatricolare lire 600.000 più spese vende. Telefonare 861-103.

615 camion revisionato per ognuno all'uso commerciale. Rivolgersi, ditta Molino, corso Raffaello 3. Telef. 60-508. 1137

1100-103 '58 unico proprietario, private vende private, ottime condizioni. Telefonare 755-103.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, rambi. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

APE nuovo modello 4 gl., [illegible] rambi. « 125 », Agenzia Piaggio, via Parma, telef. 80-568. 487

ONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 531-443.

LAMBRETTE 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, fare e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino K.p.A., corso Principe Eugenio 21. Telef. 552-484. 1023

LAMBRETTE Vespe motofurgoni motocicli occasione e semivecchi. Bianco, piazza Vigliardi Paravia 5, angolo Sacrarelli. Telefono 772-843. A3382

VENDO Vespa « 150 », Lambretta, perfette, miglior offerente. Colombo, Saluzzo 53. A7566

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape? Mercati, Unione Sovietica 149. Telefono 393-628. 369

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, vasto assortimento, prezzi migliori, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41. 6015

A privato signora vende 103 normale del '63. Telefonare 551-049. A5626

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore Scuola, Vittorio 86.

A disposizione vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con [illegible]. Bojero, via Cernaia 27. Telef. 527-225. 1205

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e frigoriferi elettrici ed a gas, produzione 1953-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 896

ACCONCIATORI pettinatrici direttamente con insegnamento Piarolette, creatore ondulazione elettropettine. Asteriscuola moderna, via Nizza 9. 1264

ACQUISTANDO poltrone divani saloni, visitate grande esposizione: fissione, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO contanti, remorchi, arie, vinggi, gialli, Salassi, topolino. Tel. 534-576.

ACQUISTO registratore cassa, [illegible] fare 280-590. A7128

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible] Tel. 883-296.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 18.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a getione. Novità assoluta. Telefonare 555-552.

ALASIA, Finanziere 5, mobili per ufficio legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. [illegible]

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 47, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati [illegible] articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Cinavegna, corso Racconigi n. 134 bis. A4041

ARCHOCCASIONE. Astars Radio, Barbarossa 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI guardaroba, [illegible] sale, soggiorni, camerette ragazzi, stemilemai per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Buttigli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI vende poltrona letto 19.000 divani [illegible] Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3019

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete, via Silvio Pellico 6. Telefono 652-599. 1237

BANCHI bar modelli recenti prezzi, [illegible] arredamenti moderni « Aria », Cattolengo 3. 5376

CESSAZIONE attività [illegible] prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari finiti riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. [illegible]

DISCHI microsolco 33-45 giri corsi Ingus, svendo. Telefonare 43-587. 1101

DUBIED: macchina maglieria fama [illegible] diale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 538-930. 1104

FALEGNAMERIA fratelli Crupelli, specializzati fabbricazione guardaroba due porte, 30.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-913. 1297

FIDANZATI Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; armadioni 6 porte senza specchio 66.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con specchio [illegible] 4: 73.000; 3: 59.000; 2: 35.000; [illegible] 50.000; cristallo 26.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum stanze qualsiasi ambiente, sfizio mobili [illegible]

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Necchina, ricama a cuore dal mallon al cucito, [illegible] mento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 834

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telefono 512-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIANI: Arguissimo nuova macchina automatica Weber, Gisarmeria, Monte Pietà 16. 811

MAGLIANI: lucidet macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi metalelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 538-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor [illegible] Inseg